Anno V - N. 1303 - Lire 20 — Giovedì 31 maggio 1951

BIBLIOTECA CIVICA - TRIESTE

# GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150; Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

## AMPIA RELAZIONE DI SCELBA SULLE AMMINISTRATIVE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

# LE FORZE DEMOCRATICHE IN PROGRESSO rispetto alle tre consultazioni precedenti

### *I socialcomunisti sconfitti complessivamente in 127 su 179 grossi Comuni*

**Roma, 30**

*La stampa comunista insiste col clamore giornalistico che le è consueto sui confronti tra i risultati delle elezioni del 18 aprile e quelli del primo turno delle amministrative per affermare che la DC ha perduto molti voti. A parte il fatto che i confronti non vanno fatti con le elezioni politiche del 1948 ma con quelle amministrative del 1946, i giornali comunisti non rilevano un particolare che demolirebbe tutta la loro impostazione polemica, ossia che i voti in meno alla DC sono andati a partiti ugualmente anticomunisti della coalizione governativa e fuori. E la conseguenza è stata che le amministrazioni comuniste sono state scacciate da centinaia di Comuni, compresi alcuni di capoluoghi di regione dove sembrava che il comunismo avesse messo radici insradicabili.*

*Questa, indubbiamente, è una grande vittoria riportata sul comunismo, ma diamo un'occhiata alle cifre delle due competizioni amministrative, del '46 e del '51.*

*A Milano i comunisti sono saliti da 155 mila voti a 176 mila, ma la DC è salita da 167 mila a 238 mila; a Genova le cifre sono rispettivamente 121 mila e 137 mila per il PCI, e 64 mila e 142 mila per la DC; a Venezia 40 mila e 17 mila per il PC e 52 e 68 per la DC.*

*Se si continuasse in questo esame, si vedrebbe che il partito comunista ha bensì conquistato voti in certe zone, ma ne ha anche perduti. Lo stesso discorso vale anche per la DC, ma, sempre in riferimento alle elezioni del 1946, questa può sempre vantare al suo attivo masse di voti imponenti, ben superiori a quelle dei comunisti. Infatti, se esaminiamo le somme dei voti ottenuti dai due partiti nei 28 capoluoghi dove si sono avute le elezioni domenica scorsa, risulta quanto segue: il PCI ha riportato 577 mila voti nel 1946, 976 mila nel 1948 e 681 mila nel 1951.*

*La Democrazia cristiana invece ha avuto 666 mila voti nel '46, un milione 231 mila nel '48, e un milione 114 mila nel 1951. La superiorità della DC risulta evidente.*

*Comunque nessun contorcimento può annullare questi risultati: i socialcomunisti hanno perduto centinaia di amministrazioni e fra queste quelle ambite di Genova, Venezia, Ancona, Cremona, Pavia, Imperia, Ravenna, Forlì ed altre. A Milano i partiti democratici hanno battuto l'opposizione in modo piuttosto duro, e ai comunisti resta l'esaltazione della vittoria di stretta misura a Bologna e a Mantova, riportata non per loro merito ma per la dispersione dei voti dati al MSI. La perdita di voti da parte della DC, del resto prevista con gli apparentamenti, è largamente compensata dalla liberazione di tanti Municipi dalla peste comunista.*

*Un rilievo ancora è da fare: il mancato indebolimento dei comunisti, almeno come era considerato da talune previsioni, dimostra che vi sono ancora masse fanatizzate dalla propaganda che fa leva sul malessere economico che non è cosa che si possa eliminare in poco tempo. Il fenomeno non mancherà di richiamare ancora di più l'attenzione del Governo, ma d'altra parte gli italiani dovranno convincersi che il pericolo comunista, lungi dall'essere superato, impone sempre di far blocco.*

*Primo argomento della riunione del Consiglio dei Ministri svoltasi stamani al Viminale sotto la presidenza dell'on. De Gasperi è stato naturalmente un bilancio dei risultati del primo capitolo della consultazione elettorale amministrativa. Sull'argomento il Presidente del Consiglio si era in precedenza intrattenuto al Quirinale con il Capo dello Stato dal quale si era recato a riferire dettagliatamente sull'esito della prima giornata di consultazione.*

*L'esame del Consiglio dei Ministri è stato aperto da una relazione del Ministro degli Interni sullo svolgimento delle operazioni elettorali di domenica scorsa e sul risultato degli scrutini. Il Consiglio si è compiaciuto per la perfetta organizzazione elettorale e per la tutela assoluta dell'ordine pubblico, ed ha espresso la soddisfazione più viva per i successi delle forze democratiche ovunque in notevole progresso rispetto alle precedenti consultazioni.*

*L'esito delle votazioni è stato altresì esaminato dal punto di vista statistico in rapporto ai suffragi raccolti dalle varie forze politiche, tenendo conto, nella valutazione dei risultati, anche dell'incremento verificatosi nella popolazione dal 1948 ad oggi. Nella discussione che è seguita sono intervenuti quasi tutti i Ministri e il Presidente del Consiglio. A quanto è dato sapere l'attenzione si è soffermata fra l'altro sui voti raccolti dal MSI e sulla conseguente dispersione verificatasi in talune località, causando anche la mancata conquista del Comune, come è avvenuto a Bologna.*

*Si è constatato che, come ebbe a dire ieri sera De Gasperi, la collusione praticamente realizzatasi fra missini e comunisti è tornata a vantaggio di questi ultimi.*

*Nel vaglio dei risultati elettorali ha trovato posto anche la constatazione del progresso ottenuto dal PSI a detrimento dei comunisti: questo fatto è stato sottolineato come un importante elemento nel quadro della situazione politica e tra i possibili motivi di questa affermazione è stato indicato anche il discorso pronunciato da Nenni a Milano, nel quale sono adombrati nuovi indirizzi che tendono a differenziare per taluni aspetti la politica del PSI da quella comunista. Come si ricorderà, già nel discorso di Milano l'on. De Gasperi aveva sottolineato il tono molto moderato delle dichiarazioni di Nenni augurandosi che eguale tono Nenni abbia a tenere alla Camera.*

*La necessità di mantenere saldo lo schieramento dei partiti democratici risulta evidente dall'esito delle votazioni di domenica scorsa ed è confermato da episodi particolari, come quello di Rovigo, dove il mancato apparentamento dell'on. Matteotti e della sua corrente socialista ha portato all'insuccesso nei confronti delle forze di estrema sinistra, per cui queste hanno conservato l'amministrazione comunale.*

*Successivamente il Ministro Marazza, che in mattinata aveva avuto un colloquio con i Ministri Pella e Petrilli, ha riferito sulla vertenza degli statali e sulle difficoltà insorte nel lavoro della commissione speciale circa il valore da attribuire ad ogni punto dell'indice del costo della vita.*

*Il Consiglio dei Ministri ha incaricato il Ministro del Lavoro di invitare i vari componenti della commissione a procedere nel proprio lavoro approntando tutte le soluzioni tecniche possibili per la soluzione dei diversi punti, riservandosi il Governo di compiere al termine di tale lavoro un esame completo e approfondito delle soluzioni stesse, e degli oneri che rispettivamente esse comportano per lo Stato. Il Ministro Marazza convocherà pertanto i rappresentanti delle organizzazioni sindacali per informarli.*

## I risultati nei Comuni con più di 10 mila abitanti

**Roma, 30**

Ecco un prospetto di ragguaglio dei Comuni non capoluoghi con popolazione superiore a 10 mila abitanti. In 152 Comuni con oltre 10 mila abitanti nei quali si sono effettuate le elezioni il 27 maggio 1951, la maggioranza complessiva è stata ottenuta dalla DC in 103 Comuni, dai socialcomunisti in 48 Comuni e da partiti locali in un Comune.

Prima, i predetti 152 Comuni avevano le seguenti amministrazioni: DC in 65 Comuni, socialcomunisti in 77 Comuni, altri in 10 Comuni. Tre Comuni con amministrazione democratica cristiana sono passati ad amministrazione socialcomunista e 36 con amministrazione socialcomunista sono passati ad amministrazione democratica cristiana.

Ecco il dettaglio:

| PROVINCIA | N. dei Comuni non cap. | DC prima | DC oggi | SC prima | SC oggi | Altri prima | Altri oggi | Com. DC div. SC | Com. SC div. DC |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| NOVARA | 6 | 1 | 4 | 5 | 2 | — | — | — | 3 |
| VERCELLI | 2 | 1 | 2 | 1 | — | — | — | — | 1 |
| BERGAMO | 3 | 2 | 3 | 1 | — | — | — | — | 1 |
| BRESCIA | 9 | 7 | 8 | 2 | 1 | — | — | 1 | 2 |
| COMO | 1 | — | 1 | — | — | 1 | — | — | — |
| CREMONA | 3 | — | 2 | 3 | 1 | — | — | — | 2 |
| MANTOVA | 8 | — | 3 | 8 | 5 | — | — | — | 3 |
| MILANO | 19 | 11 | 17 | 7 | 2 | 1 | — | — | 5 |
| PAVIA | 1 | 1 | 1 | — | — | — | — | — | 2 |
| VARESE | 3 | 1 | 3 | 2 | — | — | — | — | 2 |
| TRENTO | 3 | 3 | 3 | — | — | — | — | — | — |
| PADOVA | 8 | 7 | 8 | — | — | 1 | — | — | — |
| ROVIGO | 6 | 2 | 2 | 2 | 4 | 2 | — | 1 | 1 |
| TREVISO | 9 | 7 | 8 | 2 | 1 | — | — | — | 1 |
| VENEZIA | 12 | 2 | 6 | 8 | 6 | 2 | — | — | 4 |
| VERONA | 6 | 4 | 6 | 2 | — | — | — | — | 2 |
| VICENZA | 7 | 7 | 7 | — | — | — | — | — | — |
| GENOVA | 4 | 2 | 3 | 1 | 1 | 1 | — | — | — |
| IMPERIA | 1 | 1 | — | — | 1 | — | — | 1 | — |
| SAVONA | 4 | 2 | 3 | 2 | 1 | — | — | — | 1 |
| BOLOGNA | 7 | — | — | 6 | 6 | 1 | 1 | — | — |
| FORLI' | 8 | — | 2 | 8 | 6 | — | — | — | 2 |
| ASCOLI P. | 2 | 2 | 1 | 1 | 1 | — | — | — | — |
| ANCONA | 5 | 1 | 4 | 4 | 1 | — | — | — | 3 |
| MACERATA | 7 | 2 | 6 | 4 | 1 | 1 | — | — | 4 |
| PESARO URB. | 4 | — | — | 4 | 4 | — | — | — | — |
| RAVENNA | 4 | — | 2 | 4 | 2 | — | — | — | 2 |
| | 152 | 66 | 105 | 77 | 46 | 10 | 1 | 3 | 41 |

### NELLE CITTÀ CAPOLUOGO DI PROVINCIA

## COME SONO RIPARTITI I SEGGI DEI CONSIGLI COMUNALI

**Roma, 30**

L'Ufficio elettorale del Ministero degli Interni comunica i seguenti dati definitivi in merito alla distribuzione dei seggi ai Consigli comunali nei capoluoghi di provincia:

MILANO (80) — Maggioranza 53: DC 31; PSULI 14; PLI 6; PRI 2. Minoranza 27: PCI 13; PSI 8. — MSI 4; PNM 2.

GENOVA (80) — Maggioranza 53: DC 35; PSULI 9; PRI 5; PLI 4. Minoranza 27; PCI 18; PSI 7. — MSI 2.

BOLOGNA (60) — Maggioranza 40: PCI 33; PSI 6; ind. sind. 1. Minoranza 20: DC 10; PSULI 6; PLI 2; PRI 1. — MSI 1.

VENEZIA (60) — Maggioranza 40: DC 31; PSLI 5; PLI 4. Minoranza 20: PCI 12; PSI 4. — PSU 2; PRI 1. — MSI 1.

VERONA (50) — Maggioranza 33: DC 27; PSLI 5; PRI 1. Minoranza 17: PSI 6; PCI 5. — MSI 3; PSU 1; PLI 1; PNM 1.

NOVARA (40 seggi) — Maggioranza 26: DC e ind. 17; PLI e PNM 5; PSLI-PRI e altri 4. Minoranza 14; PSI 7; PCI e altri 7.

SAVONA (40) — Maggioranza 26: PCI 20; PSI 6. Minoranza 14: DC 9; PSLI 2; PLI 1; PRI 1. — MSI 1.

IMPERIA (40) — Maggioranza 26: DC 19; PSULI 7. Minoranza 14: PCI 9; PSI 4. — MSI 1.

COMO (40) — Maggioranza 26; DC 26. Minoranza 14: PSI 3; PCI 3. — PSLI-PSU 3; PLI e altri 2. — MSI 2; PNM 1.

SONDRIO (40) — Maggioranza 26: DC 26. Minoranza 14: PSI 5; PCI 2. — PLI-PSULI e altri 9; MSI 2.

BRESCIA (50) — Maggioranza 33: DC 28; PSLI 2; PLI 2; PRI 1. Minoranza 17: PCI —; PSI 5. — MSI 3; PSU 1; PNM 1; ind. 1.

BERGAMO (40) — Maggioranza 26: DC 26. Minoranza 14: PSI 4; PCI 2. — PSULI 4; MSI 2; PLI 2.

CREMONA (40) — Maggioranza 26: DC 18; PSLI 4; PLI e altri 3; PRI 1. Minoranza 14: PCI 6; PSI 6. — MSI 1; PSU 1.

MANTOVA (40) — Maggioranza 26: PCI 15; PSI 11. Minoranza 14: DC e altri 8; PSLI 2; PLI e altri 1. — MSI 2; PSU 1.

PAVIA (40) — Maggioranza 26: DC 14; PSULI 7; PLI 4; PRI 1. Minoranza 14: PCI 9; PSI 5.

VARESE (40) — Maggioranza 26: DC 26. Minoranza 14: PSI 5; PCI 3. — PLI, PSLI, PRI e ind. 4; MSI 2.

PADOVA (50) — Maggioranza 33: DC 29; PLI 3; PRI 1. Minoranza 17: PCI 7; PSI 4. — PSULI 3; MSI 2; PNM 1.

ANCONA (40) — Maggioranza 26: DC 13; PRI 9; PSULI 3; PLI 1. Minoranza 14: PCI 8; PSI 3; altri 1. — MSI 2.

VICENZA (40) — Maggioranza 26: DC 26. Minoranza 14: PSI 3; PCI 3; ind. sin. 1. — PSULI 4; MSI-PNM 2; PLI 1.

TREVISO (40) — Maggioranza 26: DC 26. Minoranza 14: PCI 3; PSI 2. — PSULI 5; PNM-MSI 2; PRI 1; PLI 1.

ROVIGO (40) — Maggioranza 26: PCI 14; PSI 12. Minoranza 14: DC 9; ind. cen. 1. — MSI 1; PNM 1. — PSLI e PRI 2.

RAVENNA (40) — Maggioranza 26: PRI 17; DC 7; PSULI 2. Minoranza 14: PCI 10; PSI 3. — MSI 1.

FORLI' (40) — Maggioranza 26: PRI 15; DC 9; PSULI 2. Minoranza 14: PCI 10; PSI 3. — MSI 1.

ASCOLI P. (40 — Maggioranza 26: DC 22; altri 4. Minoranza 14: PSI 5; PCI 3. — MSI 4; PSULI 1; PNM 1.

MACERATA (40) — Maggioranza 26: DC e ind. 21; PRI e ind. 5. Minoranza 14: PCI e ind. 4; PSI e ind. 4. — MSI-PNM e ind. 3; PSULI 2; PLI-PNM e ind. 1.

PESARO (40) — Maggioranza 26: PCI 20; PSLI 5; ind. 1. Minoranza 14: DC 8; PSULI 3; PRI 2; PLI 1.

TRENTO (40) — Maggioranza 26: DC 24; PLI 2. Minoranza 14: PSI 5; PCI 2. — PSULI e ind. s. 4; MSI e ind. d. 1; Partito popolare tirolese 1; PSULI-PRI e ind. 1.

## BARTOLI A PALERMO

### IL DISCORSO DEL SINDACO DI TRIESTE SUSCITA UNA CALOROSA MANIFESTAZIONE

**Palermo, 30**

L'ing. Gianni Bartoli, Sindaco di Trieste, ha portato questa sera il saluto della sua città e degli istriani ai siciliani. Rievocate le vicende di Trieste e della zona istriana, egli ha affermato che l'esempio del T. L. deve valere per coloro che auspicano la separazione di una qualsiasi zona dal corpo della Patria. «Non è possibile — ha detto l'oratore — concepire forme di separazione in un'epoca in cui si tende a più vaste associazioni di quelle nazionali. Le tradizioni, il senso di fratellanza, le stesse condizioni economiche impediscono che iniziative separatiste possano sortire esito positivo.

«I comunisti — ha proseguito l'ing. Bartoli — non hanno diritto di accusare il Governo di non aver fatto e di non fare tutto ciò che è nelle sue possibilità per risolvere in senso italiano, cioè nell'unico senso possibile, il problema di Trieste e del T. L., essi che giunsero persino a prospettare il baratto di Gorizia». Ed ha proseguito: «Non hanno diritto di parlare i neo fascisti del MSI, i cui capi furono i responsabili della sciagurata avventura di guerra, che ha portato tra le rovine del paese anche quella dell'attuale situazione di Trieste.

«Contro i cosiddetti partigiani della pace — ha detto ancora l'ing. Bartoli — occorre riaffermare la volontà di pace delle democrazie. Noi respingiamo la guerra, non vorremmo la guerra neanche per la nostra Trieste, per la nostra Istria. Ma dobbiamo essere forti per poter resistere in caso che qualcuno ci attacchi. La difesa della Patria è un sacro dovere al quale nessun cittadino deve sottrarsi».

Il discorso dell'ing. Bartoli ha dato luogo a una grande manifestazione per Trieste italiana.

## RIPARTIZIONE DEI SEGGI nei Consigli provinciali

**Roma, 30**

L'Ufficio elettorale del Ministero dell'Interno comunica:

Gli 831 seggi dei 27 Consigli provinciali eletti il 27 maggio risultano così distribuiti:

| | |
|---|---|
| D.C. | 388 |
| Socialcomunisti | 290 |
| PSLI-PSU-PSULI | 66 |
| Indipendenti di sin. | 8 |
| P.R.I. | 24 |
| P.N.M. | 4 |
| P.L.I. | 26 |
| Indipendenti | 8 |
| M.S.I. | 17 |

## L'INIZIO DEI LAVORI per l'acquedotto campano

**Caserta, 30**

Il Ministro Campilli, accompagnato dal presidente della Cassa del Mezzogiorno, Rocco, dal vicepresidente, dal direttore generale avv. Scaglione e da numerosi parlamentari della Campania tra cui l'on. Leone, vicepresidente della Camera, gli onorevoli Liguori, De Caro, De Micheli, Sciaudone, Numeroso e Lombardi, dai senatori Bosco, Caso e Pezzullo e dai Prefetti della Campania, ha inaugurato stamane l'inizio dei lavori del grande acquedotto campano destinato a risolvere definitivamente il problema dell'approvvigionamento idrico di Napoli e di 132 Comuni delle province di Napoli, Caserta, Benevento ed Avellino.

La grandiosa opera, che avrà una lunghezza di 86 km. ed il cui costo è calcolato sui 23 miliardi di lire con un impiego di 7 milioni di giornate lavorative, verrà finanziata dalla Cassa del Mezzogiorno che ha già stanziato la somma ed appaltato il primo lotto. L'opera integrerà in misura notevole le disponibilità d'acqua attualmente fornite dall'acquedotto del Serino. Facendo riferimento alla popolazione che, presumibilmente, si avrà nel 2000, i tre milioni di individui che in quell'anno popoleranno Napoli e gli altri Comuni della Campania interessati, disporranno di circa 700 mila metri cubi d'acqua al giorno che consentiranno un rifornimento sufficiente.

## La circolazione bancaria in costante diminuzione

**Roma, 30**

La circolazione bancaria al 30 aprile 1951 ammontava a lire 1.075.148.412.442, con una diminuzione di lire 15.239.831.781 in confronto all'ammontare della circolazione al 31 marzo 1951, che era di lire 1.090.388.244.223.

Dato che al 31 dicembre 1950 la circolazione ammontava a lire 1.165.227.958.418, essa risulta diminuita nei primi quattro mesi dell'anno in corso di lire 90.079.545.976.

### DOPO TRE MESI DI NEGOZIATI A PALAZZO ROSA

# GLI ALLEATI PROPONGONO UNA RIUNIONE IN LUGLIO

### Una nota sarà consegnata a Mosca - I quattro Ministri degli Esteri dovrebbero incontrarsi a Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Parigi, 30**

*In una nota, che verrà consegnata domani contemporaneamente a Gromyko, a Palazzo Rosa, e al Ministro degli Esteri, a Mosca, i tre Governi occidentali proporranno che i quattro Ministri degli Esteri si riuniscano, per la prevista conferenza, a Washington, nella seconda quindicina di luglio. La data sarà probabilmente compresa fra il 20 e il 25 luglio, in modo da permettere alla Francia di costituire, all'indomani delle elezioni, il nuovo Governo.*

*Le elezioni francesi si svolgeranno il 17 giugno, ma l'Assemblea nazionale verrà convocata solo per il 5 luglio, e dovrà procedere, fra l'altro, all'investitura del Presidente del Consiglio e del Governo. Come è noto, il rappresentante francese a Palazzo Rosa, Parodi, aveva richiesto il rinvio di un giorno, in attesa della decisione del suo Governo. Ormai isolata sul piano diplomatico, la Francia ha dovuto arrendersi e il Consiglio dei Ministri ha oggi approvato l'invio della nota.*

*Si tratta, a quanto abbiamo appreso, di un documento abbastanza particolareggiato. Gli occidentali ricordano brevemente la storia di dodici settimane e mezzo di negoziati. Su molti punti vi è stato accordo fra i quattro, su due altri, quello del posto da attribuire nell'ordine del giorno alla smilitarizzazione della Germania e quello relativo alla redazione della rubrica sul disarmo, i Quattro hanno deciso di delegarne la soluzione ai Ministri stessi. Rimane un ultimo ostacolo: la richiesta russa di menzionare nell'ordine del giorno, sia pure come punto controverso, la questione del Patto atlantico e delle basi americane in Europa.*

*Come hanno già fatto i Sostituti a Palazzo Rosa, i tre Governi occidentali riaffermeranno nella loro nota che si oppongono a qualsiasi richiamo diretto al Patto atlantico e alle basi americane. D'altra parte, anche escludendo il Patto atlantico e le basi americane, il progetto di ordine del giorno elaborato a Palazzo Rosa contiene un numero notevole di questioni essenziali (smilitarizzazione della Germania, disarmo, trattato austriaco, unità tedesca, esecuzione dei Trattati di pace con l'Italia, l'Ungheria, la Bulgaria e la Romania, questione di Trieste), perchè l'auspicata conferenza dei quattro Ministri degli Esteri possa riunirsi.*

*Sulla base di tali argomentazioni gli occidentali proporranno, come abbiamo detto, che i quattro Grandi s'incontrino a Washington nella seconda quindicina di luglio. La nota occidentale non ha il tono nè il carattere di un ultimatum, ma essa avrà certamente un effetto chiarificatore. Il Cremlino sarà costretto a uscire dalla sua posizione equivoca e dovrà dire se accetta o no che la conferenza dei Ministri abbia luogo. Fu Mosca che il 3 novembre scorso propose la riunione dei Ministri. Ma fin dal giorno della preconferenza a Palazzo Rosa e, precisamente, il 5 marzo ultimo scorso, mise avanti delle esigenze destinate a complicare i negoziati, anzichè facilitarli. Tuttavia, fu soltanto alla fine di marzo, cioè quasi un mese dopo l'inizio della preconferenza, che l'URSS presentò la sua richiesta relativa al Patto atlantico e alle basi americane, richiesta che sapeva assai bene essere inaccettabile dagli occidentali. Se Mosca l'ha mantenuta è evidente che ha voluto o tardare la conclusione dei negoziati, in attesa di non si sa quali avvenimenti, oppure impedire la riunione dei Ministri.*

*La nota del Cremlino dovrà ora rispondere con un «sì» o con un «no». Se risponderà con un «no», vorrà dire che l'URSS non desidera, al contrario di quello che va strombazzando da un mese la sua propaganda, un'effettiva distensione, nè un accordo con l'Occidente, in vista di eliminare tutti i pericoli di guerra. E l'URSS porterà, di fronte all'opinione pubblica mondiale, la responsabilità della rottura.*

*Ma è difficile fare pronostici su quello che sarà l'atteggiamento russo e sul tempo che Mosca impiegherà per rispondere. In questa attesa, che potrà durare dei giorni o delle settimane, cosa faranno i quattro Sostituti? Continueranno essi a riunirsi ogni giorno per attaccarsi e ingiuriarsi a vicenda, oppure si aggiorneranno fino al momento della risposta sovietica? Una decisione verrà presa certamente domani e la seduta potrebbe riserbare altre sorprese: Gromyko sa già quello che gli diranno gli occidentali e potrà essere di qualche interesse osservare le sue reazioni.*

**BRUNO ROMANI**

## ENORMI PROGRESSI delle armi atomiche

**New York, 30**

Nel corso di una intervista concessa al settimanale «Newsweek», il presidente della Commissione senatoriale per l'energia atomica, Brien Mac Mahon, ha dichiarato oggi che i recenti esperimenti atomici americani hanno dimostrato che gli Stati Uniti potranno disporre di più potenti armi atomiche contro un eventuale aggressore. «Noi abbiamo varie armi atomiche in sviluppo e prossime a divenire disponibili per il caso di una guerra — egli ha detto. Fra di esse vi sono delle armi tattiche, come, per citarne una, il cosiddetto proiettile atomico d'artiglieria. E' probabile che in futuro proiettili atomici radiocomandati figureranno tra le armi più importanti del nostro arsenale tattico».

«Le nostre conoscenze sulle armi atomiche differiscono da quelle che avevamo nel 1945 quanto un riflettore da una candela».

«L'applicazione dell'energia atomica in campo militare — ha continuato il senatore — procede più velocemente di quanto noi pensiamo. Se continuerà la pericolosa corsa agli armamenti, i capi militari sovietici si vedranno, col passar del tempo, costretti a non pensare più in termini di grandi masse di uomini e di equipaggiamenti ammassati in uno spazio esiguo. Tali allettanti obiettivi costituirebbero un invito alla distruzione mediante armi atomiche usate tatticamente. Queste considerazioni hanno la loro importanza nei confronti della difesa dell'Europa occidentale, e credo che esse favoriscano la posizione del mondo libero più che del mondo comunista. Quanto più verrà esteso l'uso di armi tattiche atomiche, tanto più le democrazie saranno aiutate a difendersi contro attacchi da parte di imponenti forze terrestri».

### I RISULTATI DELLE ELEZIONI ITALIANE VISTI IN AMERICA

# UNA MAGGIORE GARANZIA per la coalizione occidentale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**New York, 30**

I risultati delle prime elezioni amministrative italiane continuano ad essere esaminati con attenzione da parte della stampa americana, ma bisogna subito dire che il pubblico deve avere su tali risultati opinioni diverse a seconda dei giornali che legge o delle radio trasmissioni che ascolta. Giornali come lo «Herald Tribune» e il «New York Times» indicano nei loro titoli l'importanza della vittoria conseguita dal blocco anticomunista.

Il primo dei due quotidiani mette in testa alla corrispondenza da Roma queste parole: «Venezia e Genova conquistate dall'ondata anticomunista in Italia»; sotto queste parole un sottotitolo dice: «I rossi sconfitti anche a Milano, ma il voto dei missini aiuta la vittoria delle sinistre a Bologna». Anche il «New York Times» nel titolo dice che «il blocco di destra mantiene il vantaggio nelle elezioni», ma aggiunge in un titolo minore che «le sinistre e l'estrema destra hanno guadagnato qualche cosa, mentre la democrazia cristiana ha perduto in confronto al 1948».

Le lunghe corrispondenze che seguono questi titoli danno una visione sufficientemente chiara del responso popolare e se vi è qualche divergenza, essa si limita alla diversa enfasi con la quale i due corrispondenti calcano su un aspetto o sull'altro dei risultati; lo «Herald Tribune» mette in maggior rilievo la vittoria del gruppo anticomunista, il «Times» invece insiste maggiormente sulle perdite della democrazia cristiana relative ai risultati del 1948.

Il corrispondente della C.D.S. invece, ha fatto dei commenti secondo i quali la democrazia cristiana avrebbe subito un serio rovescio, nonostante gli aiuti ricevuti da ogni parte: non si capisce bene la linea di ragionamento seguita da questo commentatore, ma a sentire lui il partito che ha la maggioranza nel Governo del paese avrebbe creato forti delusioni e dubbi in Italia e fuori. Come egli possa pronosticare questi ultimi dubbi e delusioni all'estero è una cosa che non si capisce, visto che egli sta a Roma.

Anche la signora Mac Cormich dedica la sua colonna odierna alle elezioni italiane e ne scrive in tono molto diverso dal commentatore della C.D.S. La nota commentatrice, che scriveva prima che fossero noti i risultati completi delle elezioni, non dedica il suo articolo alla analisi dei guadagni fatti o delle perdite subite da questo o quel partito, ma centra le sue considerazioni sul fatto che queste elezioni sono bensì amministrative, ma non potevano non riflettere gli aspetti internazionali che preoccupano e dividono il mondo, e nota che il passaggio di molte amministrazioni locali nelle mani di partiti al Governo o che si sono apparentati col Governo, eliminerà gran parte del paradosso per cui da una parte vi era un potere centrale uscito dalle elezioni del 1948 ed impegnato ora in una coalizione difensiva occidentale, e dall'altra un notevole gruppo di città, grandi e piccole, con amministrazioni comuniste o paracomuniste, uscite dalle elezioni dell'immediato e turbolento dopoguerra e politicamente legate al blocco sovietico.

La festa nazionale ha portato ad una stasi completa; l'unica attività a Washington è stata l'escussione dell'amm. Sherman di fronte alle commissioni senatoriali che hanno tenuto seduta. Le sue dichiarazioni non hanno molto di nuovo; l'interesse si riacutizzerà quando verrà il turno di Acheson

**LEO REA**

### MANOVRE "INDIPENDENTISTICHE„ NEL TERRITORIO DELLA SAAR

# Bonn chiede l'intervento dei Governi di Washington e Londra

### Lo scottante problema discusso dal Parlamento tedesco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Bonn, 30**

Il Parlamento tedesco ha oggi affrontato un argomento scottante: il territorio della Saar. Questa piccola regione che conta solo 900 mila abitanti, ma è ricca di carbone e altamente industrializzata, è ormai da gran tempo un pomo di discordia fra la Francia e l'Inghilterra. Dopo la guerra, essa fu separata dal territorio tedesco e i francesi ne fecero uno Stato indipendente, di cui assunsero il protettorato. Il suo destino dovrà essere deciso quando si concluderà con la Germania il trattato di pace, ma si ha qui l'impressione che il Governo di Saarbrucken manovrato da Parigi, stia nel frattempo facendo tutto il possibile per creare una situazione tale da impedire la riunione con la Germania.

Quella di Saarbrucken è insomma una politica dei fatti compiuti; l'ultimo e il più grave è costituito dal recente scioglimento del partito democratico, fautore della restituzione del territorio alla Germania. Il Governo di Bonn, come ha oggi annunciato il Cancelliere, ha chiesto l'intervento dell'America e dell'Inghilterra per indurre il Governo della Saar a rispettare la democrazia.

Consigliando a Saarbrucken di dichiarare fuori legge il partito democratico, la Francia mise Adenauer in una situazione assai penosa. Bisogna riconoscere che il Cancelliere conduce verso Parigi una politica veramente amichevole, mirante a un completo, sincero riavvicinamento. Egli è guidato da larghe vedute. Pressato dall'opposizione e dall'opinione pubblica, che avrebbero voluto, a proposito della Saar, un atteggiamento più fermo e un linguaggio più violento, egli cercò sempre di temporeggiare.

Adenauer considera quella della Saar una questione minore che si metterà a posto col tempo, una volta che sia raggiunto l'obiettivo massimo della sua azione, cioè l'amicizia senza riserve mentali fra Parigi e Bonn. «Fidate nello sviluppo delle cose», soleva ripetere ai suoi impazienti connazionali. Nello stesso piano Schuman vedeva una via di salvezza: una volta che il carbone di tutti sarà europeizzato — diceva — i francesi non avranno più tanta avidità di assicurarsi questo o quel bacino minerario.

Schuman e Hoffmann, Primo Ministro a Saarbrucken, si sono incaricati di dargli torto. Lo scioglimento del partito democratico si fonda su uno strano argomento: esso violò l'articolo 1.o della Costituzione, che vieta ogni attività contro l'indipendenza del territorio. Ma come può essere valido tale articolo — si osserva qui — se gli stessi francesi ammettono che l'avvenire della Saar sarà deciso nel trattato di pace, riconoscendo pertanto che l'attuale stato di cose è provvisorio?

L'opinione pubblica tedesca se ne indignò moltissimo e il Cancelliere non potè più rifiutare il dibattito parlamentare. Certo l'odierna seduta è stata per lui assai penosa; tutta la sua politica di avvicinamento alla Francia è stata messa sotto processo e l'opposizione socialdemocratica ha avuto buon gioco contro di lui. I francesi hanno reso un pessimo servizio a un loro amico.

Adenauer ha parlato per primo. Egli è riuscito a mantenere verso Parigi un linguaggio assai moderato; ha però polemizzato con la Francia per l'intenzione di fare «una seconda Lussemburgo» della Saar, la quale, ha detto, è tedesca. Egli ha promesso di consentire, quando sarà il momento, a una soluzione «europea» del problema, tenendo conto degli interessi economici francesi, e ha chiesto ai tedeschi della Saar di mostrarsi concilianti anche verso Parigi: «Fate — ha consigliato — quello che facciamo noi, che cerchiamo l'amicizia della Francia».

Il Cancelliere ha però giudicato assai severamente tutti i provvedimenti antidemocratici del Governo di Saarbrucken ed ha energicamente reclamato che i diritti della popolazione siano rispettati. A tal fine ha chiesto con una nota diplomatica, presentata ieri, l'intervento dell'America e dell'Inghilterra. Ha infine promesso che il Governo federale «non lascerà dormire la questione» e nel frattempo ha pregato i suoi connazionali di mantenere i nervi calmi.

Vari oratori hanno poi elencato gli innumerevoli provvedimenti antidemocratici del Governo di Saarbrucken contro i fautori della riunione con la Repubblica federale: controllo delle telefonate private, controllo della corrispondenza, divieto di far viaggi a Bonn, un impiegato fu licenziato semplicemente perchè era in corrispondenza col dottor Schumacher, capo dei socialisti. Si sta insomma creando proprio ciò che Adenauer avrebbe voluto evitare: un nuovo irredentismo. Gli istinti nazionalistici hanno oggi avuto un indesiderabile risveglio. Se ci saranno delle ripercussioni sulla ratifica del piano Schuman e in genere sulla politica europea, resta da vedersi; certo l'Europa non ha bisogno di queste complicazioni.

Il Parlamento, oggi, ha approvato infine, a larga maggioranza, una mozione governativa sulla questione saarese e la nota indirizzata in proposito alle tre Potenze occupanti dal Governo Adenauer. I socialdemocratici e i rappresentanti del partito economico della ricostruzione si sono astenuti dal voto.

**PIERO OTTONE**

# CRONACA DELLA CITTA'

IERI AL CONSIGLIO COMUNALE

## LE REPLICHE DELLA GIUNTA alle critiche sul preventivo 1951

### Gli assessori Cumbat, Bonetti, Catolla e Rinaldini illustrano la situazione nei rispettivi settori del personale, dei servizi pubblici, dell'ufficio igiene e dell'anagrafe

Ieri il Consiglio comunale si è riunito in seduta straordinaria, per continuare la discussione sul bilancio preventivo del 1951. Sono stati svolti quattro interventi da parte degli assessori, i quali hanno risposto in sede di replica alle proposte ed alle critiche formulate dai vari settori del Consiglio.

Assente ancora il Sindaco Bartoli, presiede il Prosindaco Visintin. Prende per primo la parola l'ass. Cumbat, il quale tratta dei problemi riguardanti il personale dipendente dal Comune. Egli rileva che la posta in bilancio a tale titolo è di gran lunga la più forte del capitolo spese e che non vi sono ragionevoli prospettive di una riduzione in avvenire, perchè agli innegabili risultati positivi di uno sfollamento, ch'è in atto, si contrappongono gli aumenti nelle retribuzioni di cui hanno fruito e fruiranno i dipendenti. Per quanto riguarda specificamente lo sfollamento, il Consiglio è unanime nel desiderare che questo avvenga per via ordinaria (raggiunti limiti d'età, inidoneità fisica, provvedimenti disciplinari, ecc.), senza cioè ricorrere a provvedimenti antisociali di carattere straordinario (come sarebbe un licenziamento in massa). Con tali criteri, alla data del 1.o aprile 1951 si era ottenuto, rispetto al 1.o ottobre 1948, uno sfollamento di 519 dipendenti, il che costituisce già un buon risultato.

Circa il nuovo ordinamento dell'organico, l'assessore rileva che vi sono in proposito opinioni contrastanti. La maggioranza si propone di creare un organico adeguato alle effettive esigenze dei pubblici servizi mediante la modifica di quello ormai sorpassato del 1935: esso sarà perciò migliorato — entro i termini dell'impegno assunto per il 30 giugno prossimo — sia nella distribuzione organica degli uffici e dei reparti, sia nell'attribuzione agli stessi del personale necessario, come nell'adeguamento del trattamento economico e dello sviluppo di carriera dei dipendenti alle più progredite esigenze sociali del nostro tempo.

Svolge quindi la sua replica lo assessore Bonetti, preposto ai servizi pubblici. Egli accenna soltanto al problema dell'illuminazione pubblica. I lavori compiuti in tale settore dal '46 alla fine del '50 hanno comportata una spesa di 64 milioni; altri 105 milioni sono stati spesi nello stesso periodo per estendere l'illuminazione pubblica nelle zone rurali. Altri 20 milioni sono stati stanziati per l'anno in corso. Per estendere l'illuminazione nelle zone dello Scalo Legnami, di via Flavia e di Grignano verranno quindi chiesti al G.M.A. ulteriori 17 milioni e mezzo quale stanziamento straordinario ad integrazione del bilancio. Altri 20 milioni, infine, occorreranno per cina Sottomonte e di Poggi Sant'Anna.

Complessivamente, dunque, in questi ultimi quattro anni sono stati spesi per i lavori di illuminazione pubblica in città e alla periferia complessivamente 120 milioni di lire, ai quali devono aggiungersi 15 milioni l'anno, necessari alle spese di manutenzione.

Per i problemi della nettezza urbana, l'assessore si richiama al nuovo progetto di trasformazione dell'Azienda che sarà portato in discussione in una delle prossime sedute. Si sofferma poi sui bagni comunali, rilevando che il deficit di 24 milioni che si lamenta in tale settore è giustificato dal fatto che si tratta di un servizio di preminente interesse pubblico ed igienico: il deficit del resto si riscontra soltanto nella gestione dei servizi popolari, mentre quelli di natura più voluttuaria (come i bagni a vapore, il manicure, ecc.) sono attivi. E' intanto allo studio un progetto per modificare le attuali tariffe, aumentando il costo dei servizi di lusso e mantenendo fermi quelli delle docce comuni. L'assessore si è infine soffermato sul problema delle pompe funebri — rilevando che l'assunzione in proprio del servizio da parte del Comune sarebbe troppo gravosa dal punto di vista finanziario — e brevemente anche su quello delle pubbliche affissioni.

Sui problemi sanitari prende la parola l'ass. Catolla. I due più gravi problemi cittadini nel campo sanitario restano sempre quelli del ricovero dei tubercolotici e del ricovero dei cronici: mentre per il primo si intravvede finalmente una più o meno prossima soluzione (proprio in questi giorni verrà posta la prima pietra dell'erigendo sanatorio dello INPS), altrettanto non può ancora dirsi per il problema che riguarda la seconda categoria (il ricovero di alcune decine di essi a Gorizia non può essere considerato che un ripiego). Questo anno è stato ripristinato nelle scuole il servizio del medico oculista ed è in programma per lo anno prossimo l'istituzione di un secondo medico ortopeda; saranno anche aumentati gli ambulatori dentistici scolastici, portandoli a dieci. Per quanto riguarda l'assistenza farmaceutica ai poveri, le critiche dell'opposizione sono state del tutto infondate: quando si ritenne necessario, furono concessi medicamenti anche costosi (e per la durata utile), come pas, streptomicina, penicillina, aureomicina, oidiomicina, tutti i prodotti vitaminici, tutti gli estratti epatici e simili. Va rilevato a questo proposito che il costo medio delle ricette per il 1948 è stato di 249 lire, per il 49 di 298 lire e per il '50 di 321 lire.

V'è da lamentare, nel campo sanitario un sovraffollamento di alcuni ambulatori rionali, specie nelle ore di punta: ma ad eliminare questo inconveniente si sta provvedendo con la prossima istituzione della quinta condotta bis, che sorgerà, sperabilmente entro l'anno, nel recinto del nuovo stabilimento di disinfezione recentemente inaugurato. Un'altra condotta avrebbe dovuto essere istituita a Valmaura, ma per la realizzazione di questo progetto si dovrà attendere ancora. Il dott. Catolla rileva poi che per l'istituzione di una farmacia comunale i pareri sono discordi e che pertanto egli ha proposto la creazione di un'apposita commissione che si occupi del problema. Egli infine accenna a quella che è sempre stata un'aspirazione dell'Ufficio igiene, ossia la creazione di una mensa per diabetici. L'utilità di un tale istituto risulta evidente quando si pensi che l'alimentazione del ceto povero si basa in gran parte sugli idrati di carbonio (pane, pasta, polenta, riso, patate, ecc.), che sono appunto i più dannosi per i diabetici. Attualmente l'assistenza ai diabetici viene fornita attraverso l'INAM, ma si tratta di pura assistenza sanitaria: nessuna assistenza viene invece fornita nel campo dietetico, molto importante per la cura del diabete. Esiste anche per tale problema una soluzione, forse non tanto lontana: quando sarà in funzione la nuova mensa di piazza della Libertà, si potrà infatti pensare ad una trasformazione dell'attuale mensa di viale XX Settembre in mensa per vegetariani e diabetici.

Per ultimo interviene l'ass. Rinaldini, preposto all'Ufficio anagrafico. Egli mette in rilievo le difficili condizioni in cui si deve svolgere il lavoro di questo ufficio, a causa dell'insufficiente capienza dell'edificio ove esso ha sede: unica soluzione al problema sarebbe di costruire un nuovo edificio. Egli dà poi assicurazioni al Consiglio che il nuovo impianto anagrafico entrerà in funzione entro il 15 luglio prossimo (con notevole vantaggio sulle previsioni) e che anche per quanto riguarda la spesa relativa al rinnovo sarà possibile realizzare dei risparmi. In quest'ultimo periodo l'Ufficio ha impostato la soluzione di due problemi molto importanti: la meccanizzazione dell'ufficio elettorale e il rinnovo degli schedari dei fogli di famiglia. Prima di concludere, l'ass. Rinaldini precisa, a proposito di una inesatta notizia comparsa sulla stampa, che non esiste alcuna urgenza di rinnovare la carta d'identità. Il rinnovo avviene per legge ogni tre anni e siccome l'ultimo è stato effettuato il 1.o agosto 1948 vi è ancora un margine di tempo molto ampio.

Nel corso della seduta di ieri, l'ass. Franzil ha presentato una delibera per la proroga dell'esercizio provvisorio per il mese di giugno (resa necessaria per il ritardo nell'approvazione del bilancio preventivo): è stata approvata a maggioranza, col voto contrario del P.C. e del F.I. La prossima seduta del Consiglio è stata convocata per domani.

### Il Presidente Einaudi invitato per il Derby

Apprendiamo da Roma che al Presidente della Repubblica è stato rivolto un cortese invito ad intervenire al Premio Presidente della Repubblica, il Derby del trotto che si correrà domenica all'Ippodromo di Trieste.

### Omaggio della Scuola alla memoria di Verdi

Domani, alle 18, le Scuole medie di Trieste renderanno atto di omaggio alla memoria di Verdi in occasione del 50.o anniversario della morte, con un concerto corale delle sue musiche sostenuto da circa 600 allievi ed allieve.

La manifestazione, che avrà luogo al Teatro Comunale e che per dignità d'arte si inserisce degnamente fra quelle indette a Trieste in onore di Verdi, assume un particolare significato per il carattere spontaneo, con cui la Scuola italiana di Trieste riconosce ed esalta in Verdi il suo maestro.

Al prestigio della manifestazione contribuisce con il suo valore la gentile collaborazione dell'Orchestra stabile di Trieste diretta dal maestro Pino Trost. Alla esecuzione assisteranno le rappresentanze di tutte le Scuole medie ed elementari della città. Per mancanza di spazio, il pubblico dovrà essere forzatamente escluso; con ogni probabilità però la cerimonia sarà radiotrasmessa.

**I pensionati delle Assicurazioni Generali** sono convocati in assemblea domani alle ore 18 presso la Camera del Lavoro, stanza 40, per deliberare su questioni della massima importanza.

## Le elezioni a Trieste domenica 7 ottobre

### Negli altri Comuni della Zona il giorno 14

Un ordine del generale Blanchard, direttore degli affari civili del GMA, annuncia che le elezioni amministrative a Trieste e negli altri Comuni della Zona avranno luogo rispettivamente domenica 7 e domenica 14 ottobre prossimo.

Le elezioni si svolgeranno con lo stesso sistema di quelle del 1949, sulla base del suffragio universale, con voto diretto, libero e segreto, attribuito a liste di candidati concorrenti e con rappresentanza proporzionale.

### Una visita di Palutan a bordo del "Salem"

Il Presidente di Zona si è recato ieri pomeriggio a bordo dell'incrociatore pesante «Salem», a rendere visita al Comandante la VI flotta statunitense del Mediterraneo, ammiraglio Gardner, al quale ha portò il saluto della cittadinanza. L'amm. Gardner restituirà la visita in Prefettura oggi alle ore 14.

### Un ciclo di conferenze di Stuparich in Svizzera

LO SCRITTORE PARLA AGLI ITALIANI DEL CANTON TICINO DI «TRIESTE, CITTA' INQUIETA»

Con un ciclo di suggestive conferenze, Giani Stuparich ha comunicato di recente agli italiani del Canton Ticino la voce di «Trieste, città inquieta». A Bellinzona, a Locarno, a Biasca e nei centri minori del Cantone, ovunque la sua parola ha suscitato una fioritura di simpatie per la nostra città ed ha avuto larga eco sulla stampa. I giornali sono concordi nel rendere omaggio alle doti di Giani Stuparich, scrittore e uomo, e particolarmente alla modestia con cui egli ha manifestato il suo «amore filiale per la città contesa», ed alla purezza della sua esposizione, «che rifugge da qualsiasi lenocinio oratorio» e si affida a «immagini di luminosa bellezza e d'icastica efficacia», capaci di «far vibrare nelle fibre più riposte la sensibilità dell'ascoltatore». Sul «Dovere» di Bellinzona, il corrispondente da Biasca scrive: «La conferenza Stuparich, eletta per nobiltà di pensiero e di eloquio, fu seguita al nostro Circolo di Cultura con devoto raccoglimento e commozione. Suscitò la più cordiale simpatia per Trieste tormentata, presentata in viva luce dallo scrittore che è fra i suoi figli migliori; e la speranza, che è anche un fervido voto, che una città amata con tanta passione, difesa con tanto valore, possa raggiungere presto i suoi sacri destini, restituita alla sua grande Madre».

### *ASTERISCHI*

IL GIORNALE DELL'ISTRIA

*E' uscito stamane il tredicesimo numero del «Giornale dell'Istria» che comprende oltre ad articoli politici sulla situazione locale ed internazionale vari servizi di cronaca interessanti soprattutto gli istriani. Sono infatti trattati i problemi dei beni abbandonati, la nuova legge sull'assistenza e le disposizioni per l'assegnazione dei nuovi alloggi per profughi. A questo numero ha collaborato con un racconto istriano pure il prof. Elio Predonzani.*

UN PENSIERO...

*... svanisce, un ricordo si cancella, una fotografia Ceretti dura in eterno. Per Cresime e Prime Comunioni, ricordate: Ceretti, Corso 13.*

ANCORA UN GIORNO...

*... manca all'apertura del ristorante «Lacroma» a Grado, gestito dal noto «chef» Doria. In questo locale, distinto e accoglientissimo, la cucina è scelta e rinomata, con ricco assortimento di pesce, mentre la cantina è fornita di vini comuni e pregiati delle migliori cantine italiane. Bar e buffet offrono un servizio accuratissimo, che viene esteso all'annesso riposante giardino. Gli appuntamenti a Grado, per tutti i buongustai, hanno il loro punto ideale di riferimento al Ristorante «Lacroma».*

## *Domani avrà inizio il Congresso del Vangelo*

### Gli scopi della significativa manifestazione

Una manifestazione d'alto valore religioso e culturale avrà inizio domani nella nostra città: il Congresso del Vangelo, promosso dal popolare domenicano P. Enrico Genovesi, e affidato alla presidenza onoraria del Vescovo di Trieste e Capodistria, mons. Antonio Santin. Del significativo avvenimento, Padre Genovesi, che allo studio ed alla diffusione del Vangelo ha votato il suo cinquantenario sacerdozio, ha illustrato ai giornalisti, alcuni giorni or sono, i motivi e le caratteristiche fondamentali. Il Congresso di Trieste si riallaccia a quelli tenuti nel 1925 a Bologna, nel 1926 a Milano e nel 1928 a Torino, superandone peraltro il carattere prevalentemente organizzativo, giacchè esso si propone di entrare nel vivo dei problemi contenuti nel Vangelo e di sostenere la necessità della sua diffusione, secondo i principi della Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza».

Due i motivi principali del Congresso triestino: anzitutto la scarsa conoscenza che troppi strati sociali rivelano del Libro divino; in secondo luogo l'intensificarsi dei movimenti protestanti, che viene registrato soprattutto in Piemonte e nell'Abruzzo, ma di cui non è esente neppure la nostra città. «Tutto ciò — così P. Genovesi — dà al nostro Congresso la ragione di attualità e la nota caratteristica: vogliamo mettere in piena luce alcune verità fondamentali, alle quali fa capo tutto lo insegnamento cattolico e da cui ogni principio religioso e morale riceve il suggello dell'immutabilità, ed ogni coscienza l'incrollabile sicurezza della verità. Vogliamo così concorrere a conservare il grande patrimonio intellettuale e morale del nostro popolo, impedendo ogni infiltrazione che possa alterare la fisionomia della nostra Italia, fissata da Gesù Cristo punto di arrivo di tutta la sua opera redentrice e punto di partenza del suo pensiero e del suo amore nel mondo e nei secoli».

I criteri informatori dell'importante manifestazione riflettono la «Lectura Evangelii», che da 3 anni si effettua a Trieste e in altre città italiane, con i metodi caratteristici della «Lectura Dantis». E l'analogia dei termini non è casuale, perchè furono proprio i Domenicani nel 1373 ad iniziare uno studio approfondito ed organico del poema dantesco. La «Lectura Evangelii» non si arresta alla concordanza delle quattro redazioni evangeliche, ma si estende alla filosofia, alla storia, alla geografia, alle arti, offre spunti di politica e indica il modo di risolvere equamente i problemi sociali della terra. «Di tale studio — ha rilevato ancora P. Genovesi — il nostro Congresso del Vangelo vuole essere un'affermazione, una sosta, una sintesi, una voce di richiamo ai troppi cristiani che lo ignorano, un incitamento ai maestri qualificati; ed insieme un ammonimento per tutti a riflettere che il Libro del Vangelo non deve essere oggetto di mercato».

### La filosofia di Gentile nella lezione del prof. Collotti

Con devozione di discepolo ed acutezza di studioso, il prof. Francesco Collotti ha parlato iersera, al C.C.A., sulla filosofia di Giovanni Gentile. Più e meglio che una conferenza, nella fredda accezione del termine, è stata una autentica celebrazione del «pensatore inquieto», del «combattente dell'ideale, che non declinò mai le sue responsabilità di uomo. «Astraendo dalle circostanze della sua morte, dal tragico contrasto che portò lui, sostenitore dell'unità fra tutti gli italiani, ad aderire ad una parte, «e non a quella migliore», l'oratore ha inquadrato la filosofia di Gentile, risalendo alla sua formazione spirituale, nel periodo critico del positivismo, per seguirne gli sviluppi dalla prima intuizione dell'universalità del pensiero (Kant), all'affermazione dell'identità fra filosofia e storia, alla riforma della dialettica hegeliana e finalmente all'enunciazione della teoria dello spirito come atto puro.

Non meno suggestiva la rievocazione di Gentile uomo, del «candido uomo», che sentì sempre il dovere di proteggere gli esponenti della cultura, dell'«incomparabile maestro», che eloquente e trascinatore sulla cattedra, sapeva essere sobrio e riposante nella conversazione. Due ultime immagini l'oratore ha consegnato all'attentissimo uditorio: il suo ultimo incontro con Gentile, allorchè questi, nella primavera del '43, sognava la possibilità d'una pace separata a condizioni onorevoli; ed infine la tragica morte del grande filosofo, «trapassato lasciandoci un messaggio di pace e di solidarietà nella sventura sotto il segno della Nazione, che è ancora da meditare». Un caldo, prolungato applauso ha salutato il discorso del prof. Collotti, che ha dimostrato una volta di più quanto la sua cultura e la sua rettilinea coscienza facciano onore alla Università di Trieste.

### Il sen. Sanna Randaccio domenica nella nostra città

Sarà domenica prossima a Trieste il sen. Raffaele Sanna Randaccio, il quale, per invito del PLI, terrà un discorso in un teatro cittadino. L'illustre parlamentare liberale è simpaticamente noto ai triestini, per la sua partecipazione alla campagna elettorale di due anni fa.

### Tram bloccati da un corto circuito

Un corto circuito sprigionatosi stanotte, alle 0.30, sulla linea d'elettrificazione tranviaria di via S. Pellico, ha interrotto il transito di cinque o sei convogli e di tre vetture filoviarie, che rientravano alla base. I convogli si sono arrestati parte all'imbocco della galleria Sandrinelli, parte al centro, e qualcuno in piazza Vico. Da un posto telefonico di quella zona, un controllore ha segnalato l'inconveniente all'Acegat, che ha provveduto prontamente a riattivare l'alimentazione della linea.

### Si è annunciato con la pioggia

Venuta dalla Zona B per dare alla luce un bimbo nel nostro Ospedale maggiore, certa Pasqua V., di 40 anni, percorreva alle 13.30 la via Duca d'Aosta diretta verso il centro. Ma il lieto evento le si è annunciato all'improvviso, durante lo scroscio di pioggia, e la puerpera si è rifugiata nello atrio della Camera del Lavoro, dove il guardiano le ha offerto una seggiola ed ha telefonato alla CRI affinchè accorresse sul posto. Adagiata sulla lettiga, la V. è stata accompagnata prontamente al pio luogo.

### Non ha ceduto la volta

A proposito dell'incidente occorso a un operaio che lavorava alla galleria ferroviaria presso la Torre del Lloyd, e di cui abbiamo dato notizia ieri, l'impresa di costruzioni Giovanni Giuliani, appaltatrice dei lavori, ci prega di chiarire che non si è trattato di un cedimento della volta della galleria. L'infortunio accaduto durante il lavoro, e che rientra nella normalità, è stato determinato dallo staccarsi di una falda di crostello mista a pietre nell'esecuzione dei lavori di allargamento d'una trincea in costruzione. La volta della galleria, in altre parole, non ha nulla a che vedere con l'incidente.

**Morte improvvisa.** Ieri, poco dopo le 6, la CRI è stata telefonicamente chiamata in via San Cilino 35, dove una donna, Anna Tremaroli, di 67 anni, nata ad Udine, era stata rinvenuta rantolante, a letto, dai familiari. All'arrivo dei sanitari la poveretta era già spirata, e al medico non è rimasto che stendere la costatazione di morte.

**Con passo malfermo** — ha una gamba malata — Amalia Antonci, di 60 anni, abitante in via Cavana, attraversava alle 17 di ieri la via Roma, all'altezza dello stabile n. 20. Mentre stava per salire sul marciapiede, la poveretta inciampava e, cadendo, riportava la distorsione del piede sinistro.

MENTRE SI STA PER DISCUTERE IL PROBLEMA DI BARCOLA

## Città di mare povera di bagni

### *Sta bene porre delle limitazioni per la riviera, ma occorre pensare a dotare la città di una conveniente attrezzatura balneare*

Una commissione, formata dai rappresentanti del Comune, della Capitaneria di porto e della Polizia, si riunirà nei prossimi giorni per decidere se, come e dove, la scogliera di Barcola rimarrà aperta ai bagni. Non è dato di sapere quale genere di limitazioni la commissione dovrà studiare; appare tuttavia probabile, visti gli enti chiamati a formularla, specie Capitaneria e Polizia, che in discussione saranno soltanto le limitazioni da porre ai bagnanti.

Lo spettacolo che offre la riviera da Barcola a Miramare, gremita di bagnanti, vero carnaio umano, tutti abbarbicati sugli scogli e spesso disseminati lungo la banchina-passeggiata effettivamente può dar luogo a critiche. Senonchè, prima di porsi il problema se sia opportuno o meno consentire il bagno a Barcola, non va dimenticato che è quello l'unico bagno popolare, gratuito, della città, troppo povera ormai di spiagge o di stabilimenti balneari. Del resto Barcola non è poi nemmeno il bagno più comodo; è distante dal centro, raggiungibile col tram e poi ancora con un lungo tragitto a piedi; non è affatto accogliente, perchè il bagnante deve spogliarsi all'aperto, lasciare i vestiti sugli scogli e così via. Non v'è un po' d'ombra, e vige l'obbligo di rivestirsi per salire sulla banchina per bere un po' d'acqua alle poche fontanelle del lungomare; grava infine su tutti il continuo timore di vedersi infitta la contravvenzione se non la denuncia per oltraggio al pudore.

E' intuitivo che se vi fosse qualcosa di meglio di Barcola, il pubblico non esiterebbe ad approfittarne. Il problema va dunque esaminato nei suoi aspetti più ampi. Purtroppo, la situazione del dopoguerra ha tolto alla nostra città le spiagge oltre Punta Grossa; lo sviluppo del porto industriale ha poi fatto scomparire tre bagni pubblici (Scalo Legnami, San Sabba e Zaule) che costituivano ampio sfogo per gli abitanti di quei rioni; scomparsi sono inoltre due stabilimenti a Muggia e a Punta Olmi. E ben poco è stato fatto per supplire a tali svantaggi. C'è stato anzi un momento in cui si stava per eliminare anche il bagno comunale della Lanterna (che ora, sembra, subirà però una piccola mutilazione per far posto alla nuova sede dei piloti del porto).

Si è progettata la strada a mare da Grignano a Duino, che avrebbe reso accessibile tutta quella bella e lunga striscia di spiaggia; ma ancora non se ne è fatto nulla. Converrebbe almeno creare, lungo la litoranea, delle comode rampe, per consentire ai veicoli di scendere alla spiaggia, a qualche chilometro di distanza l'una dall'altra; ma sono soluzioni non più realizzabili per questa estate.

A Barcola, però, si sarebbe forse potuto fare qualche cosa. Era stato suggerito di creare tra la banchina e la scogliera una specie di camminamento, o meglio ancora una vera e propria piattaforma, che sarebbe rimasta oltre un metro sotto il livello stradale lungo tutto il lungomare. Dei tecnici hanno obiettato che tale soluzione comportava delle difficoltà, perchè la piattaforma avrebbe dovuto resistere alle mareggiate; altri però hanno sostenuto che la cosa era comunque fattibile. Da altre parti si è auspicato il miglioramento dei servizi di trasporto, tenuto conto che il bagnante, per raggiungere la riviera, deve perdere molto tempo o spendere parecchio. Necessaria appare infine la creazione di adeguati servizi di conforto, dall'ombra all'acqua da bere. Altro aspetto del problema è l'eccessiva rigorosità nell'applicazione delle norme di polizia. Da un lato, spesso, si ostacola l'iniziativa privata, che vorrebbe costruire (classico l'esempio della zona di Sistiana, dove le licenze vengono concesse in base alla popolazione del Comune di Duino-Aurisina, mentre i nuovi esercizi servirebbero non i residenti ma il movimento turistico) dall'altro si creano troppe difficoltà ai bagnanti (altrettanto classico l'esempio di Grignano, dove l'anno scorso la polizia esagerava assolutamente nell'impedire i bagni fuori dagli stabilimenti).

Non sembri dunque fuori luogo il suggerimento che la commissione chiamata a discutere dei bagni venga convenientemente allargata, e prenda in esame tutti gli aspetti del problema (ne abbiamo citati solo alcuni), e non si limiti invece a quello di Barcola o, peggio, inasprisca la situazione. Il grosso problema è questo: Trieste, città di mare, manca di bagni.

## IL DOTT. CLEVA INSEDIATO alla Deputazione provinciale

E' stato insediato ufficialmente iersera alla Deputazione provinciale il nuovo presidente, dott. Giulio Cleva. Alla seduta ha preso parte il Prefetto dott. Palutan, il quale, nel presentare il dott. Cleva alla Deputazione provinciale, ha messo particolarmente in rilievo la sua competenza nel campo amministrativo e finanziario. Il dott. Cleva ha infatti ricoperto autorevolmente la carica di assessore alle finanze nella precedente Giunta comunale. Egli è del resto noto in città per avere ricoperto cariche importanti e posti di grande responsabilità, tra i quali quello di direttore delle Assicurazioni Generali e presidente della Commissione distrettuale delle imposte, incarico questo che mantiene tuttora. Laureato in giurisprudenza, egli entrò dapprima al Comune, e passò, dopo qualche anno, alla Direzione di finanza, e successivamente alle Assicurazioni Generali. Per conto di questo istituto ricoperse incarichi direttivi in numerose sedi estere, specialmente in Austria, in Polonia, in Cecoslovacchia, e dopo la prima guerra mondiale assolse importanti compiti per conto delle compagnie di assicurazione in diverse Commissioni internazionali.

Il dott. Palutan ha concluso le sue parole di presentazione dichiarando di essere lieto che il dott. Cleva abbia accettato questa carica, perchè con lui l'Amministrazione provinciale sarà degnamente rappresentata ed egli vi dedicherà certamente la sua illuminata attività, nell'interesse dell'Ente e per un maggiore sviluppo e perfezionamento dei servizi provinciali.

Dopo il discorso del dott. Palutan ha preso la parola il deputato anziano dott. Bortolo Tamburini, per porgere al dott. Cleva, a nome dei colleghi, il compiacimento per la sua nomina ed assicurargli la collaborazione fattiva da parte di tutti. Infine ha risposto il dott. Cleva, con commosse parole di ringraziamento verso il Prefetto e i deputati.

### L'accordo commerciale italo - austriaco

La Federazione delle Associazioni interessate nel commercio all'ingrosso di Trieste rende noto che, in vista delle prossime trattative per il rinnovo dell'accordo commerciale italo-austriaco, la cui validità è stata recentemente prorogata al 30 giugno 1951, il Ministero del Commercio estero ha chiesto di conoscere ogni proposta utile in ordine agli scambi commerciali con l'Austria. Le ditte associate sono pertanto invitate a far pervenire le segnalazioni nel più breve tempo possibile, alla segreteria della Federazione (via S. Nicolò n. 7). Sarà opportuno che tali proposte siano compilate in modo da contenere elementi concreti, come quantitativi, valori, prezzi correnti, esatta classificazione delle merci e numeri di tariffa ed eventuali speciali circostanze sulle quali si basano le segnalazioni, con particolare riferimento alle misure di liberazione.

### La cavalla pedicure

Un cane randagio ha assalito in via Crispi il pittore Aldo Giacomini, di 16 anni, abitante in via Lorenzetti 2. Il Giacomini, che ha riportato ferite da morso al braccio sinistro, è stato soccorso dalla CRI.

Un curioso incidente, provocato dalle bizze d'una cavallina, è accaduto ieri a Montebello, e ne ha fatto le spese un noto fantino, il quale, essendo già stato protagonista di qualche avventura equina, preferisce mantenere l'incognito. Verso le 9.30 l'uomo s'avvicinava all'animale per condurlo fuori dallo stallo e avviarlo sulla pista per l'allenamento. Ma la cavallina sembrava avere il fuoco nelle vene e si muoveva vivacissima. E a furia di muoversi, ha posato energicamente uno zoccolo sul piede sinistro dello sfortunato fantino, che si è sentito strappare il cuore per il dolore. E' ricorso alla CRI, dove ha dovuto constatare che, alla fin fine, la maldestra cavalla gli aveva fatto quasi un piacere: con quel pestone gli aveva provocato l'asportazione traumatica d'un infernale callo, sensibile come un barometro brevettato.

### Si ferisce con un coccio

Spedito da un suo fratello alla ricerca d'un bel coccio di vetro, con il quale doveva raschiare una tavola, Edvino Gustin, di 13 anni, abitante in via dell'Eremo 185, raggiungeva un terreno nei pressi di casa, dove la gente è solita buttare i rifiuti. Ma prima di raccattare il coccio, il ragazzo involontariamente l'ha calpestato con il calcagno sinistro, producendosi un profondo taglio. E' stato soccorso dalla CRI.

A causa di un frammento di vetro anche Giuseppe Smiech, di 8 anni, ospite del Campo profughi di San Sabba, quale profugo cecoslovacco, ha passato ieri un brutto quarto d'ora. Correndo attraverso un prato che si stende nei pressi del campo, il ragazzo è finito col piede destro su un coccio, che gli ha prodotto una vasta ferita.

### ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 19 e 21, all'Auditorium di via del Teatro Romano, serata cinematografica con documentari sull'Alaska e sull'attività della «pattuglia internazionale del ghiaccio». — Ore 19, alla scuola medica ospedaliera, lezione di ortopedia del primario prof. Mezzari. — Ore 19, in via S. Nicolò 26, II p. inizio dei corsi per guide turistiche per il Festival dei ragazzi, tenuti dai professori Rutteri e Lana.

★ DOMANI: Ore 19.30, alla FARI «Festa delle ciliege» e concerto vocale.

★ L'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra convoca i soci all'assemblea che verrà tenuta il 10 giugno, nella sede del C.C.A., via S. Carlo 2.

★ La Camera di commercio informa che è in vendita la quarta edizione del volume «Gli scambi commerciali con l'estero» edito dalla Camera di commercio di Milano, alla quale vanno indirizzate le prenotazioni.

★ Presso la segreteria dell'Università popolare, piazza Libertà 6 (tel. 5435) continuano le iscrizioni al corso di preparazione per il conseguimento della patente di segretario comunale, in vista degli esami di Stato del prossimo autunno.

★ Per i lavori di ricostruzione di un muro di sostegno, la via Rozzol in monte, dal n. 1101 al 1121 rimane temporaneamente chiusa al traffico.

**Come ogni anno,** il mese del Sacro Cuore verrà solennemente celebrato nella chiesa dei RR. PP. Cappuccini di Montuzza. Alle ore 7 S. Messa con cantici. Alle 19 Coroncina e predica. Oratore il M. R. P. Doroteo da Milano Capp.

### *Gite e soggiorni*

C. A. I. SEZ. XXX OTTOBRE. Domenica partecipazione al Convegno delle Sezioni venete del C.A.I. al Col Visentin (Belluno). Sono aperte le iscrizioni per la gita turistica in Austria di fine giugno e per i soggiorni alpini di Solda e Valbruna. Programmi in sede, via D. Rossetti 15.

### STATO CIVILE

**del giorno 30 maggio 1951**

Nati 8, morti 3, matrimoni 15.

MORTI: Juk ved. Serpich Giovanna a. 59; Marini Pietro a. 79; D'Argenzio Giuseppe a. 79.

MATRIMONI TRASCRITTI: Vidonis Luigi autista mecc. con Sovdat Gabriella casalinga; Garman Jack L. capor. es. am. con Bevk Cristina casalinga; Strain Lorenzo operat. cinem. con Bandel Olga cuoca; Agnoletti Virgilio impiegato con Vidonis Nicolina commessa; Fioravanti Riccardo industr. pastaio con Gabrin Maria impiegata; Cetin Giovanni pensionato con Marcolini Angela casalinga; Udovicich Stanislao carpent. ferro con Serrani Fulvia casalinga; Domini Adalberto commerciante con Aversa Anna impiegata; Giona Bruno elettricista con Nordio Silva casalinga; Parovel Oreste carpent. ferro con Ceugna Ondina impiegata; Cernivani Carlo agente P.C. con Pozzetto Neverina casalinga; D'Orta Michele meccanico con Bernetti Giuseppina sarta; Polencich Mario guardiano con Fabbro Giannina sarta; Moreal Luciano tornit. mecc. con Bastianello Rina casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Lastovicki Giuseppe calzolaio con Samborska Maria casalinga.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** Temperatura massima 24.9, minima 19.2; pressione 758.5 in aumento. Temperatura del mare 21.2.

**Oggi:** S. Angela. — Il sole sorge alle 4.20, tramonta alle 19.44. La luna sorge all'1.55, tramonta alle 15.46.

**Maree:** OGGI: alta ore 7.10, cm. 11 sopra il l. m.; bassa ore 12.30, cm. 20 sotto il l. m.; alta ore 18.45, cm. 43 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 1.40, cm. 40 sotto il l. m.; alta ore 7.45, cm. 11 sopra il l. m.; bassa ore 12.50, cm. 18 sotto il l. m.

**Turno notturno delle farmacie:** Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Galeno, via Giulia 114; Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

**La Tesoreria comunale** informa che il pagamento di tutte le pensioni sarà corrisposto il 1.o giugno.

### LA RADIO

**TRIESTE**

11.30: La radio per le scuole: trasmissione per la terza, quarta e quinta classe delle elementari: «Lo sposalizio del mare» — racconto sceneggiato di Cesare Meano, e «Nel cinquantenario della morte di Giuseppe Verdi», a cura di Paola Ojetti; 12: Rubrica della donna; 12.20: Motivi di successo; 13.25: Orchestra di musica leggera diretta da Guido Cergoli; 14.10: Giro d'Italia; 14.15: Quartetto di sassofoni; 14.30: Invito alla canzone; 16.45: Giro d'Italia, arrivo della tappa Pescara-Rimini; Musica leggera e canzoni; 17.45: Programma dalla BBC; 18: Un'ora di musica: Geniniani: Concerto grosso op. 3 n. 2; Lalo: Sinfonia spagnola per violino e orchestra; Kodaly: Danze di Galenta; 19: Il medico ai suoi amici; 19.15: Concerto della banda del comandante della VI flotta americana; 20.15: «Il congresso del Vangelo a Trieste», conversazione di padre Rico Genovesi, domenicano; 20.33: Giringiro; 21.5: Impresa Italia; 21.30: Goethe: «Egmont», adattamento in tre tempi di Gerardo Guerriero, sulla traduzione di Silvio Benco — musiche di Beethoven, orchestra diretta da Fernando Previtali, soprano Magda Laszlò — Compagnia di prosa di Roma della Radio italiana — regia di Guglielmo Morandi.

**RETE AZZURRA**

13.25: Musiche richieste; 13.54: Cronache cinematografiche; 14.21: Per i fratelli giuliani; 17.45: Ritmi; 18: L'Approdo, settimanale di letteratura e arte; 18.30: Canzoni napoletane; 19.26: Orchestra Ferrari.

**RETE ROSSA**

13.25: Orchestra Ferrari; 14: Musiche richieste; 15.35: Notizie del Giro d'Italia; 16.45: Complessi caratteristici; 17: Per i piccoli: «La capanna dello zio Tom»; 17.30: Musiche d'America; 18: Notizie del Giro d'Italia; 18.5: «La serva padrona», di J. A. Nelli, musica di B. G. Pergolesi; 19.20: Valzer e tanghi; 19.56: Musiche richieste; 20.58: «Rosso e nero», varietà; 22: Orchestra Petralia; 22.40: Echi di teatro e cinema.

**TERZO PROGRAMMA**

21: L'avvenimento della settimana; 21.15: Omaggio a Walter Gropius; 22.30: Musiche di L. Spohr.

## SPETTACOLI

### Il concerto sinfonico stasera al Verdi

Fa parte del programma, che comprende la seconda di Brahms, l'«Egmont» di Beethoven e l'«Uccello di fuoco» di Stravinski, una novità di Othmar Schoeck: «Notte d'estate». Questo brano sinfonico per archi è stato ispirato al musicista da una lirica di Gottfried Keller. Nella notte estiva, rischiarata dalle stelle, i giovani contadini raccolgono in un campo il grano maturo, pieni di riconoscenza e di dolci sentimenti. La scena di antica costumanza si svolge piena di giubilo, tra suono di armoniche, fino alle prime ore del mattino, quando echeggia il canto del gallo e gli uccelli si ridestano alla luce.

Il direttore Robert Denzler non ha bisogno di presentazioni dopo il fervido giudizio con cui il pubblico lo ha salutato nei «Maestri Cantori» di Wagner. Il ritorno di Denzler sul podio del Verdi come direttore sinfonico riescirà molto gradito a quanti hanno potuto apprezzare le sue forti qualità di musicista e le tappe della sua illustre carriera.

### "Santità" a Montuzza

In onore di Pio X, beatificato dalla Chiesa, nel teatro di via T. Grossi 2, la Filodrammatica «Montuzza» rappresenterà domenica 3 giugno, alle 21, «Santità», di P. Piovesan.

### TEATRI E CINEMA

**ROSSETTI.** 17: «Nuvole passeggere», con un complesso artistico imponente: Yune Allison, Van Jonhanson, Judy Garland, Van Heflin, Frank Sinatra, in un grandioso technicolor Metro G. M. Ultima 21.50.

**EXCELSIOR.** 16.30 (Ult. 22): «La torre bianca», con Alida Valli, Glenn Ford, Oscar Homolka. E' un technicolor RKO-Radio.

**NAZIONALE ESTIVO** (dall'imbrunire cupola aperta). 16.30: Clark Gable e Barbara Stanwyck nella più impetuosa storia d'amore: «Indianapolis». E' un film Metro. Ultima 23.

**FENICE.** 16.30: «Appuntamento con la morte», con James Mason, Marta Toren, Dan Durya. Un film Universal d'inaudita potenza drammatica. Ultima alle 22.

**ARCOBALENO.** 16: R. Scott ed Ella Raines nel film Columbia «Le colline camminano».

**ARMONIA.** 15.30: «Donne perdute», capolavoro Union con E. Fernandez, R. Montalban. Varietà Angelino.

**FILODRAMMATICO.** 16 (Ult. 22): Seconda settimana di successo del capolavoro Warner: «Il principe e il povero», con Errol Flynn ed i gemelli Billy e Bobby Mauch.

**ALABARDA.** 15.30: «L'amante indiana», entusiasmante technicolor Fox, con James Stewart e Debra Paget.

**GARIBALDI.** 15.30: Un magnifico technicolor presentato dalla Universal: «Pelle di bronzo», con Maureen O'Hara, Mac Donald, Carey.

**IDEALE.** 16: «Quattro figlie», il film del sorriso, con John Garfield e Claude Rains.

**IMPERO.** 16: «Le avventure di Cisco Kid», con Warner Baxter, ed il Cinesport 112 con le ulteriori tappe del Giro d'Italia sino a Perugia.

**ITALIA.** 16: «Manon» superfilm di eccezionale bellezza con Cecile Aubry, Serge Reggiani. Proibito ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.

**CINE DEL MARE.** 16: «Non c'è pace tra gli ulivi», un film di avanguardia della cinematografia italiana, con Raf Vallone, Lucia Bosè. E' un film Lux.

**SAVONA.** 15.30: «Cuore solitario», con Ronald Reagan e Patricia Neal.

**VIALE.** 16: «Spregiudicati», con Clark Gable e Norma Shearer. Produzione Warner Bros.

**VITTORIO VENETO.** 16: «Mademoiselle Du Barry», Red Skelton, Lucille Ball, Gene Kelly. Technicolor della Metro Goldwyn Mayer. Successo.

**AZZURRO.** 16: «Giorno di festa», J. Tati, Guy Decomble. Successo.

**BELVEDERE.** 16.30 (Ult. 22): «Lo strano Mister Jones», con Red Skelton e Janet Blair.

**FERROVIARIO S. VITO.** 16.30: «Mister Belvedere va in collegio». Divertentissimo.

**MARCONI.** 16: «La città della paura», il film dell'amore, dell'ardimento, del rischio, con Dick Powell; segue Cinesport 111, con le prime tappe del Giro d'Italia.

**MASSIMO.** 16: «Cocaina», film travolgente, potente documento umano, con Howard Duff e Shelley Winters (Universal).

**NOVO CINE.** 16: «Domani è troppo tardi» di Leonide Moguy, con V. De Sica. I premio XI Festival di Venezia.

**ODEON.** 16: «Amore sotto i tetti», technicolor con Edmund Gwenn e Gene Lockhart.

**RADIO.** 16: «Sotto due bandiere», la gloriosa epopea degli eroi della legione straniera. Un film Fox con Ronald Colman e Claudette Colbert.

**VITTORIA.** 16 (Ult. 22): «Johnny Belinda», con Jane Wyman, Lew Ayres, Charles Bickford. Regia di Jean Negulesco. Prossimo inizio degli spettacoli all'aperto.

**ESTIVO GIARDINO PUBBLICO.** «Tarzan e la fontana magica», con Lex Balzer e Breda Joyce.

**ESTIVO ROIANO.** Un grande successo italiano «Riso amaro», con Silvana Mangano e Vittorio Gassmann. Due spettacoli, ore 20 e ore 22.

**ESTIVO FABIO SEVERO.** 20.45: «Il principe ribelle», con Massimo Serato e Mariella Lotti.

*Ritrovi e trattenimenti*

**ROUGE ET NOIR.** Orchestra Cozziani, Gentili ed Angeli.

OROLOGI OREFICERIE REGALI RIPARAZIONI
CAVALLAR

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», telefono 67-47.

† Il 29 maggio, a 93 anni, si è spento a Genova, con la benedizione del Santo Padre, nella serenità che la Fede gli aveva sempre dato,

**Giuseppe Zoboli**

Ne dànno il triste annuncio a quanti Lo conobbero ed amarono la moglie ABELARDA VACCARI, la figlia EVELINA e il figlio UBALDO, che ebbero come sommo dono l'esempio di una bontà sublime e di un amore cristiano.

Le onoranze funebri avranno luogo oggi, 31 maggio alle ore 9.30 nella chiesa di San Giacomo di Carignano.

I CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO si associano al grave lutto che ha colpito il loro Consigliere di Amministrazione dott. Ubaldo Zoboli con la perdita del suo amato padre.

† Come serena fu la sua vita dedicata alla famiglia, così si è spento il 29 corrente

**Enrico Pasqualini**

Lo piangono senza conforto la moglie MARIA, i figli GIUSEPPINA, GIORDANO, BRUNA, PEROSKA, MARIO, ALBINA, SILVANA e EGIDIO assieme ai NIPOTINI, ai GENERI e alle NUORE.

I funerali avranno luogo alle ore 14 di oggi giovedì da via Pasquale Revoltella n. 7.

Trieste, 31 maggio 1951

Le sottoscritte ringraziano commosse quanti presero parte al loro dolore per la morte della loro indimenticabile

**Maria ved. Olivieri**

nata FORTUNA

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata il 9 giugno alle ore 7.30 nella chiesa di S. Antonio Vecchio.

Famiglie OLIVIERI - FORTUNA CICUTA

Si avvicina il TERMINE della CHIUSURA per trasloco dell'esercizio di Piazza Malta 3 della ditta JUNIOR

È perciò un errore imperdonabile non approfittare della SVENDITA STRAORDINARIA per le sue Occasioni favolose:

POPELINES e GABARDINES purissimo cotone makò colori garantiti Indantren da L. 800.- in poi
PETTINATI purissima lana da L. 4.300 in poi
COVERCOATS merav. tinte da L. 4.100 in poi
FRESCO purissima lana tinte alta moda da L. 3.850 in poi
nonchè TAGLI in tessuti ricercatissimi a PREZZI strabilianti

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica — Ferroviaria — Aerea - Navigazione
LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 21
GENOVA giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA PADOVA } corse giornaliere
BOLOGNA ore 6.30 feriale.
UDINE giornaliera ore 7.30.
TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliero.
COMEGLIANS - SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO mercoledì e sabato ore 6.15.

GITE DOMENICALI
LAGO DI CAVAZZO ore 7.30.
SAPPADA ore 6.15.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA
(Passaporto collettivo)
GRAZ via Velden - Klagenfurt - Pack mercoledì, venerdì ore 7.30
VILLACO-KANZEL giornaliera ore 7 nonchè sabato pomeriggio (15.30).

PRENOTAZIONI:
CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 24793, 24796

COZZIANI, GENTILI ed ANGELI ritornano da questa sera al ROUGE ET NOIR

# Un anticipatore

SE SI POTESSE procedere per ipotesi nella storia, e perciò anche nella storia letteraria, verrebbe spontaneo domandarsi che cosa ci avrebbero dato autori come Puskin e Lèrmontov, morti ambedue giovanissimi, ma sempre in tempo per lasciare nella poesia, nel romanzo e nel teatro impronte profonde del loro genio. La loro arte avrebbe avuto larghi e originali sviluppi, oppure si sarebbe avvolta come una spirale intorno ai temi ed ai modi già affermati e quasi maturi, della loro prima età? E' difficile sapere quale destino sia riserbato ai precoci. L'arte, e specialmente quella narrativa, ha bisogno anche di una lunga esperienza. Forse la estrema attrattiva che posseggono le opere di quei due scrittori è connessa anche col fatto che essa coincide con un periodo di «crisi giovanile» della loro patria russa: quella che gli antichi chiamavano ebefrenia; una specie di dolce follia sentimentale traversata da improvvise furie e smanie d'azione: poesia e dramma strettamente intersecati. Non senza motivo tanto Puskin quanto Lèrmontov morirono in duello, suggellando così il carattere romantico della loro personalità umana e letteraria.

***

La società russa nella prima metà dell'Ottocento era in arretrato di forse mezzo secolo rispetto al resto d'Europa; il romanticismo cominciava appena a sfiorarla, sicchè personaggi come i nostri due scrittori dovevano esserne fatalmente espulsi; ma ciò rende appunto più spiccata, più saliente la loro fisionomia di ribelli, anche se alla loro arte ne deriva talora qualcosa di incerto, di non finito. Non ci vuol molto a scoprire, specialmente in Lèrmontov, un influsso byroniano che non ne costituisce il lato migliore. Quelle fanciulle tutte bellissime, tutte fatali, quelle passioni ora arroventate, ora scioglientisi in torrenti di lacrime e in lunghi svenimenti, quei paesaggi d'un pittoresco travolgente, quell'amore per i costumi primitivi, esotici, crudeli e innocenti, fanno parte della scenografia prediletta dell'autore di «Lara» e di «Mazeppa». Eppure sentiamo che Lèrmontov è sincero nelle sue impressioni e nelle sue invenzioni, e che con poco meno, cioè sfrondando quell'ornamentazione romantica, avrebbe potuto darci capolavori perfetti. Così com'è, resta ancora uno scrittore estremamente seducente, anche se gli manca quasi totalmente quell'umorismo che dà all'arte di Puskin, anch'essa spesso embrionale, un tono superiore, e se per compiutezza e profondità appare assai lontano dalla schiera dei grandissimi, che da Gogol a Turgheniev, da Dostojeyski a Tolstoi, dominano l'arte russa dell'epoca d'oro.

Per la prima volta e per merito dell'editore Gherardo Casini, possiamo leggere un buon numero dei migliori scritti di Mirhail Jurjevic Lèrmontov presentati in degna veste italiana, mentre finora si può dire che questo perturbante autore fosse conosciuto solo per uno dei suoi racconti. «Un eroe dei nostri tempi» tradotto alla meno peggio. E tuttavia quell'unico racconto aveva assicurato, anche fra noi, giusta risonanza al nome del Lèrmontòv. Tutto sommato, la figura di Pèciorin è sempre quella che spicca potentemente e costituisce una creazione, in tutto il volume. In questo tipo d'egoista, scettico e sentimentale, cavalleresco e amorale, c'è il germe d'una quantità di personaggi che riempiranno, d'allora in poi, i romanzi russi con le loro azioni contraddittorie, i loro atteggiamenti strani, incoerenti, la loro etica capricciosa, che appare verosimile e quasi sopportabile nell'ambiente tipicamente russo di allora, così ricco d'umanità e così povero di freni interiori; perchè il veleno dell'intellettualismo occidentale l'aveva già corroso e contaminato senza trovarvi le resistenze che un'antica civiltà aveva conferito ai vecchi popoli europei.

***

Come in tutte le opere giovanili, anche nell'«Eroe dei nostri tempi» e negli altri racconti prevale l'elemento autobiografico, la confessione. Lèrmontov era uomo di forti passioni compresse; quell'ufficialetto degli ussari scaraventato in una piccola guarnigione del Caucaso perchè sospetto di liberalismo non ebbe, pare, neppur molta fortuna in amore; da ciò la sua vendetta letteraria attraverso le atroci beffe di Pèciorin alla povera principessina Mary e alla principessa Ligovskaja; da ciò l'atteggiamento protervo, ironico, aggressivo dei suoi eroi, dei quali Pèciorin è l'indimenticabile prototipo. Ma se nella finzione del racconto l'*alter ego* dell'autore finisce sempre con l'uscire vittorioso, nella realtà della vita il Lèrmontov doveva restare vittima del suo cattivo temperamento (che nascondeva, con ogni probabilità, un cuore generoso e quasi timido); una palla di pistola, in uno stupido duello, lo fece sparire dal mondo non ancora trentenne.

Naturalmente le avventure personali dello scrittore non dovrebbero entrare nella critica della sua arte, ma non per nulla il nostro Lèrmontov fu anche un poeta, un lirico, e l'impronta lirica si risente anche nella sua narrativa, che raramente riesce a distaccarsi, a obbiettivarsi: sì che male si comprende come da taluno questo autore tutto pieno di se stesso possa essere stato presentato come un precursore dell'arte realista. Anche nel campo del paradosso immoralista, del nihilismo razionalistico e della ribellione all'etica tradizionale, bisogna arrivare al Bozàrov di «Padri e figli» per trovare qualcosa di veramente nuovo e di moderno, mentre la figura di Péciorin appartiene ancora al mondo aristocratico e ne rappresenta gli ultimi capricciosi e sterili sussulti. In Lèrmontov potremmo insomma vedere piuttosto un annunciatore di quell'arte violenta e morbosa e di quella filosofia individualista che darà più tardi scrittori come Oscar Wilde e magari D'Annunzio, se questi accostamenti, data l'enorme differenza di tempi e d'ambiente, non potessero trarre fuori di strada; anche perchè il nostro autore, morendo così giovane, non ebbe tempo di dare al suo stile quel tono lezioso e raffinato che è proprio degli scrittori decadenti della fine di quel secolo, a cui egli si era affacciato con tanta ingenua, cupa e dolorosa furia di protesta.

ALDO VALORI

DEL FAMOSO E PIUTTOSTO ALEATORIO TESORO CHE SAREBBE SEPOLTO NEL CIMITERO DI MONTEVIDEO, SI OCCUPA UNA CONNAZIONALE, CLARA MAZZELOTTI, QUI FOTOGRAFATA MENTRE STA SPIEGANDO AI GIORNALISTI LA SUA VICENDA

***PRIMI E TIMIDI PASSI DELL'UNITA' CONTINENTALE***

# Sono lenti a intendersi i giovani "fratelli,, europei

## Applausi agli italiani in una «boîte» di Strasburgo - Valzer viennesi e «Santa Lucia» - Per i tedeschi c'è ancora qualche viso imbronciato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**Strasburgo, maggio**

*Quando, in compagnia di una giovane signora tedesca e di un deputato britannico, entrai nella Taverne du Crapaud ci applaudirono con molto trasporto. Alcuni giovani balzarono in piedi, e levarono il bicchiere verso di noi, bicchieri colmi di paglierino vino alsaziano, sorridendoci con cordialità. Qualcuno gridò anche «hurrah».*

*Eravamo in Strasburgo vecchia, fra tortuose viuzze fiancheggiate da casette di schietto gusto tedesco, di pietra scura a pianterreno, e coi muri bianchi, leziosamente ricamati da travature in legno, al primo e al secondo piano. Le finestrelle, piccolissime, sono sempre adorne di fiori. La Taverne du Crapaud si trova sotto al livello della strada, sicchè, appena varcata la soglia, si deve scendere una breve scaletta. Sul primo scalino, meravigliati dell'accoglienza trionfale che non ci aspettavamo, la signora, il deputato e io restammo interdetti, e ci guardammo l'un l'altro, sbigottito l'inglese, divertita la tedesca, e io non so con che faccia; poi, subito dominandoci, atteggiammo il volto a un sorriso pieno di condiscendenza, e scendemmo con sussiego la scala, proprio comportandoci come se fossimo stati abituati fin dall'infanzia, all'ingresso di un pubblico locale, a essere accolti a quel modo. Sempre osannando, i nostri fanatici ammiratori ci indicarono, inchinandosi, tre posti lungo una graziosa tavola di legno grezzo, di fronte a un giovanotto dotato di barba fratesca, ma di quei frati descritti dal Boccaccio, amanti del buon vino e delle donne belle. Scoprimmo di lì a poco che il possessore della barba era italiano.*

*Gli altri lo avevano già scoperto da un pezzo, e cercavano di rendergli omaggio offrendogli un'esecuzione di «Santa Lucia». C'era in un angolo del locale, massiccio e turrito come un vecchio orologio a pendolo, un organetto che era una meraviglia, alto fino al soffitto. Su un vetro, mediante un effetto di luce, si disegnava di tanto in tanto l'ombra di un ponte, sul quale arrancava un trenino sbuffante, uno di quei trenini pieni di buona volontà coi quali le nostre nonne sognavano di fuggire romanticamente da casa per raggiungere l'amato; un po' più in alto si accendevano e spegnevano, secondo regole e successioni che era difficile comprendere, palpitanti lampadine di ogni colore. Si sapeva che l'organino emetteva di tanto in tanto la melodia di «Santa Lucia», che noi italiani abbiamo il potere, con la nostra semplice presenza, di evocare nella mente degli stranieri; sicchè un giovanotto e una ragazza si affannavano a introdurvi monetine; ma invece della canzone napoletana l'organino ci regalava, ostinato, vecchi valzer viennesi, e allora tutti, con allegre grida di protesta, si mettevano a ballare, non senza aver prima detto al barbuto connazionale, con le parole e coi gesti, che la canzone sarebbe venuta dopo, quasi temendo che fosse offeso e cercando di rabbonirlo. Lui sorrideva con fratesca bonarietà; e poi, sottovoce, mi confidava: «Se c'è una canzone che odio è «Santa Lucia»; ma che ci vuol fare, siamo italiani e dobbiamo pure espiarlo in qualche maniera».*

*Gli altri, intanto, ballavano di gran lena. C'era una ragazza alta e flessuosa, con una dolce espressione negli occhi chiari (certamente una scandinava), la quale ballava con un giovanotto dalla fronte stretta (scandinavo anche lui), e di tanto in tanto lo baciava gentilmente sulle labbra. C'era poi una brunetta con le guance infocate, vivace e rotondetta, che si moveva con leggiadre mossette di ballerina. In un angolo, un operaio e la moglie, seduti davanti a un quartin di vino, assistevano sgomenti all'insolita allegria. Quando, a un tratto la porta si aprì, e comparvero due giovanette, tutti smisero le danze e presero ad applaudire, proprio come avevano fatto per noi; ma forse, devo ammetterlo, con trasporto maggiore. Le ragazze scapparono come gazzelle. «Che succede qui, amico mio?», chiesi allora sottovoce al connazionale. «Sono studenti e delegati venuti per il consiglio d'Europa — mi rispose lui, che a Strasburgo abitava — e ce n'è di tutte le nazionalità. Stasera, dicono che vogliono celebrare la fraternità europea».*

*Fraternità europea: a Strasburgo, che dell'Europa vorrebbe essere la capitale, se ne parla molto. Anche «Santa Lucia» doveva servire a celebrare questa famosa fraternità. Lo scandinavo dalla fronte stretta, quando la danza ebbe termine e quando la sua dolce ragazza ebbe smesso di baciarlo gentilmente sulle labbra, venne al nostro tavolo, brandendo con mano malferma un bicchiere, e mi accorsi ben presto che ve lo aveva attirato, assai più della barba del connazionale, la giovane signora tedesca, alla quale cominciò a fare i più lusinghieri complimenti. In nome della fraternità continentale assistemmo di buon grado alle sue manovre. Volle sapere di dove venisse; e lei, avendo i capelli neri e gli occhi scuri, provò a spacciarsi per siciliana. Lo sciagurato disse allora che era già stato in Sicilia e che ragazze così belle non ce ne aveva mai incontrato. Il connazionale con la barba, per disgrazia, era appunto nato in Sicilia; e vidi che i suoi occhi cominciavano a fiammeggiare; il deputato inglese assisteva alla scena in silenzio, divertendosi oltre misura.*

*Il giochetto fallì, comunque, quando lo scandinavo cominciò a corteggiare la nostra amica in una lingua approssimativamente simile all'italiana, e lei non seppe rispondergli; ben presto la sua vera nazionalità dovette essere rivelata. Il giovanotto, come ebbe sentito che era tedesca, si voltò con aria diffidente verso di me, e mi chiese di dove venissi. «No, non sono tedesco», gli dissi; e lui, sospirando di sollievo, commentò: «Ah, per fortuna». Dopo di che riprese a far la corte alla signora; si vede che i suoi pregiudizi valevano solo per gli uomini. Ma lei non volle più ascoltarlo, e gli voltò le spalle, imbronciata; il giovanotto, mortificato, dovette tornare ben presto alla sua dolce ragazza, che lo aveva atteso con serena pazienza, quella pazienza di cui solo le donne nordiche sono capaci, e premiò il suo ritorno con un altro bacio sulle labbra.*

*L'organetto riprese a suonare; ma neanche questa volta era «Santa Lucia», bensì una danza ungherese, che era piuttosto sprecata, perchè gli ungheresi, ufficialmente, non fanno più parte dell'Europa. Il deputato inglese sorrideva «Fraternità europea», disse. Noi scotemmo il capo, senza troppa allegria. Quest'Europa, se si ha da fare, si ha da fare coi tedeschi; ma la guerra finì solo sei anni or sono. «Anch'io credo nell'unità europea — disse calmo calmo l'inglese — ma bisogna dar tempo al tempo». E raccontò certe sue esperienze di comizio elettorale; era laburista e veniva da Sheffield. Quando parlava ai suoi elettori, le donne solevano chiedergli se i loro mariti, se i loro figli avrebbero dovuto combattere a fianco coi tedeschi, e lo chiedevano con pigli minacciosi, perchè l'idea non gli andava a genio. «Questa è una delle ragioni — disse — per cui il nostro Governo esita ancora quando si parla di riarmo della Germania». E ricordai allora di aver letto in una rivistina del Consiglio d'Europa che gli strasburghesi (tedeschi anche loro) torsero il naso quando seppero che sarebbero venuti nella loro città, per partecipare alle sedute, «cappelli verdi con la piumetta»; i quali sarebbero il copricapo nazionale dei tedeschi.*

*La fraternità europea è una bella cosa; e io che vivo in Germania so che i tedeschi sono oggi i suoi fautori più sinceri e più convinti. quelli che ci credono di più. Ma gli altri? Gli altri devono superare molti pregiudizi, che, se non saranno abbandonati a tempo, saranno esiziali. La strada è ancora lunga. «Bisogna dare tempo al tempo», diceva l'inglese. Un grido di gioia lo interruppe. L'organino, col suo antico buon senso, aveva salvato la situazione sonando, finalmente, «Santa Lucia»; il connazionale con la barba dominò la sua interna avversione e sorrise compiaciuto, mentre tutti per il magico potere di una canzone napoletana, lo applaudivano.*

*La ragazza scandinava era tanto commossa che si affrettò a dare al compagno, sulle labbra, un bacio meno gentile e più appassionato del solito.*

PIERO OTTONE

UNA VOLTA TANTO IL FOTOGRAFO NON HA RITRATTO SCENE DEL FRONTE E SI E' FERMATO A FUSAN, IN UN CIMITERO DI GUERRA DELLE NAZIONI UNITE. L'OBIETTIVO HA COSI' POTUTO COGLIERE QUESTA MISTICA E TOCCANTE CERIMONIA. PROTAGONISTI: UNA BIMBETTA COREANA, DUE SOLDATI IRRIGIDITI NEL PRESENTAT'ARM E MIGLIAIA DI CROCI BIANCHE: LE TOMBE DEI SOLDATI DELLE N. U. CADUTI IN COREA

MISTERIOSO E INQUIETANTE FENOMENO DELLA NATURA

# *I presagi degli animali*

## Nel volo dei colombi a Verona, prima del recente terremoto, si crede di ravvisare un "sesto senso,, che la scienza non sa ancora spiegare

ANCORA una volta, in occasione del recente terremoto nella pianura padana, si è manifestato il misterioso fenomeno dell'infallibile premonizione da parte degli animali. Qualche minuto prima della scossa notturna tutti i colombi di Verona hanno abbandonato i nidi, levandosi in volo. I cani, a Genova e altrove, hanno intonato un sinistro coro di ululati, confermando ancora le precise sorprendenti osservazioni fatte su questi animali dal grande naturalista tedesco Edmondo Brehm. Siamo di fronte a un enigma inesplicabile e sconcertante, di natura metapsichica. Dobbiamo davvero credere che certi animali sentano eventi futuri, o vedano spettri invisibili all'uomo?

### *I topi e le navi*

Fin dai più antichi tempi, stregoni e negromanti, nelle loro fucine, custodivano animali cui superstiziose leggende attribuiscono influssi malefici. Hitler teneva spesso vicino cani o uccelli rapaci, perchè credeva che avessero la facoltà divinatoria di *sentire* i suoi nemici. In realtà, gufi e civette, cani e gatti, che apparivano come spettri nella cupa atmosfera della magia nera, non sono che innocenti intermediari, utili collaboratori dell'uomo.

La migliore letteratura sull'argomento, creata dai più insigni naturalisti d'ogni tempo, contiene esempi tipici, ben documentati. Deve sempre considerarsi come un sinistro presagio, tutti lo sanno, il fatto che i topi abbandonino improvvisamente vecchi bastimenti e piroscafi da carico. Vi è qualche cosa che non va, nella nave; la sicurezza non è più assoluta. Un'esperienza ormai millenaria dimostra effettivamente che i topi scompaiono qualche tempo prima che la nave coli a fondo. La stessa fuga avviene da una casa che minaccia di crollare, prima che agli inconsapevoli abitatori si manifestino indizi rivelatori. Altri animali domestici appaiono irrequieti agli allevatori e danno segni evidenti di agitazione prima dei temporali o d'altri perturbamenti meteorologici.

Non soltanto i quotidiani europei, ma anche alcune riviste scientifiche, nel 1927, parlarono di un fatto veramente eccezionale, adducendo prove testimoniali. Molti colombi abbandonarono i nidi che da tempo abitavano nel palazzo di giustizia a Vienna, alcuni giorni prima che l'edificio venisse distrutto da un incendio durante i moti rivoluzionari del luglio. Inutile qui ricercare cause meteorologiche. o comunque di carattere fisico. Si è fatta l'ipotesi di vera e propria divinazione, che per noi è assolutamente incomprensibile. I cani dell'ospizio del Gran San Bernardo rifiutarono decisamente di uscire, per la quotidiana missione di salvataggio, il 3 febbraio 1938. Un'ora dopo, una paurosa valanga si abbatteva presso l'ospizio, bloccandone le vie di accesso.

Nel caso particolare dei terremoti, la premonizione, sempre precisa, si manifesta con segni di smania, di irrequietezza, spesso qualche ora prima, talvolta anche a distanza di giorni. L'esempio più espressivo è dato da uno strano pesce giapponese, che abita negli stagni e conduce una pigra vita sul fondo. Talvolta, d'improvviso, l'infingardo animale è colto da viva agitazione febbrile. Nuota velocissimo, scatta con guizzi insensati, poi rifiuta ogni cibo. Si è scoperto ora che questa smania frenetica annuncia l'imminenza di un terremoto. I naturalisti, armati di speciali strumenti scientifici, hanno osservato il curioso animale in varie prove. Si è isolato il bacino da ogni genere di radiazioni, mediante grossi spessori di pietra o di metallo. Tutto ciò non interessa il pesce, che resta in torpore finchè fuori, nella natura, tutto è in ordine. Si isolò ancora il bacino in modo da renderlo assolutamente insensibile a qualsiasi oscillazione. Si sono applicate molle che assorbono tutte le vibrazioni terrestri, ed altri congegni che consentono di far vibrare le vasche quando si vuole, tanto da simulare quelle scossette leggere che precedono i grandi moti tellurici. Tutto inutile; il pesce non si lascia mai ingannare, dimostrando così di essere un autentico eccellente premonitore, che prevede con una considerevole percentuale di casi i terremoti veri, così frequenti nel Giappone.

Si è deciso ora di allevare il pesce negli osservatori sismici, per usarlo come prezioso strumento vivente. Gli scienziati che hanno presa questa decisione ritengono di avere scoperto un altro brevetto della natura, finora completamente sconosciuto, che non si riesce a decifrare. Non si può far altro che ricorrere all'ipotesi di un sesto senso, considerata da Spallanzani e da Newton, di cui abbiamo oggi un esempio evidente nel «radar» dei pipistrelli.

In un centro sperimentale inglese, creato per estendere quanto possibile gli studi sulla psicologia degli animali, è stato più volte osservato un fenomeno che sembra essenziale per definire e intendere i confini fra istinto e ragione.

Un pescatore di trote osserva un cambiamento improvviso nell'atteggiamento dei pesci; prima essi saltavano a fior d'acqua mentre ora stanno immobili sul fondo; prima rifiutavano l'esca, ora abboccano all'amo con frenesia. Qual è la causa del cambiamento? Il pescatore guarda intorno e vede avanzare neri nuvoloni spinti da un forte vento di scirocco. Subito, con un ragionamento subconscio, egli si persuade che la pioggia è imminente. Ma le trote sott'acqua, senza poter notare la direzione del vento o la corsa delle nuvole, sanno per *istinto* ciò che l'uomo indovina per ragionamento, ed entrambi giungono alla stessa conclusione con procedimenti affatto diversi.

### *Esiste il futuro?*

Benchè posseggano un'acuta facoltà di istinto, gli animali hanno anche il potere di ragionare entro certi limiti, come dimostrano molti fatti. Si sono osservate aquile levarsi in aria tenendo nel becco un grosso sasso, che lasciano cadere nei cespugli per scacciarne gli uccellini, che altrimenti, così nascosti, sfuggirebbero alla loro caccia.

Dove viene a mancare l'istinto, aggiungono i naturalisti del centro sperimentale inglese, l'esperienza pratica insegna ben poco agli animali. Ciò è dimostrato dal caso caratteristico, studiato da Linneo, e che si potrebbe definire come un pervertimento dell'istinto, presentato dai topi migratori dei paesi scandinavi, che per evitare i rigori del clima invernale, scendono a miriadi dalle montagne verso il mare. Il gregge sterminato, insensibile alla fame, indifferente agli attacchi dei carnivori e dei rapaci che ne fanno strage, procede sempre per via diritta. I topi non deviano se incontrano un corso d'acqua o un lago lungo l'itinerario; ma traversano a nuoto, sempre in linea retta, annegando a migliaia. Si vuol supporre in questo fatto un oscuro istinto di autodistruzione, che trascura l'individuo ma evita alla specie l'impossibilità di nutrirsi a causa dell'eccessiva prolificità.

Ma l'aspetto più impressionante della psicologia animale rimane sempre la prescienza di eventi futuri.

Per le reazioni degli animali, particolarmente dei migratori, in rapporto al senso dello spazio si ricorre spesso all'ipotesi di radiazioni, che potrebbero essere onde elettromagnetiche ricevute dal cervello. Ma questa ipotesi, applicata al mondo vivente, è un errore. La fisica insegna che le onde elettromagnetiche della luce — come il calore, la gravitazione — diminuiscono d'intensità col quadrato della distanza (a mille metri l'intensità è un milione di volte minore che alla distanza di un metro). Se consideriamo il fenomeno della telepatia — accertata, pare, anche in alcuni animali — vediamo che le manifestazioni avvengono con uguale intensità, sia a breve distanza, sia da un capo all'altro del mondo. L'ipotesi di una trasmissione meccanica di uno stato d'ansia, di angoscia, di simpatia, non regge dunque alla critica più semplice. Si tratta di un fenomeno psichico, non fisico.

Quando poi dal campo della trasmissione nello spazio si passa allo studio della propagazione nel tempo, l'enigma si complica terribilmente. Poichè si dovrebbe ammettere l'esistenza di cervelli capaci di reagire, anche con anticipo di vari giorni, a vibrazioni future. Ma in tal caso bisognerebbe anche ammettere che *il futuro esiste già!*

A questo punto il mistero inquietante della premonizione si presenta nel gran quadro dei complessi problemi studiati dalla moderna psicologia paranormale, che comprendono anche certe oscure ma ben dimostrate facoltà della mente umana, come la telepatia, la chiaroveggenz nel tempo e nello spazio, i sogni premonitori. Il campo di questi fenomeni straordinari e sconosciuti della vita è esplorato oggi con nuovi rigorosi criteri scientifici di osservazione per l'accertamento dei fatti. Ma sulle cause e sulle origini dei fenomeni non si potrà mai pretendere, oltre alle ipotesi, una sicura spiegazione dalla scienza umana.

UGO MARALDI

# *Cinema e narrativa*

DOPO l'ordine, da qualche anno emanato in Russia, che vietava la pubblicazione di romanzi, novelle, opere teatrali e tutto ciò che poteva dar luogo a idee o sentimenti troppo soggettivi e non abbastanza ortodossi rispetto al dogma comunista, sembra che siano ora tollerati (forse perchè troppo impressionante appariva il vuoto intellettuale) scritti narrativi tratti da soggetti di film approvati dal regime. L'opposto, dunque, di ciò che avviene tra noi, dove è ora invalso l'uso di trarre i soggetti cinematografici da più o meno celebri romanzi. Ad ogni modo, si tratta sempre dell'ibrido abbinamento di due generi che sembravano «l'un contro l'altro armato» e che, data la sua crescente diffusione, può invitarci a riflettere. Intanto, visto che lo schermo esige particolare ricchezza di elementi esteriori, di movimento, di colorita drammaticità, i soggetti russi, per il loro carattere collettivo e clamorosamente propagandistico, e gli americani, per la loro spiccata inclinazione ad argomenti avventurosi ed emozionanti, sembrano i più adatti a tali combinazioni cinema-letterarie.

Così, anche in quest'ultimo periodo, abbiamo assistito ad una lunga e svariata serie di tali esempi. E, fra tutti, due di questi sono apparsi particolarmente significativi per porre in evidenza i caratteri discordanti di questo genere attuale di produzione: «Washington Square» di Henri James, che ha dato luogo al film «L'Ereditiera» e «Bright Leaf» di Foster Fitz-Simons, da cui, sotto il titolo «Le foglie d'oro», è derivato l'omonimo film ora proiettato in prima visione a Milano.

### «L'ereditiera»

I due romanzi americani, entrambi di patetico sapore ottocentesco, sono apparsi pochi giorni prima dei rispettivi film, in una bella edizione di Baldini e Castoldi, nella penetrante traduzione in lingua italiana di Marianna Battistella con la collaborazione di Stefano Tramonte. «L'Ereditiera» è un sensibile richiamo al romanzo balzacchiano «Eugenia Grandet». Anche qui, un padre avaro, con una unica figlia che ne diviene la vittima, poichè le è vietato pur di sognare qualsiasi felicità non dipendente dal denaro e, quindi, sfiorire di giovinezza senza gioia e senza amore... Nel romanzo americano, lo spiraglio per cui, tuttavia, l'amore finisce per penetrare, dà luogo a sviluppi più drammatici e movimentati di quelli accoratamente sublimi e rassegnati di Eugenia. Moris circonda di premure Caterina fin dal loro primo incontro, col miraggio evidente di tendere, più di tutto, alla sua dote e procurarsi una vita lussuosa e brillante. Tremenda, perciò, la opposizione del padre, che minaccia la figlia di diseredarla se ella intendesse dar retta a quello squattrinato. E poichè Caterina, favorita da una romantica zia, non cessa di incontrarsi con lui, il padre, dopo i viaggi e gli allettamenti con cui cerca di distoglierla da quel «capriccio», le riconferma la sua decisione di privarla di ogni avere se ella non fa solenne promessa di rinunciare al giovane anche in caso della morte paterna. Ma ella, pur risoluta (dopo aver combinato la fuga con Moris e averlo invano atteso al luogo convenuto dove egli non si era mostrato per una estrema mancanza di decisione), a cancellarlo per sempre dal suo pensiero, si rifiuta, per orgoglio, di pronunciare il giuramento voluto da suo padre, e viene diseredata e ridotta a vivere con la sola modesta eredità lasciata da sua madre. Ma dopo due lustri di vita grigia, il dramma si ravviva. Moris, che aveva lasciato il paese, vi ritorna deluso e abbattuto, dopo una lotta vana, e vive, ormai, di un solo desiderio e di una sola speranza: ritrovare la donna che pure l'aveva amato e ottenere, da lei, un po' di conforto e di tenerezza. Ella ne prova un istante di gioia ineffabile, ma si lascia vincere dall'orgoglio, e lo respinge.

Ora, quest'ultima parte del romanzo, che è la più umana e la più profonda di delicata passione e di poesia, è quasi del tutto soppressa nel film. In esso, al ritorno di Moris, Caterina non pensa che alla sua vendetta e la compie fingendo di corrispondere al di lui sentimento, indicandogli il giorno e l'ora in cui sarebbero partiti insieme e lasciandolo attendere invano, come egli aveva fatto con lei...

Il secondo romanzo, «Le foglie d'oro», è un dramma più tipicamente americano, basato, cioè, sulla rivalità di due «re» dell'industria. L'uno, Singleton, che si è fatto, a poco a poco, il dominatore della zona dove possiede una fabbrica di tabacco, gradatamente ingrandita e a cui si trovano collegate tutte le altre del luogo; e l'altro, Brant Royle, figlio di povera famiglia, ma di natura ribelle e intraprendente, che si è fissato di voler rivoluzionare tutto il tradizionale metodo di lavoro di quella cittadina industriale e di spodestarne il venerato capo. Gli inferisce il primo colpo accettando di acquistare dal giovane inventore Barton, il brevetto di una macchina per la fabbricazione di sigarette che Singleton, a cui era stata prima offerta, aveva rifiutata, e trovando il primo piccolo fondo finanziario indispensabile presso Sonia Lipik, una sua amica-amante russa. A poco a poco, con audacia, fermezza e, ove occorra, anche cinismo, giunge a debellare il suo rivale e a conseguire l'agognata conquista. Si annunzia anche il momento in cui sente di poter raggiungere pure quello che, fra le sue affrettate e indifferenti avventure, ha sempre rappresentato una specie di ideale: le sue nozze con Margherita, la bella e orgogliosa figlia di Singleton, che, in qualche brusco incontro, si era dimostrata sprezzante, ma che forse, in qualche momento, aveva subito la strana attrazione della di lui audacia. Quando, però, Singleton finisce col morire sotto il peso della sua rovina materiale e della sua umiliazione, l'odio della fanciulla per l'autore di tutti i loro mali, non conosce più sfumature che possano attenuarlo. Infine, stanca e sfiorita, si sposa con Banton, l'inventore della macchina che era stata origine della fortuna di Brant Royle, del quale, egli si è fatto nemico acerrimo, come quasi tutti quelli che lavoravano alle sue dipendenze.

Ma, anche qui, la fine del dramma ne diviene la parte più eletta e più delicatamente umana. Brant si accorge, a poco a poco, che «le foglie d'oro» l'hanno ingannato con il loro splendore e non sono che sterpi. Egli è solo! Sposato con indifferenza e rimasto vedovo di una donna che non fu nulla per lui nè viva nè morta, e abbandonato persino dal fratello che, per vanto familiare, egli aveva colmato di ricchezze e assecondato in una vita tutta di piaceri, si dichiara stanco di quel vuoto e corre ad arruolarsi volontario. Fiaccato anche da questo terribile colpo, Brant si dà ai viaggi e a tutto ciò a cui chiede invano d'ingannare la sua solitudine e la sua mortale indifferenza. Si rianima solo un momento per opporsi alle nozze di sua figlia col figlio di Margherita Banton, che si sono incontrati presso la russa Sonia, ma si accorge che non bastano le ricchezze ad impedire ciò che appartiene all'anima. E allora..., allora, vediamo Brant umile e disperato, battere alla porta della figlia ormai sposa felice, per mendicare una briciola di tenerezza.. Ma, anche da lei, egli è vissuto sempre troppo lontano... Con grande naturalezza, ella gli risponde: «Non c'è nulla ch'io ti possa dire ora. Che cosa vuoi ch'io dica?»

### Mutilazioni

Ma è Sonia, allora, che chiama presso di sè il disperato e tutto quello che doveva essere detto «sul tempo, sull'amarezza, sulla solitudine, sulla gioventù perduta» viene espresso con una semplice parola, piena, però, di una mortale sete d'anima: «Sei una buona creatura, Sonia Lipik».

Il film, cercando effetti più drammatici, altera questa soluzione stupenda, facendo morire il padre di Margherita in seguito ad un duello con Brant e succede, a quella morte, il matrimonio di lei con l'odiato Brant Royle, al quale si unisce solo per poter rendere, con maggior facilità, il male da lui ricevuto. E ciò ella ottiene alleandosi coi nemici di lui per procurare, con tutti i mezzi, la sua rovina. Così, dopo averlo ridotto sul lastrico, lo scaccia schernendolo.

Anche qui, dunque, mutilato il libro nella sua parte migliore di umanità e di poesia. Certo, in chi abbia letto l'opera, pur questo film, per quanto tecnicamente notevole e, in certe scene rivelatrici dell'atmosfera, superiore anche al romanzo, non può non lasciare un intimo senso di rivolta contro quella profanazione spirituale. Ma, in fondo, troviamo che tutto dipende dal fatto di voler chiedere allo schermo ciò che solo il libro può esprimere e, al libro, ciò che solo può offrire la visione dello schermo. Un frutto, cioè, anche questo, delle invasioni a cui il nostro tempo appare, in ogni campo, portato. Però, se in Russia si giunge sino al punto di far addirittura derivare il libro dal film, schernendo il vero ingegno creatore col renderlo schiavo dei tracciati propagandistici dello schermo, si dovrebbe credere che l'apice sia stato toccato e che la parabola discendente debba infine riaprire il cammino all'equilibrio, alla libera armonia, alla chiarezza di ogni forma d'arte e che, dell'arte, sono il senso naturale: quello vero ed eterno.

NOEMI CARELLI

ORIGINALE FORMULA ALBERGHIERA NEL CONGO BELGA

# CLIENTI DI LUSSO in capanne di paglia

## *Senza luce, gas e radio il "Camp Putman,, è sempre affollato di un pubblico ricco, amante della vita primitiva*

**Johannesburg, maggio**

Nell'interno della boscaglia Ituri nel Congo belga, lontano trecento chilometri dal più vicino centro abitato da bianchi, c'è il più sbalorditivo e forse anche il più primitivo albergo del mondo. Con il nome di «Camp Putman», esso è diretto da due coniugi americani, i quali hanno preferito la vita nel folto della giungla selvaggia a quella rumorosa e inquieta delle nostre grandi città moderne.

Chiamare «hotel» il Camp Putman è certo secondo il concetto nostro — e crediamo anche secondo quello di qualsiasi americano che non sia il suo proprietario — un'esagerazione, giacchè in realtà si tratta di non altro che di una specie di capanna eguale a quelle indigene, costruita di fango, paglia e foglie secche.

Ma — cosa che potrà sembrare incredibile — i coniugi Patrik Putman che gestiscono l'albergo non hanno ragione di lamentare mancanza di clienti, come pur capita spesso a tanti grandi e lussuosi alberghi europei ed extra-europei. Non c'è viaggiatore che passi per la strada che congiunge Stanleyville-Nairobi-Kenya e Nuanda che passa a due soli chilometri da «Camp Putman», il quale non interrompa qui il suo viaggio per trascorrere almeno una notte in quest'albergo così originale.

E' veramente un pubblico internazionale quello che si dà convegno nel «Camp Putman»: turisti americani, uomini d'affari inglesi, impiegati coloniali belgi, scienziati, commercianti, missionari. Fra questa variopinta società c'era, nei due mesi scorsi, anche un cercatore d'oro irlandese, in viaggio dalla Rodesia alla Costa d'oro, due turisti danesi in viaggio di piacere e una principessa belga. E' annunciato prossimo l'arrivo di tutta una comitiva di attori e operatori cinematografici che in questo così seducente paesaggio, in vicinanza dell'Equatore, si propongono di girare un film.

Mentre la maggior parte degli alberghi nel Congo sono andati a gara in questi ultimi anni per assicurare ai propri ospiti tutte le possibili comodità e distrazioni che la moderna civiltà può offrire, «Camp Putman» è tenuto con tenacia alle condizioni di rifugio primitivo, in armonia con la natura circostante. Perciò qui niente luce elettrica, nè gas, nè radio o riscaldamento centrale. La cucina viene fatta sopra un comune focolaio aperto e su fuoco di legna.

La pensione all'albergo di «Camp Putman» è tutt'altro che cara, tuttavia gli ospiti cambiano rapidamente tutti i giorni. Per una modesta mancia gli indigeni pigmei accompagnano i viaggiatori nella giungla, li fanno partecipare alle loro cacce, mostrano loro come nel giro di non più di tre ore essi sono capaci di piantare un completo accampamento, oppure permettono loro di assistere ai loro canti e alle loro danze notturne attorno ai fuochi di bivacco.

Un'attrattiva particolare è costituita dalla lista cibaria di Camp Putman, che, nonostante la mancanza del latte, è tuttavia ricca e completa. Essa è costituita quasi del tutto da cibi caratteristici degli indigeni, che anche dai viaggiatori più delicati ed esigenti, sono gustati come dei bocconi saporiti. Naturalmente per chi lo desideri ci sono a disposizione anche cibi europei, che vengono portati ogni settimana con la posta di passaggio. I pasti vengono ordinariamente conclusi sulla terrazza della costruzione centrale, dove viene servita ogni varietà di frutta indigena, dalle banane alle arance, ai limoni, ai fichi d'india, ecc., che crescono in grande abbondanza tutto intorno all'albergo.

«Noi sappiamo che la vita che conduciamo e che i nostri clienti conducono con noi è primitiva» sogliono dire i Putman agli ospiti che sbalorditi e ammirati esprimono la loro soddisfatta meraviglia per la bellezza del sito. «Ma noi ci troviamo bene e non intendiamo fare cambiamenti. Molti di coloro che ci visitano non riescono a comprenderci, ma ci sono anche coloro che considerano, al pari di noi, questo lembo di terra come il più bello del mondo, e sono la maggioranza».

D. D.

## Voleva votare vestita da uomo

**Milano, 30**

Una donna presentatasi in un seggio elettorale domenica scorsa in abiti maschili con il certificato in regola ma con carta d'identità variata nel sesso, è stata arrestata.

Trattasi della quarantenne Santa D'Arpa, nativa di Mesagne (Brindisi) e residente da anni in un caseggiato popolare di porta Magenta dove tutti la credevano un uomo, sia per gli abiti maschili che sempre indossava sia per il pesante mestiere esercitato di fattorino addetto al trasporto di vini. Sulla carta d'identità il nome «Santa» era variato in «Santo».


**Rivelata la fine di Hitler**

La dittatura nazista crollò in una folle orgia nella quale i rigidi ufficiali prussiani, chiusi nel Fuhrerbunker, danzarono semisvestiti con le loro dattilografe, mentre scorrevano fiumi di liquori. Le indagini sulla fine di Hitler sono finalmente terminate e rese note in due volumi. Leggetene lo spaventoso resoconto in «Selezione» di giugno.


## *Libri ricevuti*

La libertà nella scelta dei testi per le scuole ha portato una vera fioritura di libri che ogni anno si presentano più belli, più originali, più ricchi nel contenuto e nella veste.

Sono cambiati i metodi d'insegnamento; le «invenzioni» didattiche e tipografiche per far capire e far ricordare son tali e tante, che davvero lo studio sembra debba essere oggi più facile di un tempo. Un libro che mette in mostra con eccezionale vivezza queste novità nelle cui pagine movimentatissime, ricche di colori, di grafici, di diagrammi, di immagini, che ci rende conto di che cosa sia la cosiddetta didattica della scuola attiva è il «Fiore», sussidiario per le scuole elementari diretto da Piero Bargellini ed edito da Vallecchi. Son ben noti gli altri libri presentati gli anni scorsi dal binomio Bargellini-Vallecchi e che tanto largamente sono stati apprezzati dagli insegnanti. Ma questa volta autore ed editore hanno superato se stessi. La fertilità delle trovate è davvero ammirevole: nozioni vivacemente spiegate con il continuo ausilio delle immagini visive sono alternate con ritmo arioso a letture, scelte in modo da illuminare la mente dell'alunno senza stancarla. A ciascun capitolo sono annesse pagine ricreative (indovinelli, quiz, parole incrociate, tutte con riferimenti all'argomento trattato).

Le illustrazioni a colori vivacissimi, che s'incalzano fitte, rendono più piacevole il libro. Le pagine sulle monete, sui francobolli, sulle importazioni ed esportazioni, sulla produzione costituiscono un insieme di rappresentazioni concrete ed evidenti dei documenti che formano la storia del costume.

Il «Fiore» è un sussidiario completo e unitario, suddiviso in tre volumi rispettivamente per la III la IV e la V classe elementare. Esso è stato concepito, scritto, illustrato, stampato secondo un criterio didattico originale, che fonde le varie materie in un armonico sviluppo. Vi si trovano nozioni di religione, storia, geografia, scienze, grammatica, aritmetica e geometria, musica ed educazione fisica. I due terzi delle pagine dei singoli volumi sono occupati da letture, figure e pagine ricreative, intese a istruire divertendo.

E' arrivato un bastimento carico di S...??? Singhiozzi? Sindaci? Sgabuzzini? No: Si tratta di «Sorrisi Durban's». — All'arrembaggio, miei prodi! La capitana la affronto io!...

*«Vi preghiamo provare anche voi il «Dentifricio del Dentista»: contiene l'Owerjax e le «Steramine 1951». L'effetto sui vostri denti sarà addirittura sorprendente».*

SMONTATA UNA SCIOCCA MENZOGNA

# I nostri cantieri e la Norvegia

*Le affermazioni di un giornale titino smentite punto per punto da Oslo - Nessuno si è mai sognato di dare certi consigli*

UN SETTIMANALE titino che si stampa a Trieste, *Il Progresso*, ha pubblicato tempo addietro un articolo a firma «Nautilus», in cui si affermava, fra l'altro, che l'Ambasciata di Norvegia a Roma e gli organi governativi italiani avrebbero sconsigliato a un armatore norvegese, di nome Gustav Olsen, di passare commesse navali a Trieste.

L'articolo, intitolato «Triestini serviti e beffati» era tutto tendenzioso e aveva il solo scopo — intuibile del resto — di gettare discredito sull'Italia. Affermava lo scrittore titino che «sia Trieste come l'Italia hanno perduta un'insperata, inaudita occasione, grazie alla quale i cantieri italiani e triestini potevano divenire i massimi esportatori di naviglio di nuova costruzione di ogni tipo e di ogni sorta di tonnellaggio, procurando l'apporto di un vero drenaggio di valuta estera di ogni paese del mondo». E continuava: «E' bene che i triestini sappiano che da Roma è stato ripetutamente sconsigliato ad armatori stranieri di passare commesse ai cantieri triestini, perchè in caso di emergenza o di complicazioni internazionali potevano andare incontro a spiacevoli sorprese».

«Ci è stato a noi — diceva testualmente «Il Progresso» — confermato personalmente da un grande armatore scandinavo, il signor Gustav Olsen, vicepresidente della Società di navigazione Fred Olsen di Oslo, il massimo organismo armatoriale della Norvegia. Lo incontrammo lo scorso anno quando egli venne a Roma proveniente dal Vicino Oriente da dove poi proseguì per il suo paese. Il suo rappresentante a Roma che è nostro amico gentilmente ci permise di incontrarci e interpellarlo».

«Ho esaminato — egli ci disse — la possibilità di far costruire in Italia alcune nuove unità della nostra flotta da carico che opera particolarmente nel Mediterraneo. A Trieste lavorano molto bene, anche meglio degli altri cantieri d'Italia. Ma ne sono stato sconsigliato non soltanto dalla nostra Ambasciata a Roma ma anche dai miei agenti in Italia che per ragioni del loro ufficio sono a contatto con le vostre autorità governative. Chi può dire che cosa possa succedere da un momento all'altro a Trieste? Nella migliore delle ipotesi il meno che possa accadere ad un armatore straniero che abbia data una commessa ai cantieri di Trieste è di vedere arrestare i lavori di costruzione della sua nave con conseguente ritardo nella consegna della nave e quindi perdita di noli e danni relativi».

«Moltiplicate — concludeva il portavoce titino — chissà quante volte il caso del grande armatore norvegese Olsen e si avrà un'idea approssimativa non delle decine ma delle centinaia di miliardi che l'industria navale triestina ha perduto in questo sciagurato dopoguerra».

Tutto falso, dalla prima alla ultima parola, come dimostreremo. Avevamo segnalato l'articolo all'ing. Nino Bussoli, console onorario d'Italia a Oslo, uomo d'affari molto noto e rappresentante, fra l'altro, della Fiera di Trieste in Norvegia. Ecco la lettera pervenutaci in questi giorni da Oslo, e che dà la più secca delle smentite al giornale titino.

«Dire in Norvegia — scrive l'ing. Nino Bussoli — di aver parlato col sig. Gustavo Olsen, è come dire in Francia di aver parlato con Pierre Dupont o in Italia con Antonio Bianchi o Rossi. Alla Società di navigazione Fred Olsen & C. non esiste nessun Gustavo Olsen, nè esiste la carica di vice presidente. Vi sono, o meglio vi erano, l'anno scorso due soli Olsen: il cav. di gran croce Rudolph Olsen, Console generale d'Italia in Norvegia, morto due mesi fa e il sig. Thomas Olsen, ambedue fratelli, proprietari e unici direttori di questo nome della grande Società di navigazione. Nessuno dei due fratelli è stato in Italia in questi due ultimi anni, e nessuno di essi ha potuto dare l'intervista a cui si accenna e che è evidentemente un falso.

«Dopo la guerra, la Società Fred Olsen non ha dato in Italia nessuna commessa di piroscafi, nè a Trieste nè a Genova, e ciò perchè ha concentrato le proprie costruzioni di nuovi piroscafi in Svezia, Inghilterra e Norvegia. La Fred Olsen non ha un proprio rappresentante a Roma, nemmeno nella persona dell'amico del signor Nautilus.

«La fiducia degli armatori norvegesi verso Trieste è stata dimostrata in tempi molto più sospetti degli attuali. Infatti la *prima commessa* di navi di una Nazione estera da parte dei Cantieri dell'Adriatico, è stata passata da due grandi Società norvegesi: la Ferniey e Eger e la Whileimsen di Oslo, con due contratti firmati ad Oslo, nel lontano aprile 1946 da parte del compianto Augusto Cosulich (le navi furono costruite a Monfalcone, ma la Società è a Trieste).

«La ragione, infine, per cui armatori norvegesi (che pure nel 1946, 1947 e 1948 hanno costruito in Italia circa 100.000 tonnellate di navi, e di queste una buona parte anche nell'Adriatico, e cioè Trieste e Ancona) non hanno potuto passare commesse a Cantieri giuliani, sta non nella fiducia o meno di essi in Trieste o Genova, ma nel fatto che i prezzi italiani, purtroppo, non sono stati negli ultimi anni competitivi con quelli di altri cantieri stranieri».

Ci pare che il settimanale titino sia servito a dovere, e considerevolmente — proprio come diceva il titolo del famoso articolo — beffato.

## L'Università in memoria di Alberto de Brosenbach

Ricorrendo il quinto anniversario della scomparsa del compianto professore Alberto de Brosenbach, già incaricato degli insegnamenti di letteratura greca e di grammatica greca e latina nella Facoltà di lettere e filosofia della nostra Università, il Consiglio della Opera Universitaria ha deliberato di onorare la sua memoria con uno speciale versamento a favore della fondazione che porta il suo nome.

Si rende noto, nel contempo, che è imminente la pubblicazione del bando di concorso per la concessione della relativa borsa di studio a favore di un laureato in lettere (indirizzo classico) dell'Università di Trieste, che abbia precedentemente seguito i corsi in un liceo classico cittadino.

# Statistica scienza viva

### La seconda edizione ampliata e aggiornata di un manuale di P. Luzzatto Fegiz

Dire che il Manuale di «Statistica demografica ed economica», del quale il prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz pubblica ora la seconda edizione ampliata ed aggiornata (Milano, Edizioni di Comunità, 1951) sia libro di amena lettura non lo crederebbe alcuno, tanto più che esso forma testo per gli studenti della nostra Università. E si sa che i libri di testo hanno di norma il pregio, e il difetto, di costringere le giovani menti studiose ad uno sforzo di applicazione e di memoria, con la conseguenza che di detti libri si parla assai spesso più male che bene.

Tale non è il caso del libro del prof. Luzzatto Fegiz, che attrae già a prima vista anche chi di statistica conosce, oltre alla nota definizione trilussiana, appena qualche vago elemento; tanto più avvincente, quindi, e fondamentale per coloro che ai problemi della statistica prestano reale interesse. Insegnare è volgarizzare; non con questo si voglia dire che l'autore raggiunga l'arte facilona di un Van Loon, chè il suo trattato non rifugge dalle formule matematiche ed è destinato essenzialmente a studiosi e studenti; contiene tuttavia non pochi insegnamenti anche per il pubblico colto nella signorile ampiezza della materia trattata, ampiezza che si deve alla concezione quasi socratica che l'autore ha dell'insegnamento e che frutta la più intensa collaborazione fra insegnanti e studenti, in un operoso fervore di ricerche e di conclusioni.

Dalla durata della vita, argomento di squisito carattere attuariale, ma di non trascurabile importanza per ognuno di noi, attraverso lo studio della mortalità in riflesso alle cause di variazioni della stessa, ai fenomeni statistici connessi con la natalità; dalle migrazioni alla struttura della popolazione; ed infine alla impresa economica «sui generis» costituita dal nucleo familiare vivente in una sede fissa, la popolazione nel tempo e nello spazio, o meglio le leggi statistiche che la riguardano sono studiate a fondo nella prima parte dell'opera. Fra le formule prendiamo a caso qualche notizia interessante. Non tutti sanno, ad esempio, che dopo gli Stati Uniti vengono per frequenza di divorzi la Danimarca e la Svizzera, almeno secondo certi rilievi statistici del 1935, e che il raggio di attrazione di Trieste, intendendosi per tale la distanza media fra la città ed il luogo di nascita dei cittadini immigrati, è di circa 200 chilometri, ad un dipresso come per le altre grandi città italiane, ad eccezione di Bologna e Firenze che presentano indici molto più bassi.

Il trattato non si occupa però solamente dei problemi relativi alla popolazione, piatto forte della statistica, ma anche, e più, dei fenomeni economici. Le imprese, il lavoro nei suoi molteplici aspetti, il reddito nazionale nella sua concezione, distribuzione e utilizzazione ed infine il risparmio ed i problemi connessi sono ampiamente trattati nella seconda parte del libro, indubbiamente la più originale, dedicata appunto ai fenomeni della produzione e del reddito nazionale.

Ottimamente quindi ha fatto a ripubblicare la propria opera principale il prof. Luzzatto Fegiz, il cui nome gode di una risonanza che va oltre la stretta cerchia cittadina e universitaria. A capo dell'Istituto Doxa, il Gallup italiano, egli insegna e dimostra che la statistica è una scienza viva e non cristallizzata, una scienza operante e strumentale, attraverso le cui indagini si rivelano tendenze ed indirizzi utili anche all'uomo della strada. E non si dimentichi l'alto valore morale degli insegnamenti statistici. Un esempio fra tanti: si dimostra che la classe media italiana, la tanto bistrattata classe media, per ogni 100 lire di spesa contribuiva nel 1939 alle spese dello Stato per un terzo circa e che nello stesso anno la spesa per la abitazione rappresentava un quinto del bilancio familiare. Cifre, ma quante considerazioni esse racchiudono e quale materia di riflessione contengono in sè.

Nella dinamica della vita, impetuoso torrente che tutto travolge, o placido fiume che scorre continuo, ogni qual tanto dei benemeriti, solidamente ancorati alle isole esatte della scienza, cercano di veder chiaro per trovare il senso delle leggi che ne regolano il corso. Potrebbe esser questa una concezione alquanto poetica della metodologia statistica; tuttavia è fuor di dubbio che il prof. Luzzatto Fegiz è uno dei benemeriti cultori della scienza e la sua opera altamente lo onora.

MARIO RENZI

## ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Linda Piani da Maria Gandusio 500 pro Ist. Rittmeyer; dalla famiglia di Alberto Bois de Chesne 1000 pro Istituto dei Poveri, da Luisa Nordio 1000 pro erig. chiesa S. Cuore di Barcola.

In memoria di Maria ved. Forcesin dalla famiglia Maffei 2000 pro Osped. inf.; da Anita e Antonio Baldo 1000 pro Vill. del Fanc.

In memoria di Teresa ved. Cerne da Giuliana e ing. Bruno Mayer 1000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Dessardo, nel I anniv., dalla moglie Olga e figlie Renata e Franca 200 pro C.R.I.

In memoria del dott. Edoardo Horniker, nell'VIII anniv., dalla sorella Gisella 1000 pro Vill. del Fanc., 1000 pro Colonia ebraica «Carlo Morpurgo», 1000 pro Beneficenza israelitica.

In memoria dell'ing. dott. Delio Marziani da Aurelia e Toselli Gris 1000 pro Opera Asili infantili (via Galatti).

Per una lieta ricorrenza dalla famiglia Rovelli 500 pro Vill. del Fanciullo.

Da N. N. per una grazia ricevuta 1000, da Anna Maria J. 1000, da Enrichetta G. 1000 pro Unitalsi.

Da Umberto Moser 1000, dalla ditta E. Andoly 2000, da Giulia Vascotto 1000 pro Collegio «Riccardo Zandonai» di Pesaro.

In memoria dell'ing. Delio Marziani, dal generale Arturo Torriano 500 pro Collegio «R. Zandonai» di Pesaro.

Fam. Castelli 100, fam. Pizzutti 100, fam. Mason 50, fam. Mauri 100, fam. Del Gaizo 100, fam. Fantuzzi 200, N. N. 100, Stradi Eleonora 100, Busetti Angelo 100, fam. Stavagna 200, fam. Dignanutti 600, Mazzoli Sergio 100, Dall'Ara Enrico 100; totale lire 1950 pro Lega Nazionale.

Fam. Chiasolotti 200, Pierangelini Sergio 50, fam. Maggiorelli 100, fam. Cacopardo 40, fam. Postogna 50, Roncalia Margherita 50, Tomasin Pierina 50, Petronio Alma 50, fam. Pironti 100, Ciuffreda Maria 50, Crevato Ferruccio 200, Cesca Romea 1400, Rutter-Corniani-Rossi 300, Ara Ferruccio 800, Aita Sergio 100; totale lire 3540 pro Lega Nazionale.

Cazzola Medardo 200, Poselli Lina 150, Bremez Alessandro 100, Pirona Dario 200, Stoper Bruna 100, rag. Giassi 200, Brumatti-Malapione 100, Criscio Bruno 100, Savio Giordano 100, Sisgoreo Tullio 100, Miniutti Vittoria 500, Lumia Michele 200, Saitta Francesco 200, Marciani Giuseppe 200, Risi Giuseppe 100, Gioseffi-Crechich 500, Cesari Erminia 200, Spadiglieri Virginia 100, Mancini Teodolinda 100, Podoriezach Eugenio 200, Viezzoli Anna 200, Aumatre Francesca 200, Scocchi Luciana 100, Cenderelli Guido 100, Losito Nicola 100, Ruggero Guido 200, Brandolini Bruno 200, Cerqueni-Gregori 400, Tomadin Giuseppe 100, Martinuzzi Leopoldina 50, Rizzotti Nerina 100, arch. Sforzina 100, Bianchi Antonio 200, Torelli Leopoldina 100, Manut Enrico 100, Valentini Elda 100, Ferrucci Giorgio 100, Castro Andrea 100, Faldiga Giorgio 100, Sanzin Gastone 100, Biagi Liliana 100, Semez Giovanni 100, Podersai Meneghello Emilia 100, Accorsi Ernesta 100, Renni Arnoldo 100, Tesser Giuseppe 100, Serritelli Iolanda 200, Favetta Amelia 200, Castellan Albertina 100, Lombardi-Camerini 200; Mosetti-Rauwolf 200, fam. Ferro 20, Cerrato Pietro 50, Mazzina Caterina 50, fam. Donato 100, fam. Caneva 100, fam. Focosori 50, fam. Albrizio 100, fam. Zez 20, fam. Bassa 50, Marignoni Aldo 100, Bocheni Giuseppe 100, fam. Bonetti 100, fam. Centuori 50, Cardo Olga 20, fam. Gasparo 100, fam. Belli 200, fam. de Mordax 100, fam. Sperotto 100, Furlan-Marcon 100, fam. Chersi 100, fam. Frisan 50, fam. Sacchi 50, Bigini Anna 50, Sganzerla Giovanni 50, Cusimano Antonio 50, Partisani Maria 100, Maniago Giuseppina 200, famiglia Dauritz 100, Royatti Teresa 500, Dollerite Anastasia 50, Razman Aquila 90, Puntaferro Andreina 200; totale lire 11.000 pro Lega Nazionale.

## Due lapidi nel palazzo comunale di Muggia

UNA PROTESTA DEI CONSIGLIERI DEMOCRISTIANI

Ieri sera sono state scoperte nell'atrio del palazzo comunale di Muggia due lapidi, una delle quali in onore dei caduti per la libertà e l'altra per Luigi Frausin. Il Sindaco ha pronunziato brevi parole di occasione. Alla cerimonia hanno partecipato i consiglieri comunali, la giunta e il pubblico.

Dopo la cerimonia, i consiglieri democristiani non hanno voluto presenziare alla seduta comunale, in segno di protesta perchè al n. 8 dell'ordine del giorno figurava l'argomento relativo all'apposizione delle due lapidi in ricordo dei caduti e del martire Frausin, mentre le stesse erano già state ubicate senza la previa discussione di prammatica, che sarebbe stata certamente favorevole. La mancata osservanza della prassi democratica da parte dell'amministrazione comunista è stata così la causa di una seduta piuttosto scarsa di interesse per l'assenza della corrente democristiana.

## Il residuato bellico le parlava al cuore

Sulle ciglia di Anna Valle, di 42 anni, abitante in via Cappello 3, brillava forse una lacrima, mentre ella consegnava a una guardia dell'Amministrativa un vecchio proietto da mm. 45. E il poliziotto ha compreso il suo dolore: per lei rappresentava qualcosa di più del solito residuato bellico. Apparteneva a suo padre, combattente della guerra 1914-18, il quale, tornando a casa dal fronte, se l'era portato dietro per ricordo, e per lunghi anni l'aveva usato come fermacarte. E' morto di recente il vecchio soldato, e la figlia, nel riordinare le cose che gli appartennero, ha trovato il cimelio; era ancora efficiente, ed ha dovuto disfarsene. L'ha avvolto in una carta e lo ha portato alla Polizia Amministrativa del I settore.

Su un prato, che si stende nei pressi della via Cerreto, sono stati rinvenuti 10 proiettili e 6 cartucce per fucile; un ferroviere della Stazione di Rozzol ha trovato su uno spiazzo erboso che si stende nei pressi dell'edificio delle Ferrovie un ordigno bellico di tipo imprecisato.

Sondando il fondale esterno della diga «Luigi Rizzo», i sommozzatori hanno individuato tre bombe d'aereo, che verranno quanto prima rimosse.

Giuseppe Pieri, di 11 anni, da Duino, ha consegnato alla Polizia una bomba a mano, trovata nei pressi della stazione del villaggio; una pattuglia della P. C. ha ricuperato nei pressi di Medeazza 4 proiettili da 75 mm., 3 bombe a mano e un proiettile da mitragliatrice; Luigi Tommasini, di 14 anni, da Duino 24, ha raccolto su un prato, nei pressi di Sistiana, un proiettile, e si è affrettato a consegnarlo alla Polizia.

## A Verona, Brescia e Milano con la Lega Nazionale

La Sezione turismo della Lega Nazionale organizza per i prossimi 2, 3, 4 giugno una gita storico-turistica alla volta di Vicenza, Verona, Brescia, Bergamo e Milano. I pochi posti ancora disponibili per l'interessantissimo itinerario, che comprende fra l'altro una visita alla mostra del Caravaggio, possono esser prenotati presso la Sezione turismo della Lega in piazza San Giovanni 3, tel. 59-21.

## Scontro fra... pedoni

A lenti passi l'agricoltore Luca Ellero, di 62 anni, domiciliato a Muggia in via Belpoggio 108, percorreva iermattina, intorno alle 10.30, il corso Garibaldi diretto verso il viale D'Annunzio. In una zona imprecisata, l'Ellero è rimasto vittima di un curioso inesplicabile incidente: si è scontrato con un giovanotto il quale, in compagnia di un amico, procedeva velocemente in senso contrario. Lo sconosciuto, dopo averlo urtato con una spallata, proseguiva la propria strada, e l'Ellero rincasava. Più tardi, tormentato da terribili fitte al polso sinistro, l'Ellero ritornava a Trieste, e alle 15.30 varcava la soglia dell'ospedale, dove i sanitari gli riscontravano la frattura dell'arto.

Nel salire, in piazza Garibaldi, su una corriera che effettua il servizio di linea tra la nostra città e Albaro Vescovà, Maria Korda in Zuppin, di 67 anni, domiciliata a Scofie, in zona B, è rimasta vittima di un piccolo infortunio. Infilatasi sul veicolo affollato di passeggeri, la Korda si tirava dietro la portiera per rinchiuderla, dimenticando di avere ancora la mano sinistra appoggiata a un battente, e l'arto le è rimasto imprigionato nella morsa metallica; ha riportato profonde lesioni al dito pollice. Qualcuno ha chiamato la CRI, e con un'autolettiga la Zuppin è stata accompagnata all'ospedale e qui medicata. Guarirà in 7 giorni.

## Gli aiuti a Trieste dei cattolici americani

L'ASSISTENZA AI PROFUGHI

E' stata distribuita ieri la relazione semestrale relativa al periodo novembre 1950-aprile 1951, degli aiuti inviati a Trieste dai cattolici americani. Dalla stessa si rileva che nel semestre sono stati distribuiti viveri e altri aiuti a 22 mila 256 famiglie, per un totale di 74 mila 623 persone. Sono stati inoltre distribuiti capi di vestiario e scarpe a 15 mila 13 persone.

L'assistenza è stata curata da varie associazioni cattoliche, particolarmente dall'Opera figli del popolo, dalle Acli, dalla Pontificia commissione di assistenza, dalla Curia vescovile, dalle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli e da altri istituzioni religiose. Gli aiuti comprendevano complessivamente 503 mila 225 libbre di latte e uova in polvere, carne in scatola, budini, vestiario e scarpe, per un valore di oltre 166 mila dollari, cioè 104 milioni e mezzo di lire.

L'Ufficio per gli aiuti dei cattolici americani alla nostra città ha curato inoltre l'assistenza per l'emigrazione dei profughi della Venezia Giulia negli Stati Uniti, offrendo loro casa e lavoro. Tra l'altro l'Ufficio ha provveduto all'emigrazione di 51 orfani di profughi. Analoga assistenza è stata prestata, tramite anche le organizzazioni cattoliche francesi, per l'emigrazione in Francia.

Col programma speciale la stessa organizzazione ha fornito inoltre aiuti in denaro, viveri, vestiario, assistenza amministrativa e religiosa nei locali campi profughi del G. M. A. per un valore di un milione 970 mila lire. Altri sei milioni di lire sono stati erogati per aiuti a profughi non residenti nei campi. Tre milioni circa sono stati infine spesi per acquisto di medicinali speciali, sussidi in denaro e aiuti vari.

Carlo Delcroix ha visitato sabato scorso la sede dell'Unione Italiana Ciechi e non dell'Istituto per i ciechi, come indicato nel titolo della notizia da noi pubblicata.

★ La Federazione delle Associazioni interessate al commercio all'ingrosso invita le aziende che ne hanno fatto la prenotazione, a ritirare in sede il testo del nuovo contratto collettivo di lavoro di categoria.

## L'involto conteneva gli arnesi dello scassinatore

Una guardia dell'Amministrativa si presentava alle 10.30 di martedì al Distretto centrale ai cui funzionari consegnava un grosso involto contenente 14 chiavi di vario tipo, un cacciavite e un piccolo pezzo di sapone. Il sospetto involto era stato rinvenuto il pomeriggio del 28 corr. tra le aiuole del Parco della Rimembranza, a San Giusto, dal guardiano comunale Mario Rebez.

## BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 5900 (5895), Generali 6760 (6745), Ras 1720 (1700), Cantoni 17150 (17050), Bastogi 1453 (1455), Olcese 3905 (3880), Cucirini 7450 (7480), U. Manifatt. 288000 (292000), Rossi 14500 (14725), Fisac 438 (—), Fibre 2840 (2843), Snia 2792 (2790), Finsider 532.50 (533), Ilva 177.25 (178.25), Catini 808 (809.50), Breda 62 (66), Ansaldo 175 (180), Fiat 494 (494.50), Sade 925 (921), Edison 1809 (1812), Seso 1955 (1963), Sip 1062 (1065), Vizzola 2115 (2100), Merid. 908.50 (908), Terni 212 (215.50), Eridania 11650 (11600), Anic 188.50 (190), Saffa 749 (750), Italgas 22 (—), Pirelli ital. 936 (939), Pirelli e C. 900 (888).

TRIESTE

Generali 6730 (6700), Assicuratrice 770 (—), Ras 1700 (—), Crda 110 (—).

UN INTERESSANTE PROCESSO DOMANI A MILANO

# Tiberio Mitri in Tribunale presente Saverio Turiello

Domani venerdì, dinanzi alla 13.a sezione del Tribunale di Milano, presieduto dal consigliere Pisani, avrà inizio l'atteso processo nei confronti di Tiberio Mitri, imputato di diffamazione a mezzo della stampa in danno dell'organizzatore sportivo italo-americano Saverio Turiello. Il fatto cui si riferisce l'indagine processuale risale all'epoca in cui Mitri, di ritorno dall'America ed intervistato a Parigi da alcuni giornalisti francesi e italiani, ebbe a qualificare il contegno del Turiello in termini ritenuti da quest'ultimo offensivi e diffamatori. Turiello è giunto espressamente a Milano dall'America per presenziare al processo, e si è costituito Parte Civile con l'avv. Vuoli. Tiberio Mitri è difeso dagli avvocati Zenari e Poillucci del Foro di Trieste.

Il processo è atteso con grande interesse non solo dai circoli sportivi ma pure da quelli giornalistici, per la popolarità dei due protagonisti ed anche per il fatto che essendo il Mitri citato per direttissima e imputato di diffamazione a mezzo della stampa — reato che comporta da uno a sei anni di carcere —, il Tribunale dovrà risolvere pure l'eccezione già preliminarmente sollevata dai difensori, sulla non imputabilità del reato per fatti commessi e addebitati al solo intervistato: infatti, il Procuratore della Repubblica di Milano ha elevato imputazione contro Tiberio Mitri e non contro i direttori responsabili dei giornali italiani e francesi. I difensori sostengono essere tale procedura contraria alla dizione e allo spirito della legge.

## La scomparsa d'un giovane

Lunedì mattina, intorno alle 8, Bruno Danielis, di 28 anni, abitante in strada vecchia per l'Istria 169, usciva da casa senza annunciare a sua madre, Massimiliana Samiz in Danielis, di 47 anni, dove intendeva recarsi. La donna lo ha inutilmente atteso sino ieri alle 12; poi si è presentata in Polizia per denunciare la inspiegabile scomparsa del figlio. La Danielis ha narrato che il giovane, disoccupato da qualche tempo, si lamentava di continuo della forzata inerzia in cui era costretto a trascorrere i suoi giorni. Più d'una volta aveva lasciato intendere che si sarebbe allontanato da Trieste per cercare una sistemazione, com'ella ritiene abbia fatto. Il Danielis, che è alto m. 1.73, capelli e occhi castani, colorito abbronzato, indossava un abito color marrone, camicia nocciola.

**La strada cimitero di San Michele** - Casa del Popolo di Chiampore è stata ieri chiusa al traffico per lavori di allargamento. La interruzione si protrarrà per circa tre mesi.

## Semisvestita da un... autocarro

Era nascosta l'anima di messer Boccaccio negli ingranaggi del motocarro che alle 18 di ieri filava lungo la via Diaz? Un incidente, causato dal veicolo a una graziosa fanciulla, Andreina Parovel, di 17 anni, abitante in via Hermet 4, lo fa supporre. La Andreina stava a quell'ora rincasando e percorreva la via Diaz tenendosi a circa 30 centimetri dal marciapiede. Era giunta alla altezza dello stabile n. 20 quando è stata raggiunta dal veicolo, che era diretto verso la piazza Unità. Passandole accanto, il motocarro l'ha sfiorata con tale violenza, che lo spigolo della sponda destra del cassone le ha ridotto in brandelli la giacchettina di lana che aveva indosso e la camicetta di seta che la fanciulla portava sotto l'indumento. Per sottrarsi all'indiscreta curiosità della gente, la Parovel si rifugiava in un portone, dove si ricomponeva alla meglio l'abbigliamento irrimediabilmente rovinato. L'autista del motocarro ha proseguito la propria corsa incurante del disastro provocato; alcuni passanti sostengono che la targa del veicolo corrisponda a «TS 7515». Del fatto si sta interessando la Polizia del Traffico.

**Recatasi a visitare un'amica**, Angela Brundula, di 41 anni, abitante in via S. M. M. inf. 513, è stata accolta non dal sorriso cordiale dell'ospite, ma dai minacciosi denti di un cagnaccio, seduto sulle scale. L'animale le si è avventato contro, addentandola alla gamba sinistra.

**Nell'eseguire un esercizio ginnico**, Luciana Saviozzi, di 14 anni, abitante in via Pascoli 47, ha riportato uno strappo muscolare alla regione lombare.

## NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

### La condanna d'un bruto

Tale Rodolfo Piani fu Rodolfo, di 46 anni, alloggiato al Silos di piazza della Libertà 9, è stato condannato dai giudici della quarta sezione del Tribunale a quattro anni di reclusione, con l'attenuante del vizio parziale di mente, per avere, dal dicembre al gennaio scorso, compiuto una decina di reati di libidine e di corruzione in danno di sei minorenni.

Presidente Picciola; P. M. Burattini; cancelliere Piuk. Difensore l'avv. G. Zennaro.

### Filomena la "cinesina,,

Una donna dalle mani leste, tale Filomena Cervo, di 49 anni, abitante in androna dei Sotterranei, conosciuta nel rione col nomignolo di «cinesina», è stata condannata ieri a due anni di reclusione e a 36 mila lire di multa, per avere sottratto a Roberto Cervasio 5000 lire da una tasca della giacca, nonchè per aver derubato di 70 mila lire tale Leonardo Di Jordi.

Presidente Picciola; P. M. Burattini; cancelliere Piuk. Difensore l'avv. E. Bologna.

PRETURA PENALE

### Remissione di querela

Davanti alla Pretura penale, è stata rimessa ieri la querela presentata dal dott. Vito Cavallaro, capo della ragioneria della nostra Università, contro il prof. Costantino Dessilla.

Il Dessilla ha ritrattato la lettera indirizzata al querelante durante la campagna elettorale e da questi ritenuta ingiuriosa, attribuendo l'eccesso alla passione politica del momento, e il dott. Cavallaro ha accettato le scuse, riconoscendo la lealtà dell'ammissione del torto iniziale da parte del querelato. Entrambi hanno dichiarato di anteporre sempre l'interesse generale a quello particolare ed hanno voluto, nel caso concreto, dare una prova di coerenza.

Presiedeva il Pretore dott. Fabiani. Rappresentava la parte lesa l'avv. Iliesi, il querelato lo avv. Iacuzzi.

# ANDAVA IN CERCA DEL PADRE tra lunghe soste nelle prigioni

Con una condanna a quattro mesi di arresto si è conclusa ieri alla Corte superiore alleata la parentesi triestina del sedicente suddito americano John Schmidt, sulla cui identità personale la Polizia aveva sollevato non pochi dubbi. Infine, con l'ausilio dell'Interpol, lo Schmidt, che in un secondo tempo aveva assunto il nome di Taylor, è stato identificato per tale Otto Heinrich Wisturba, e con tale nome processato e condannato.

Nel corso del processo il Wisturba, dopo avere ammesso di essere stato costretto, a seconda delle circostanze, a mutare di nome come si fosse trattato di mutare d'abito, ha narrato parti della sua vita errabonda. Nato in Germania, in tenera età era stato abbandonato dal padre; diventato uomo, s'era messo alla sua ricerca, peregrinando in lungo ed in largo per tutti i paesi d'Europa. Recatosi infine nel Nord America, aveva continuato le sue affannose ricerche, senonchè, privo di mezzi, aveva dovuto ricorrere a vari espedienti ed era finito in disgrazia, spesso in confidenza con le prigioni americane. Infatti il tedesco, per una appropriazione indebita, era stato condannato a cinque anni di prigione che dovette scontare in un penitenziario.

Rilasciato sulla parola, era incappato di nuovo nei rigori delle leggi federali per cui era stato rinchiuso nelle carceri di Baltimora; poi aveva subito una condanna a un anno di prigione per contraffazione di cambiali ed era stato rinchiuso nelle prigioni del Maryland. In seguito aveva fatto delle tappe nei penitenziari di Nuova York, di Los Angeles, di Alabama, di Kansas City nel Missouri, di Atlanta in Georgia e in quelli del Texas. Durante la guerra era stato confinato in un campo di concentramento, da dove infine era riuscito a venire a Trieste. La Polizia ha accertato pure che il tedesco non era affatto commissario di bordo sulla nave statunitense giunta a Napoli lo scorso aprile.

Presiedeva il magg. Grabb. Da Prosecutor fungeva il dott. Savona.

## Cade dal ciliegio per la rottura d'un ramo

Salita su un ciliegio che cresce in un campo nei pressi della sua abitazione, a Santa Barbara di Muggia 373, Maria Manolovich in Ciak, di 61 anni, è rimasta vittima di un grave incidente. All'improvviso il ramo sul quale si trovava cedeva con uno schianto, e la donna, che aveva le mani levate per raccogliere i frutti, non ha potuto afferrarsi ad alcun sostegno ed è precipitata al suolo, fratturandosi il piede destro. Accompagnata all'ospedale con un'auto privata, la poveretta è stata trattenuta nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Un'autolettiga della CRI è accorsa alle 17.15 al Porto Duca d'Aosta, dove il bracciante Dino Bernolich, di 25 anni, abitante in via dell'Asilo 3, era rimasto investito da alcuni paletti di legno precipitati da una virata. Ha riportato contusioni alla regione sacrale, ed è stato ricoverato nel reparto di primo accoglimento con prognosi di 12 giorni.

Munita d'un foglietto di carta smeriglio, Maria Blaethge, di 47 anni, abitante in via Costalunga 111, lucidava ieri pomeriggio un uncinetto. Ad un tratto, ella stessa non sa come, la punta dello strumento di lavoro le si conficcava nell'indice destro, penetrandole in profondità. Pallidissima e con quel coso penzolante dalla mano, la poveretta ha raggiunto la CRI, dove il medico di turno, dott. Pellegrini, ha provveduto a liberarla dallo incomodo e doloroso pendaglio. Un po' per il dolore e un po' forse per l'impressione, la Blaethge è stata colta da malore. Poco dopo, suo marito si è recato a prelevarla con un tassametro e l'ha accompagnata a casa.

Nel preparare dei fondi di carciofo per la sua bancarella, alla fruttivendola Emma Gregori, di 25 anni, da Basovizza, è sfuggito di mano il coltello con il quale tagliava i gambi, e la lama le si è pressata contro il palmo della mano destra, producendole un vasto taglio.

Impastando della malta, il manovale Giacomo Tonat, di 60 anni, abitante in via Marchesetti 17, è rimasto investito all'occhio sinistro da uno spruzzo del materiale, che gli ha prodotto una intensa congiuntivite.

E' stato medicato alla CRI il bracciante Antonio Sparacio, di 27 anni, abitante in via Zorutti 17, il quale presentava contusioni escoriate alla mano sinistra. Ha raccontato che, nello scaricare delle casse da un autocarro, la porta del veicolo si era spalancata all'improvviso, sbattendo contro la sua mano.

Un bimbetto di pochi anni ha fatto fare iersera un brutto volo dalla bicicletta al manovale Giovanni Burra, di 36 anni, domiciliato a Bagnoli 67. Intorno alle 20.30, in sella al suo ciclo, il Burra attraversava l'abitato di Scofie, diretto verso casa. Nei pressi del posto di blocco un bimbetto usciva da un cortile slanciandosi attraverso la strada, e per non investirlo il Burra frenava bruscamente, finendo a gambe all'aria. E' stato raccolto dalla CRI di Muggia, prontamente accorsa, i cui sanitari hanno provveduto ad accompagnarlo all'ospedale, dove è stato trattenuto con prognosi di 40 giorni per la frattura della spalla destra.

# CON LA CODA DELL'OCCHIO vide che lo stavano derubando

### Piombò come un falco sul malintenzionato terzetto e riuscì ad acchiappare uno dei mariuoli

L'amichevole chiacchierata che l'autista Danilo Venerut, di 28 anni, da Pordenone, aveva iniziato ieri pomeriggio con lo spedizioniere Paolo Gatti, abitante in via Machiavelli 30, incontrato casualmente nei pressi dello stabile n. 13 di via Trento, è stata all'improvviso bruscamente interrotta: piantato in asso l'interlocutore, il Venerut era piombato come un falco sul suo autotreno, targato UD 19111, in sosta in quei paraggi e carico di pani di ghisa prelevati poco prima all'ILVA e destinati a Milano. Sebbene immerso nella discussione, il giovane non aveva perduto d'occhio il veicolo, notando così tre individui che s'aggiravano con un sospetto interesse intorno all'autotreno. Il Venerut non aveva accennato al Gatti i propri sospetti, e pur rispondendo a tono e seguendo il filo della discussione, con la coda dell'occhio aveva seguito le mosse del dubbio terzetto. All'improvviso, l'autista aveva scorto uno dei tre che s'afferrava a una sponda del rimorchio, e prelevava un blocco di ghisa. Ed è a questo punto che il Venerut ha troncato la conversazione, e senza dare spiegazioni al Gatti, che l'osservava allibito, si è slanciato verso il veicolo, ha afferrato lo sconosciuto, e mentre i due compari si slanciavano di gran corsa verso le rive, ha affidato all'amico la preda mettendosi poi nella scia dei fuggitivi.

Tenendo ben saldo il ladruncolo, il Gatti faceva telefonare alla Emergenza, i cui agenti accorrevano poco dopo sul posto e si prendevano in consegna lo sconosciuto, che identificavano per Angelo Bassanese, di 36 anni, abitante in via dell'Eremo 229. Dal Gatti gli agenti apprendevano come s'erano svolti i fatti, e lo spedizioniere aveva appena finito il suo racconto quando è sopraggiunto il Venerut: nonostante i suoi sforzi l'improvvisato agente non era riuscito ad acciuffare gli altri due compari. Ricuperata la ghisa, l'autista ha precisato ai funzionari che, dovendo partire, avrebbe presentato denuncia in un'altra occasione. Il Bassanese è stato caricato sulla «Morris» e avviato al Distretto centrale, dove ha trovato ospitalità in quelle camere di sicurezza, in attesa che siano ultimati gli accertamenti a suo carico.

Alla sempre vigile attenzione dei ladri non sono sfuggiti i cinquanta metri di corda che Bruno Fonda, di 46 anni, domiciliato a Pirano in via Roma 704, teneva depositati nella stiva del suo motoveliero, ormeggiato al Molo di Muggia. Il motoveliero, iscritto al Compartimento marittimo di Trieste, è adibito al trasporto dei picchettini che lavorano per conto di un cantiere navale. L'altra notte dall'imbarcazione è scomparsa misteriosamente la corda, e al Fonda non è rimasto che ricorrere alla Polizia; lamenta un danno di 9 mila lire.

Pigliato fra i viaggiatori che affollavano un tram della linea 3, Federico Sala, di 53 anni, abitante in via Università 11, non si è accorto che un malvivente gli infilava una mano nella tasca esterna della giacca, prelevandogli il portafogli con 3200 lire e i documenti. Il Sala, che ha denunciato il borseggio in Polizia, lamenta un danno complessivo di 5 mila lire.

## NAVI IN PORTO

**Porto vecchio:** B. 3 «Floriana» (it.); B. 10 «Otranto» (it.); B. 20 «Chioggia» (it.), B. 23 «Vis» (jug.), **Porto doganale:** B. 26 «Barletta» (it.); **Porto Duca D'Aosta:** B. 31 «M. Road» (br.); B. 37 «Achille» (it.); B. 38 «La Valette» (br.); B. 39 «Vesuvio» (it.); B. 40 «Rio Bermejo» (arg.); B. 45 «Clearwater Victory» (am.); B. 46 «Domino» (br.); B. 47 «Virginia» (pa.), «T. Maris» (it.); **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.), «Aldebaran D.» (it.), **Dock:** «U. Fiorelli» (it.), «Firenze» (it.); **Scalo Legnami N.:** «L. Blessi» (it.); **Scalo Legnami E.:** «Tinos» (gr.); **S. Sabba:** «Zaule» (it.); **S. Rocco:** «Rosa M.» (it.).


I grandi spettacoli SIES

OGGI al FENICE

Un film di inaudita potenza drammatica

Regia: HUGO FREGONESE

APPUNTAMENTO CON LA MORTE

In preparazione all'EXCELSIOR

Lana Turner

L'INDOSSATRICE

PIU' BELLA ED ELEGANTE CHE MAI, NEL FILM

Metro Goldwyn Mayer

UN ALTRO TRIONFO METRO GOLDWYN MAYER

In preparazione al NAZIONALE

IL CANTO DEL FIUME in TECHNICOLOR

CHI NON RICORDA AL JOLSON?

AL JOLSON RITORNA CON LE PIU' BELLE MELODIE IN QUESTO MERAVIGLIOSO TECHNICOLOR ENIC

La giovinezza non è eterna

ma in tutte le stagioni della vita potete sentirvi forti e sereni come a vent'anni se non trascurate di sorbire ogni due o tre giorni una tazza del

TE' APAS

l'ottimo depurativo vegetale che distrugge i tossici intestinali e dà vigore e salute. Ogni sacchetto originale costa L. 180 e si trova in tutte le farmacie

5 prodotti dell'UVA che offrono ogni garanzia di genuinità e bontà

Chianti Fassati vino rosso frizzante da tavola

VALCHIANA Fassati vino bianco da pesce

PASSITO DEL SANTO Fassati vino liquoroso da dessert

SUCCUVA Fassati sciroppo d'uva per bibita

GELATINA DI UVA MOSCATO alimento d'alto potere nutritivo per bambini, malati, convalescenti.

Fassati PIEVE DI SINALUNGA - (Toscana)

TRIESTE - BISCHOFF - TEL. 7711

ACQUA DI ROMA

(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale **Ditta Nazzareno Poleggi, Via della Maddalena 50, ROMA.** In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

RISTORANTE «LACROMA» GRADO

Telefono n. 53

Gestito dal noto chef «DORIA»

RINOMATA E SCELTA CUCINA

RICCO ASSORTIMENTO PESCE

VINI COMUNI E PREGIATI DELLE MIGLIORI CANTINE ITALIANE

SERVIZI DI BAR BUFFET CON ANNESSO ACCOGLIENTE GIARDINO

Apertura domani 1 giugno

Il Dott. CARLO HESKY

MEDICO CHIRURGO DENTISTA

malattie della bocca e dei denti

Cure e protesi dentarie

VIALE XX SETTEMBRE N. 21 (angolo via Timeus)

EMORROIDI

CURA RADICALE GARANTITA SENZA OPERAZIONE

VENE VARICOSE - ECZEMA - PRURITO

Istituto Medico Specializzato dal 1930 - Gr. Uff. Dott. NAGAR TRIESTE - VIA MILANO 27 - Orario 9-12 e 16-20 - Tel. 8141

BRILLANTINA LINETTI

DONA E MANTIENE L'ONDULAZIONE

LE TRATTATIVE FRA MUSSADEGH E GLI AMBASCIATORI INGLESE E AMERICANO

# QUALCHE SPERANZA A LONDRA di non perdere tutto nell'Iran

### *Le azioni dell'Anglo-Iranian non hanno subìto tracolli*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 30

*Il bollettino della crisi persiana segna anche stasera situazione fluida. La risposta di Teheran alla nota di Londra del 19 maggio ancora non è arrivata, e c'è chi pensa che non arriverà più malgrado il portavoce del Foreign Office abbia dichiarato stasera che il Governo l'aspetta tuttora.*

*A dispetto di tutto, c'è una tendenza a considerare la crisi con minore pessimismo dei giorni scorsi, non solo negli ambienti dell'Anglo-Iranian, i quali con un certo orgoglio fanno notare che alla Borsa le azioni della Compagnia non hanno segnato il tracollo che molti si attendevano: sono ferme sulle stesse quote da oltre due settimane.*

*La tendenza anzidetta si nota anche negli ambienti governativi, e pare si basi sulla nuova formula che è stata ripetutamente discussa a Teheran tra Mussadegh e gli Ambasciatori inglese e americano; la formula che rappresenta una concessione britannica è stata genericamente definita ieri da Morrison alla Camera, quando ha detto che il Governo è disposto ad accettare una forma di nazionalizzazione; è sui limiti di tale concessione che Londra e Teheran non riescono ad accordarsi, ma la discusione continua.*

*Secondo le fonti americane, il Governo di Washington è d'avviso che l'Inghilterra dovrebbe spingersi molto avanti sulla formula della «nazionalizzazione parziale», venire incontro a Mussadegh in guisa da permettergli di salvare la faccia. Ritengono, infatti, gli americani che il Primo Ministro persiano sinceramente desideri di arrivare a un accordo; e ritengono anche che la legge, nel testo approvato dal Parlamento, sia abbastanza elastica da consentire all'Inghilterra di conservare «de facto» quello che più le preme: la direzione delle raffinerie e la vendita del petrolio sui mercati mondiali. Dovrebbe naturalmente rinunciare ai lauti proventi del passato, ma ciò, secondo gli americani, sarebbe normale.*

*Per il pubblico britannico la offerta di Morrison è una concessione alla quale non capiscono come Mussadegh possa dire di no. Osserva il «Times» che nei primi giorni della crisi Mussadegh trovava vasti consensi nel mondo britannico, a causa dell'ambiguità e della confusione che avvolgevano i termini della controversia. C'erano paesi che, considerandosi spettatori fuori della mischia e dei suoi petroli, mostravano di godersi un mondo lo spettacolo di un Governo laburista, fautore delle nazionalizzazioni in casa propria, preso a quello che sembrava essere il suo stesso laccio.*

*Il giornale non specifica di quali paesi si tratti; se siano di qua o di là dell'Atlantico, ma dice che tale debolezza è perdonabile. Altri paesi invece, ragionevolmente — ammette il «Times» — pensavano che qualunque fossero gli impegni assunti dalla Persia nel 1933, i tempi sono oggi mutati e i persiani hanno il diritto di poter disporre e più largamente beneficiare delle loro ricchezze.*

*Ora, dichiara l'organo londinese, la situazione è molto mutata. Mussadegh trovasi dinanzi all'offerta di negoziati da tenersi nella stessa capitale persiana e su una base che accetta sostanzialmente le sue rivendicazioni. Se acconsente, la Persia ha tutto da guadagnare: soldi e diritto di compartecipazione nell'industria petrolifera, ma è chiaro che deve fare a sua volta qualche concessione. La formula britannica della nazionalizzazione parziale, significa per il «Times» agganciare il petrolio nazionalizzato al meccanismo della Anglo-Iranian, strapparlo cioè al pericolo di un isolazionismo, nel quale un'industria come quella petrolifera finirebbe per soffocare.*

*I negoziati dovranno trovare un punto d'incontro, conciliare con gli interessi inglesi la più vasta misura possibile della nazionalizzazione. E' un'offerta generosa, ribadisce il «Times», che rappresenta il banco di prova delle intenzioni e del buonsenso dei persiani. Se essi rifiutano, saranno guai per il mondo intero, ma per la Persia sarà la catastrofe. Londra spera ancora, soprattutto perchè finora nulla è successo di irreparabile. I negoziati bilaterali potranno aver luogo a Teheran se non con una delegazione ufficiale governativa, della quale Mussadegh non vuole sentire parlare, con una missione privata, composta di rappresentanti della Anglo-Iranian, che sono in realtà rappresentanti del Governo laburista nel direttorio della Compagnia.*

*Il Governo comunque ha preso le sue decisioni per il caso che Teheran rimanga intransigente e sia necessario battere altre strade. Queste decisioni sono tenute segrete, nulla di positivo è finora trapelato. Ambienti bene informati dicono che nell'ultima seduta il Consiglio di Gabinetto ha esaminato e soppesato tutti i rischi inerenti, compreso quello di una eventuale reazione sovietica, ma quale sia il risultato dello esame non è dato sapere.*

*L'ufficioso «Daily Herald» dichiarava stamane che la situazione è immensamente complicata e che grave errore sarebbe stato ricorrere a una politica della mano forte, perchè ciò avrebbe alienato alla Granbretagna l'appoggio internazionale. Il ragionamento non persuade del tutto i circoli conservatori che chiedono a Morrison maggior fermezza. Chi grida più forte, come il solito, è il «Daily Express», il quale respinge qualsiasi idea di compromesso: cedere oggi in Persia, scrive, vuol dire cedere domani in Egitto; andarsene dal Canale di Suez e dal Sudan, mollare a Bagdad, perdere una dopo l'altra tutte le posizioni imperiali.*

CARLO TROTTER

LE ELEZIONI PRESIDENZIALI AUSTRIACHE

# VITTORIA PERSONALE quella di Teodoro Körner

### Non sono previsti mutamenti sensibili nella politica interna ed estera di Vienna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 30

Domenica scorsa, col ballottaggio tra il candidato socialista Teodoro Körner e quello democristiano Gleissner, si sono concluse in Austria le elezioni per il nuovo Presidente della Repubblica. Il posto rimasto vacante dopo la morte di Karl Renner è stato occupato anche questa volta da un socialdemocratico: Körner ha superato il suo avversario di 168 mila voti.

Questo grande distacco, ed in genere la vittoria stessa di Körner, ha provocato grande sorpresa in tutti gli ambienti della capitale e forse tra gli elettori stessi. Pochi infatti avrebbero previsto questo successo, tanto più che già nella prima sessione, tenutasi il 6 maggio, Gleissner aveva non solo superato tutti gli altri candidati, ma aveva distaccato il socialdemocratico di 40 mila voti. Si pensava che con l'apporto dei voti dati nella prima sessione al candidato del «Gruppo degli indipendenti» Breitner, Gleissner avrebbe vinto anche il ballottaggio. La realtà invece è stata che i 200 mila voti comunisti sono stati aggiunti domenica scorsa al socialista Körner, mentre i 600 mila voti che erano andati al dott. Breitner, si sono ripartiti tra i due candidati del ballottaggio in misura pressochè eguale.

Abbiamo detto che questo risultato è giunto quasi completamente inaspettato. Körner stesso era piuttosto scettico, e pochi giorni prima delle elezioni aveva affermato a un giornalista svizzero: «Io non sarò mai Presidente della Repubblica, perchè l'Austria non sarà mai socialista». Politicamente questa affermazione piuttosto categorica potrebbe essere vera; ma Körner non ha tenuto conto in quel momento della grande popolarità di cui gode. E si può senz'altro affermare che la vittoria dell'ex generale absburgico è dovuta quasi esclusivamente a questa popolarità, non certo perchè la maggioranza del popolo austriaco abbia cambiato la sua idea politica. Che questa sia stata la vittoria di un *uomo* e non di un *partito* appare chiaro anche dalla dichiarazione che ha fatto il Vicecancelliere socialista Schärf, la sera stessa della votazione. Egli ha detto che per il momento il partito socialista non chiederà nuove elezioni parlamentari: la vittoria di Korner non è la vittoria di un fronte contro un altro.

Secondo la prassi procedurale, il Gabinetto austriaco rassegnerà ora le dimissioni, e il nuovo Presidente affiderà probabilmente l'incarico al Cancelliere Figl di formare un nuovo Governo. Grossi cambiamenti comunque non ci saranno. Alcuni ambienti vicini alla Cancelleria hanno avanzato la opinione che vi potrà essere qualche mutamento al Ministero degli Esteri, ma non si può ancora dire quanto questa previsione sia vicina alla realtà.

In tema di politica, Körner ha affermato proprio sabato sera (e forse questo discorso è stato decisivo per la sua vittoria) che egli seguirà una politica di stretta neutralità sia all'estero che all'interno. Per il fatto che l'Austria ha un Presidente socialista non bisogna attendersi una politica di tipo laburista. La professione di neutralità verso l'estero ha valso soprattutto a tenere a bada la Russia, che finora ha dimostrato sempre una certa diffidenza per la politica austriaca.

Lunedì sera, una enorme massa di gente (si calcola fossero presenti almeno 300 mila persone) si è riversata sul Ring e sui Rathausplatz per festeggiare il nuovo Presidente. La Vienna socialista ha voluto con ciò dimostrare la sua gioia per il successo di Körner, la cui personalità è stata tanto apprezzata come borgomastro, specialmente nei primi anni dopo la guerra. E l'accusa, mossagli a scopo di propaganda elettorale, di essere stato un generale absburgico, ha servito semmai ad aumentargli le simpatie, piuttosto che a toglierli voti.

ARRIGO MAUCCI

# La Corte di Viterbo ascolterà la testimonianza del Gen. Luca

### Anche l'Ispettore Verdiano citato - Una lettera di dubbia autenticità presentata dal difensore di Gaspare Pisciotta

Viterbo, 30

Un nuovo documento è venuto stamane alla ribalta dinanzi alla Corte di Assise di Viterbo. Si tratta di una lettera dattiloscritta che l'Ispettore generale di Polizia Ciro Verdiano avrebbe inviato a Giuliano, affinchè questi la trascrivesse di suo pugno e la restituisse al funzionario, che se ne sarebbe successivamente servito per i propri fini. Il documento, redatto in forma grossolana e sgrammaticata, su carta del Poligrafico dello Stato, dice testualmente:

«18 febbraio 1950, carissimo commendatore, ho appreso dai giornali che fra poco debbono fare la causa a quelli accusati del fatto delle Ginestre. Vorrei pregarle se lei potrebbe fare sempre la buona opera, principalmente perchè tutti quei ragazzi sono innocenti, e si sono accusati loro stessi; lei sa i metodi che usarono per fargli dire ciò, la verità del fatto delle Ginestre la so solo io; ma la colpa è però mia, è stato un errore di quello che è successo, perchè l'obiettivo non era quello di colpire quelli che disgraziatamente capitarono ma ben altri; tutto ciò sempre per colpa dei comunisti stessi, perchè sono stati loro che ci hanno costretto a ciò. Io per ora non le dirò niente, ma se lei me lo richiede sono disposto a raccontargli la storia. Se lei riconosce che sia necessario anche farla sentire a S. E. Pili può dirglielo, e se chiunque voglia parlarmi sono disposto a incontrarci di nuovo, mi farebbe piacere perchè sarebbe di grande conforto. Le raccomando il fatto di mia sorella Marianna e pure di Giuseppina, che a quanto dice mia madre è incinta. Le raccomando anche quel vecchietto di mio padre. Affettuosamente la saluto assieme ai miei cari. Un saluto per S. E. Pili. Tanti auguri. Giuliano».

Al margine del foglio c'è una annotazione in inchiostro verde del seguente tenore: «E' intelligente e buono scrivimela tutta, non dubitare».

L'avv. Crisafulli che ha esibito il documento, ha chiesto l'acquisizione dell'atto negli incartamenti processuali e, nel caso venisse messa in dubbio la sua autenticità, un accertamento peritale delle tre frasi annotate in margine allo scritto. Parte Civile e Difesa si sono associate alla richiesta del collega ritenendo il documento pertinente alla causa in corso. Il Procuratore Generale è stato invece di avviso contrario: ha sostenuto che per gli stessi motivi per cui ieri la Corte respinse in blocco la maggior parte dei documenti esibiti da Pisciotta, doveva anche oggi rigettare una lettera che non presenta alcuna garanzia di autenticità.

«Il documento — ha aggiunto il rappresentante dell'Accusa — non può portare alcuna luce nell'attuale giudizio. Se il suo interesse è basato sull'accenno ai memoriali di Giuliano, non ravvedo alcuna necessità di acquisirlo. Di memoriali ne abbiamo già due e siamo alla ricerca di un terzo. Se poi si vuole provare con esso che il capobanda di Montelepre era il responsabile della strage del 1.o maggio 1947, mi sembra una dimostrazione superflua. Siamo ormai tutti convinti che Giuliano fu l'organizzatore dell'eccidio».

Il Pubblico Accusatore ha concluso il suo dire esortando i magistrati a non correre dietro fantasmi e a impedire al difensore di Pisciotta la produzione centellinata di documenti, che può nascondere un recondito scopo.

Con la consueta tracotanza, Gaspare Pisciotta ha cercato dalla gabbia di polemizzare con il P. M., asserendo che la importanza della nuova lettera esibita sta nel nome del Procuratore Generale di Palermo, Pili, che si sarebbe occupato della sorte degli imputati di Portella. Il Presidente ha aspramente redarguito l'imputato, prima di ritirarsi con i giudici in camera di consiglio.

Alle 10,55 la Corte ha emesso un'ordinanza con la quale ha disposto, sciogliendo una precedente riserva, la citazione come testimoni per una prossima udienza dell'Ispettore generale di Polizia Ciro Verdiano, del generale dei carabinieri Ugo Luca, del Questore di Palermo Carmelo Marzano, del Prefetto Guido Messana e del capitano dei carabinieri Antonio Perenze, e si è riservata di acquisire agli atti la lettera oggi esibita dalla Difesa di Pisciotta, intendendo prima mostrarla per il riconoscimento al funzionario cui viene attribuita.

E' ripresa successivamente la sfilata delle parti lese. Pietro Schirò fu ferito a … piede sinistro; alla faccia fu invece raggiunto da un proiettile Gaetano Di Modica, che ricevette come risarcimento di danni 26 mila lire. Gaetano Cuccia è il secondo cacciatore che venne sequestrato il 1.o maggio 1947 dalla banda Giuliano e assistette involontariamente alla sparatoria contro i comunisti. Egli ha descritto con esattezza due dei fuorilegge da lui avvicinati: uno era alto, bruno, indossava un impermeabile bianco e portava un binoccolo a tracolla; l'altro era biondo, corpulento e vestiva alla cacciatora.

Si sono alternati poi sulla pedana Gaspare Ofria e Leonardo Addamo, che il 22 giugno 1947 furono feriti sul corso dei Mille, a Partinico, durante l'assalto alle sedi comuniste. Raggiunti dai primi colpi dei mitra, i feriti si rifugiarono nell'interno dei locali, ma vennero anche qui colpiti con quattro bombe a mano.

Salvatore Renna fu ferito invece a Portella, mentre Giuseppe Provenzano perse nella stessa circostanza una mula. Lorenzo Di Maggio e Vicenza Labruzzo sono, infine, i genitori di un ragazzo di 13 anni, che trovò la morte sotto il fuoco dei fuorilegge.

Il processo proseguirà domani.

# I ROSSI SI SONO IRRIGIDITI su una linea a nord del parallelo

### *Accaniti combattimenti contro i nuovi rinforzi*

DAL NOSTRO INVIATO

Seul, 30

Il nemico si è fermato sull'intero fronte, ad eccezione del settore costiero orientale, dove le forze coreane sudiste continuano ad avanzare velocemente, incontrando sparute resistenze oltre il crocevia di Kansong, conquistato ieri.

Le forze alleate hanno cozzato oggi contro tenacissime resistenze e duri combattimenti si sono accesi nei settori centrale e centro-orientale, dove i reparti freschi comunisti che sono entrati in azione, si sono buttati a fondo per ogni palmo di terreno e, in qualche punto, sono passati al contrattacco. E così, all'inseguimento entusiasmante è subentrata ancora una volta l'opera dura e paziente del logoramento delle forze nemiche.

Sappiamo già che il nuovo schieramento comunista, fronteggiante l'ottava Armata, è costituito da elementi di una decina di corpi di armata cinesi e di undici divisioni nordiste coreane. Se tali unità fossero a organici completi, rappresenterebbero un totale di 400 mila uomini. Ma una parte di esse è costituita tuttora da divisioni logoratesi prima nelle offensive fallite e quindi nella ritirata.

La nuova linea comunista corre a nord del 38.o parallelo, fuorchè in due punti molto limitati, uno al nord di Chunchon, al centro, e l'altro lungo il corso dello Imjin, a nord-ovest di Seul. Su tale linea il nemico sta facendo affluire celermente altre riserve dalle lontane retrovie. Durante la notte scorsa sono stati rilevati e, in parte, bombardati, non meno di 800 automezzi nemici in movimento lungo le strade al sud di Pyongyang. Il traffico è stato particolarmente intenso proprio nelle immediate retrovie nemiche, nonostante che fosse martellato continuamente dagli stormi della quinta Squadra aerea statunitense, tanto è la fretta che il nemico ha di rafforzare la sua nuova linea di resistenza.

Il processo di stabilizzazione temporanea dei due schieramenti ha anche costretto le forze alleate ad effettuare qualche arretramento. Così esse hanno dovuto abbandonare una posizione dominante a nord di Hwachon, quando una grossa colonna nemica ha attaccato a cavallo della strada che da Kumhwa porta a Hwachon, ad occidente del grande lago artificiale.

Ad oriente di quest'ultimo, due autocolonne hanno recato rinforzi dal nord a Yanggu, che le truppe cinesi hanno potuto così conservare per tutta la giornata, nonostante vari attacchi di forze americane, taluni spinti fino al corpo a corpo.

Anche nella zona di Inje, nel settore centro-orientale, si è duramente combattuto, quasi senza interruzione dall'alba al tramonto. A sud-est della località, alcuni battaglioni cinesi sono venuti all'attacco per sloggiare le forze alleate dalle posizioni raggiunte. A nord-est di Inje, un reparto motocorazzato americano si è impegnato a fondo contro le truppe che gli sbarrano la strada per Kansong e non è riuscito ad aprirsi il passaggio. Il nemico tenta di impedire con tutti i mezzi il collegamento tra il settore costiero ed il suo ancoraggio naturale all'interno, costituito dal crocevia di Inje.

Ad occidente, cioè al di sopra di Seul, una divisione americana, pur incontrando crescenti e, in taluni punti, addirittura furibonde resistenze nemiche, è riuscita ad avanzare di quattro chilometri, mentre altre truppe alleate hanno cozzato contro un forte sbarramento comunista presso Yonchon, situata a dieci chilometri a nord del 38.o parallelo, a cavallo della strada principale di Chorwon.

L'aviazione sta riprendendo gradualmente la sua attività. Le condizioni di volo vanno migliorando, ma siamo ancora lungi dall'attività piena, che sarebbe necessaria.

Sul mare, le forze navali fanno buona guardia. Un gruppo da sbarco è sceso a terra una prima volta lunedì ed una seconda ieri, in alcuni punti della Corea nord-orientale e vi ha distrutto delle imbarcazioni cinesi.

LEE FERRERO
dell'*International News Service*

TRAGICA SPEDIZIONE DI UN INGLESE E DUE SUDANESI

# Morti di sete nel deserto

Khartoum, 30

Il geologo britannico Norman Smith e due sudanesi sono morti di sete nel deserto del Sudan settentrionale, dopo tre giorni di tentativi per raggiungere il Nilo. Smith si era recato con due sudanesi da Abu Hammad fino ad una miniera d'oro situata nel deserto libico, 200 chilometri a nord. Al ritorno la macchina con cui avevano compiuto il viaggio subiva un'avaria, e i tre dovevano proseguire a piedi con una temperatura di 55 gradi. Essi hanno camminato per due giorni.

Al momento in cui vennero ritrovati si constatò che essi avevano cercato di mantenersi in vita bevendo il sangue di una capra che avevano ucciso, ma erano morti poco dopo di esaurimento.

## Lavoratori italiani in Belgio e in Francia

Milano, 30

Stamane dalla stazione centrale sono partiti per il Belgio 227 minatori con 91 famiglie composte delle mogli e di 137 bambini provenienti dalle varie provincie. Un altro gruppo di minatori, in numero di 155 e uno di 114 bieticoltori sono partiti nella stessa mattinata per la Francia.

La sciagura di Easington

## Svanite le speranze di salvare i minatori

Londra, 30

Sono svanite le ultime speranze di trovare dei superstiti tra i minatori scomparsi nella catastrofe mineraria di Easington. L'opera di soccorso è proseguita attivamente per tutta la giornata, ma malgrado i loro sforzi, le squadre non hanno potuto avvicinarsi a più di 700 metri dal punto in cui, a quanto si presume, la maggior parte dei minatori si trovavano al momento dell'esplosione.

LA RUSSIA HA PROCLAMATO LA «RACCOLTA DEI METALLI»

# CANCELLI, GRONDAIE E SERRATURE bottino preferito dai ladri in Austria

Vienna, maggio

I ladri di metalli procurano le più grosse sorprese. Contro di loro non c'è modo di difendersi. Se, con un po' di buona volontà, è possibile salvare il portafogli dai borsaiuoli non c'è attenzione che valga ad impedire che la targa d'ottone del portone di casa, o la sua maniglia, o i battenti di bronzo vengano rubati nottetempo, come non è possibile fare la guardia ininterrottamente alle tombe dei propri cari. Ed ecco che una mattina ci si sveglia senza il minimo sospetto, si esce, come al solito, per accudire ai fatti propri e ci si accorge che la targa, la maniglia ed i battenti sono scomparsi. Ecco che un giorno ci si avvede che la lampada che ardeva sotto la lapide d'un nostro defunto è stata portata via non si sa da chi.

Furti del genere, che mirano, non al ferro, ma ai cosiddetti metalli di colore, ossia al rame, allo zinco, allo stagno, all'ottone, al bronzo ecc., diventano sempre più frequenti e vengono ormai segnalati dalla stampa soltanto quando per la loro entità o le loro caratteristiche, escano dal normale. Oggi, dallo scalone di un palazzo, prende il volo una ringhiera, domani, in un cortile o in una piazza, il busto d'un venerando personaggio abbandona il piedistallo. Un altro giorno, tutte le finestre di un grande edificio pubblico restano senza serrature. Gli uscieri del palazzo di giustizia di Vienna constatano, un bel mattino, la mancanza di quarantasette apparecchi di chiusura automatica dalle porte, ed, un'altra volta, mentre piove a rovesci, i passanti ricevono la doccia che cade direttamente dal tetto d'una casa del centro, la cui grondaia non c'è più. Questo caso si ripete più volte: un ladro di grondaie è arrestato, alla sua ventunesima operazione. Un ladro di tinozze, invece, riesce a portarne via varie dozzine dai piccoli «chalets» campagnoli, destinati al riposo festivo dei loro proprietari urbani, senza venir acciuffato. Un altro, che, dopo i furti più svariati di oggetti metallici, tenta la fuga in Svizzera col gruzzolo ricavatone, cade nelle mani delle guardie di frontiera, a Braganza. Un gruppo di specialisti simili, sorpresi a Moedling, presso Vienna, durante il lavoro, per tentare la fuga, uccidono tre inseguitori.

E la serie continua: perfino le porte bronzee di un cimitero sono oggetto della cupidigia ladresca.

Da una villa viene rubato un lampadario del peso di venti chili. Dalle linee ferroviarie stanno dileguandosi chilometri di filo telefonico. Poi è la volta di una turbina di vapore ed infine, in una notte, ben diciotto locomotive vengono smontate alla stazione di Stadlau, private dei pezzi più preziosi e lasciate in stato inservibile. Simili imprese sono compiute da bande di ladri, giovani e svelti, professionisti del furto tecnico, in gran parte esperti meccanici. Quelli che vengono assicurati alla giustizia sono una minima parte: la maggioranza di loro opera rapidamente e sparisce insieme con la refurtiva.

La causa che ha provocato questa febbre del metallo colorato? Il conflitto coreano che ne ha fatto salire il prezzo sul mercato internazionale ed ha indotto anche una grande potenza a favorire questo genere di furto. In Austria vi sono molti ladri e molti incettatori di metalli di coloro che lavorano per la Russia, sebbene la quantità di merce che possono raccogliere sia, di fronte alle necessità sovietiche, d'importanza limitata. Siccome però la raccolta dei metalli vecchi costituisce per l'industria austriaca una fonte non trascurabile di rifornimento, l'affare diventa già per questo solo motivo, interessante. La Russia, inaridendo questa fonte, ne toglie il rendimento, in via indiretta, alle potenze occidentali e, nel contempo, procura all'Austria uno squilibrio

Normalmente, questa è costretta ogni anno a provvedersi di circa trentamila tonnellate di metallo colorato in più della quantità che può produrre. Più riesce a raccoglierne di vecchio e meno ne deve importare, realizzando così un'equivalente economia di divise pregiate. Si può calcolare a circa cinquemila tonnellate la quantità che l'Austria è riuscita a racimolare, negli ultimi anni, sul territorio proprio, sotto forma di rottami. Dati gli aumenti di prezzi causati dalla guerra coreana, è salito il danno che essa risente dalla mancanza di questo apporto. Ora, il mercato nero si è già sviluppato e continua a svilupparsi. I prezzi che vi sono praticati sono quasi doppi di quelli del mercato ufficiale: ad esempio, per il rame, circa quaranta scellini il chilo, invece di poco più di venti, e in confronto dei cinque di anteguerra.

Mentre salgono i prezzi, sale il numero dei ladri, ottimo risultato anche questo, perchè lo impulso alla delinquenza fa parte del programma d'azione sovietico in Austria. La polizia austriaca — o meglio quella parte della polizia non ancora soggiogata dai bolscevichi — sta indagando per scoprire le vie attraverso le quali la refurtiva raggiunge il compratore russo. Anche i vecchi commercianti, iscritti ufficialmente nel registro di commercio, svolgono, involontariamente, un'attività ausiliaria, perchè gran parte della loro merce finisce per essere rastrellata da incettatori al servizio dei russi. Vi sono ladri il cui lavoro non passa attraverso alcun intermediario, è altamente remunerato e protetto. Essi sfuggono alla polizia, rifugiandosi nella suburra del settore sovietico.

UGO ANGELERI

4 FIAT 500 C. per una cartolina
Nei principali cinema d'Italia
«LA MASCHERA D'ORO VIDAL»
— organizzazione SIPRA —
Scrivete su una cartolina postale diretta a
VIDAL SAPONI - VENEZIA
NOME COGNOME DELL'ARTISTA
VOTO DI MERITO (da 1 a 10)
VOSTRO ESATTO INDIRIZZO
Parteciperete così all'estrazione di
4 FIAT 500 C
che verranno sorteggiate a fine concorso

STICK-TALCO
CREMA PER BARBA
POST BARBAM
BRILLANTINA
SAPONATA
DENTIFRICIO
SONO PRODOTTI
Lauro Olivo
VIDAL
A BASE DI OLIO DI LAURO OLIO D'OLIVO

GILLETTE FACILITA IL VOSTRO SUCCESSO

Anche ai bambini fa impressione un uomo con la barba lunga! Un viso ben rasato, invece, irradia simpatia. Radetevi ogni mattina. Abbandonate i vecchi sistemi e siate moderni. Usate Rasoio Gillette e Lama Gillette Blu: sono fatti l'uno per l'altra.

Dispenser: Astuccio moderno in materiale plastico contenente 20 lame Gillette Blu . L. 600
Rasoi Gillette da L. 200 a L. 3.500

Gillette Blu

10 LAME L. 300

L'UOMO BEN RASATO È SUBITO NOTATO
GILLETTE SAFETY RAZOR COMPANY OF ITALY - PIAZZA S. ERASMO 3 - MILANO

La depressione tanto fisica che psichica ha per conseguenza il deperimento organico. E quindi: facilità enorme ad affaticarsi, insonnia, mente stanca con progressivo indebolimento della memoria, salute malferma. Bisogna perciò difendersi con tutti i mezzi dalla depressione; curare, finchè si è in tempo, il corpo e la mente; convincersi che la guarigione dipende dalla propria volontà. E bisogna ricordarsi che la depressione fisica e psichica si cura col PHOS KELEMATA

VOI
avete bisogno del
PHOS KELEMATA

L'ORTOPEDICO NICOLA BECCHI
TORINO - Via S. Giulia N. 32
Spec. per l'immobilizzazione dell'
ERNIA
(SENZA OPERAZIONE)
pubblica una nuova attestazione:
Egregio Sig. N. Becchi,
Con sommo piacere Le invio i miei più sentiti ringraziamenti per la perfetta immobilizzazione della mia ernia, ottenuta mediante il suo apparecchio e la sua continua assistenza.
Con ossequi
MARANGON EMILIO
Via Macello 52
MESTRE (Venezia)
L'Ortopedico riceve in:
GORIZIA: venerdì 1.o giugno, Albergo «POSTA».
TRIESTE: domenica 3 e lunedì 4 giugno, Albergo «ABBAZIA»

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Dentiere inferiori stabilizzate - Palati invisibili - Protesi in giornata - Rimbasamento dentiere inaderenti - Prezzi modici
Via Colombo 1 (ang. via S. Marco)

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
Via Cicerone 11 - Telefono 2-34-19

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
TELEFONO 2-45-66

Dott. MARIO GENTILLI
Specialista malattie
PELLE e VENEREE
Riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20
PIAZZA TOMMASEO 4-I
Telef. 28330

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - festivi 10-11
V.le XX SETTEMBRE 24-II

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via San Lazzaro 15-II - Tel. 8030
RICEVE: ore 11-13 e 17-18

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

# GIORNALE SPORT

MENTRE A PESCARA IL GIRO RIPOSA

## BOBET TEME COPPI più d'ogni altro competitore Ma il rispetto è reciproco

**Pescara, 30**

*A metà Giro, ho molte cose da ricordare. Comincio col dire che tra la schiera degli assi e quella dei comprimari vi è un distacco notevole, date le delusioni, riservateci dalle giovani speranze. Le tappe le vince chi vuole, ma la palma del Giro pende solo sulla testa di cinque uomini; li nomino per ordine alfabetico, Bobet, Coppi, Koblet, Kubler e Magni. Credevo anche in Astrua, ma la pentarchia da me interrogata stamane, pur ammirando le doti e le condizioni di forma di Giancarlo, ha escluso che egli possa quest'anno mirare all'agognato trofeo.*

*«Siamo troppi intorno ad un osso» mi ha detto Koblet, e non ho potuto smentirlo. «Bobet e Coppi vanno molto forte — ha esclamato Kubler — e Bobet è il personaggio più interessante dell'attuale momento ciclistico e con probabilità anche di quello futuro».*

*Bobet mi ha confessato che ha un timore congenito di Coppi.*

*L'intervista con Coppi è forse la più indicativa: «Abbiamo avuto una primavera piuttosto burrascosa — mi ha detto Fausto — ma un'estate placida e l'autunno sarà certamente mite. L'inverno non mi preoccupa. Conosco bene le Dolomiti ed ora per il freddo so prendere le debite precauzioni». La divisione stagionale del Giro secondo il punto di vista coppiano semplificherebbe il mio compito di giornalista. Questo anno il Giro ha i suoi cicli stagionali nettamente definiti.*

*Vogliamo dare ora uno sguardo alla classifica generale? Il primo è Magni. Fiorenzo è un corridore simpaticissimo sotto tutti gli aspetti. Gentile con tutti, misurato nel parlare, rispettoso del regolamento. Egli, per sua confessione, è soltanto un mediocre scalatore. Ma ora lo vedo bene anche in salita. Invecchiando si impara anche a salire. E l'esempio non è nè unico nè raro. Non voglio dire con ciò che Magni sia oggi all'altezza delle aquile; ma si arrampica o meglio sa arrampicarsi. Sulle Dolomiti potrà perdere al massimo 10 o 15 minuti. E se questo quarto d'ora che lo divide dai camosci riuscisse a metterlo nel suo bagaglio prima delle Dolomiti? Ce lo dirà l'autunno del Giro, la stagione cioè che si conclude a Trieste. Un Magni con un quarto d'ora di vantaggio a Trieste sarebbe l'uomo da battere. Però vi è per lui un agguato: la tappa a cronometro. Magni potrebbe avere meno paura se, causa la neve, le tappe dolomitiche avessero il percorso basso anzichè quello alto.*

### Per una «revanche»

*Per Astrua, oggi secondo nella classifica, la tappa a cronometro non è l'agguato, è la pietra di paragone. La tappa a cronometro di 24 km. in salita ci rivelerà i carati della sua classe. Ora o mai più, perchè di rinvii Astrua ne ha concessi già troppi.*

*Veniamo a Kubler. Dal Giro di Francia dell'anno scorso lo svizzero ha fatto un po' da dominatore. Gli è mancato, nel confronto, Fausto Coppi e il fatto ha la sua importanza. Ma Kubler sta attraversando il suo periodo migliore: in poche parole, si trova allo Zenit della sua carriera, Zenit troncato da Coppi nella epopea di due anni or sono.*

*Bobet è un corridore di cui noi italiani ancora non ci rendiamo esatto conto. Mi spiegherò con un esempio. Dopo Girardengo, nessuno ha saputo trovare nel nostro cuore un calore tanto appassionato. Nel cuore dei francesi dopo Henry Pellissier era rimasto lo stesso vuoto. Ma questo vuoto è ora riempito dal «Luison nazionale».*

*Bobet è un atleta completo. La squadra che lo ospita in questo Giro d'Italia, gli usa ogni riguardo, ma egli corre solo con le sue risorse che sono notevoli. Porta con sè un segretario che lo libera dal peso della corrispondenza, una valigia di trenta centimetri cubi e il cuore di tutta la Francia, di quella Francia orgogliosa che aspira sopra ogni altra cosa alla «revanche». Di Bobet mi ha fatto colpo la riservatezza, la serietà, lo stile.*

*Al quinto posto della classifica troviamo Van Steenbergen. Egli ha un temperamento niente affatto nordico. E' un uomo che si riscalda, che vibra, che combatte alla moschettiera. Lo vediamo vincere un campionato del mondo dinanzi a Coppi e a Kubler così come lo vediamo tagliare a uno a uno gli avvolgenti tentacoli di un Giro di Francia, ma in verità non lo vediamo nella rosa dei candidati alla vittoria finale in questo Giro d'Italia.*

### Gino si spiega

*Quindi tiriamo innanzi e conversiamo un attimo con Schaer, colui che ha già una certa dimestichezza con la maglia rosa. Si tratta di un omino piuttosto misterioso. In corsa lo vedo sempre preoccupato come uno studente alla vigilia degli esami. Agli arrivi diventa spavaldo. Atleticamente non è un gran che: è alto metri 1.53 e pesa 49 chili. Ha le gambe leggermente divaricate. Lo si prende più per un bambino che per un corridore. Stamane mi ha ripetuto che vuole vincere il Giro d'Italia. Io non ci credo. Vedremo alla fine chi avrà ragione.*

*Segue a pochi secondi nella classifica generale Ugo Koblet. Koblet, è sorto col Giro d'Italia. Con la vittoria dello scorso anno, Koblet si è ripresentato al Giro d'Italia ma ancora non l'abbiamo visto in gran forma. Cammina, cammina sia in salita che in piano. Ma non porta più il pettine per mettersi in ordine prima della fotografia negli arrivi vittoriosi di tappa. Se si dovesse fare un pronostico su un piano puramente fisiologico, Koblet appare, quale congegno umano, il più perfetto per portare a termine con successo una competizione così dura come il 34.o Giro d'Italia. Inoltre, Hugo, ha dalla sua parte il fattore morale perchè è tetragono a ogni avversità. Sta camminando con la febbre addosso fin dalla tappa di Roma: stamane l'ho saputo in gran segreto dal suo medico. Learco Guerra si dice sicuro che Koblet vincerà anche il Giro di quest'anno. E con molta probabilità vincerà pure il Giro della Svizzera e il Tour de France. E Koblet va forte.*

*Bisogna scendere parecchi gradini prima di trovare l'ultima stella della classifica generale. La troviamo al 18.o posto con Gino Bartali a 16 minuti e 34 secondi dalla maglia rosa. E' la prima volta nella sua carriera che Gino non vede fare il suo nome, come favorito. Vi confesso che non gliene importa niente. Corre con il suo animo indomabile, con il suo temperamento bellicoso, con la sua volontà di acciaio. Stamane mi ha detto: «Qualcuno vorrebbe che io mi ritirassi per non sciupare il passato. Ebbene costoro non sanno che la soddisfazione di un atleta non consiste nel conservare le glorie in un armadio, ma nell'offrire la misura delle proprie possibilità in un continuo confronto, specie con i più giovani, fino a quando le forze non vengono meno. E' bene si sappia che le mie forze sono sempre intatte. Non hanno più le vibrazioni di qualche anno or sono, ma esse rispondono alla volontà e mi sembra di averlo dimostrato. In questo Giro la mia mira è di mantenere il contatto affettivo con la folla degli sportivi. Essa mi ha già fatto comprendere in modo chiaro che non attende da me grosse delusioni. E così sarà. Lo dica pure agli sportivi italiani».*

*I protagonisti ci sono tutti. Qualche nome è uscito dal quadro durante le prime dieci tappe, mi rammarico per Soldani e Petrucci, atleti di grande valore, ma non adatti per competizioni di fondo, e mi rammarico per la fuga dei belgi, da Schotte a Impanis. Mai si era avuto un torneo così aperto. Drammatici sono stati i duelli ingaggiati finora: ma se vogliamo essere onesti e dire una parola franca e sincera, dobbiamo affermare che il 34.o Giro d'Italia comincia domani.*

**ALESSANDRO ALESIANI**

### Ogni due minuti le partenze da Rimini

**Pescara, 30**

La giuria del Giro d'Italia, presa in considerazione la particolarità del percorso della tappa a cronometro Rimini-San Marino, onde limitare al minimo l'interruzione del traffico stradale nel suddetto tratto, su richiesta delle autorità locali, sentito il direttore di corsa e di intesa con il commissario dell'Unione Velocipedistica Italiana, decide, in deroga all'art. 27 comma 1 e 9 del Regolamento di corsa, che la partenza del concorrente avvenga ogni due minuti.

### Artic Prince vince il Derby di Epsom

VITTORIA ECCEZIONALMENTE NETTA — FOTO PER IL SECONDO POSTO — MOLTA FOLLA PRESENTE

**Epsom Downs, 30**

Il Derby più ricco da quando la corsa venne istituita nel 1780 è stato conquistato oggi dal treanni Artic Princ, di proprietà dell'irlandese J. McGrath e montato da C. Spares.

E' stata la vittoria più netta da molti anni a questa parte. I giudici hanno invece dovuto studiare la fotografia per stabilire che secondo era Sybil's Nephew, di Lord Milford e montato da E. Mercer, e terzo Signal Box di F. W. Denniss, montato dall'asso dei fantini irlandesi Martin Maloney. Lo starter ha avuto qualche difficoltà ad allineare i cavalli. Al via, Part du Lyon è scattato in testa seguito dal favorito Ki Ming e da Mistery Ix, mentre Zucchero, alquanto sorpreso alla partenza, guadagnava rapidamente terreno.

All'approssimarsi del celebre Tattenham Corner, Ki Ming denotava stanchezza e incominciava a perder terreno. E intanto aveva inizio lo sforzo di Artic Prince, che aveva condotto una giudiziosa corsa d'attesa senza perder di vista i «leaders». Al Tattenham appariva chiaro che Artic Prince avrebbe manovrato a suo piacimento. E infatti a quattro «furlongs» dal palo Spares lanciava il suo cavallo. Nella discesa Artic guadagnava terreno in modo impressionante, e nell'ultimo «furlong» in salita produceva un entusiasmante sforzo finale tagliando da dominatore il traguardo. Più indietro divampava la lotta per le posizioni d'onore, e quattro cavalli tagliavano la linea d'arrivo virtualmente nello stesso momento. Solo la fotografia permetteva di classificare nell'ordine, dalla seconda alla quinta posizione, Sybil's Nephew, Signal Box, Le Tyrol e Crocodile.

Ottima giornata per i «bookmakers», e magnifica consolazione per il proprietario vincente, il cui cavallo di due anni fa, Windsor Slipper, era stato dato favorito ma non aveva risposto all'attesa. La vittoria di Artic Prince ha ora fruttato a Mc Grath 19.386 sterline.

La gara si è svolta alla presenza di una grande folla, per nulla tenuta lontano da Epsom dal cielo plumbeo e dal freddo vento. Questo invece preoccupava non poco i proprietari, dato che è diffusa in questi giorni nelle scuderie un'epidemia di influenza, che ha colpito vari degli iscritti alla competizione. Hanno assistito alla corsa la Regina Elisabetta, le principesse Elisabetta e Margaret e la Regina Madre Mary. Assente invece Re Giorgio VI, sofferente di una lieve forma influenzale.

TRA LA PIU' VIVA SORPRESA DEL MONDO PUGILISTICO, IL CAMPIONE ASSOLUTO DEI PESI LEGGERI, IKE WILLIAMS, HA PERDUTO IL TITOLO CONTRO JIMMY CARTER, UN PUGILATORE DI MODESTA FAMA. L'OBIETTIVO HA COLTO IL FATALE MOMENTO DEL K. O. AL 5.o «ROUND», MA GIA' PRIMA, L'EX CAMPIONE DEL MONDO ERA STATO STESO TEMPORANEAMENTE AL TAPPETO

IN VISTA DEL DERBY DEI QUATTRO ANNI

## IMPRESSIONI DI UGO BOTTONI

**Più sorpreso che preoccupato delle condizioni rivelate da Tiro martedì a San Siro - Sempre ottimista sulle possibilità della sua Montana**

**Roma, 30**

Un nostro corrispondente ha avvicinato Ugo Bottoni, il «crack-driver» dei guidatori che domenica sarà in sediolo a Montana nel Premio Presidente della Repubblica — Derby dei Quattro Anni, che si disputerà all'ippodromo di Montebello. Ugo Bottoni è stato prodigo di elogi per Alessandro Finn che conducendo alla vittoria Tiro, nella corsa di martedì a San Siro, ha ottenuto un successo prestigioso, oltre che un tempo di eccezione (1.20.1 sui 2130 metri). Ha voluto sottolineare anche l'ottima prova fornita da Ticino che il giovane Sergio Brighenti ha portato pure ad una velocità di grande risalto (1.20.4). Come è noto anche Tiro e Ticino parteciperanno alla grande corsa triestina.

Richiesto se la condizione dei suoi più forti avversari, manifestata con tali ragguagli sulla pista milanese, gli suscitasse dei timori, Ugo Bottoni ha detto che fa sempre piacere sentire dei cavalli che abbassano i propri limiti, ma che tuttociò non gli crea delle improvvise apprensioni per Montana. Bottoni ha fatto notare che Montana ha segnato 1.20.9 su una distanza maggiore, sui 2500 metri del Premio Europa, pure sulla pista milanese, in una stagione (mese di febbraio), meno propizia.

«Mi rallegro — ha soggiunto Ugo Bottoni — che anche i miei più illustri avversari siano entrati nella classe 1.20, vuol dire che domenica Montana, Tiro e Ticino daranno un grande spettacolo agli sportivi triestini».

Alla domanda di prammatica sulla condizione del suo cavallo, egli ha detto che la nuova ferratura usata da Montana nelle ultime corse le darà la possibilità di sviluppare con profitto quella falcata molto ampia che ricorda il padre Ciclopico già vittorioso sulla pista di Montebello, con il tempo di 1.22.5 che era allora il record assoluto per un cavallo indigeno. Un pronostico? «Naturalmente — ha detto Ugo Bottoni — eccolo: Montana».

Montana ha lasciato in serata la Capitale e dovrebbe giungere oggi a Trieste. Si tratta di una puledra di grande taglia che appartiene alla Scuderia Tevere, la stessa che è proprietaria di Bayard, vincitore della precedente edizione del Derby.

### Prezzi non maggiorati

La Società Triestina per le Corse al Trotto informa che domenica prossima, giornata in cui avrà luogo il Premio Presidente della Repubblica — Derby dei Quattro Anni (Lire 4 milioni, metri 3218) non verrà praticato alcun aumento sui prezzi d'ingresso. Il convegno di domenica, come quello feriale del sabato avrà inizio alle ore 15.30. Attraverso gli altoparlanti verranno irradiate le fasi salienti dell'incontro di calcio Italia-Francia.

### Finali del campionato di lotta — Parte la squadra triestina

Domani con il direttissimo delle 6.15 partirà, alla volta di Napoli la squadra di lotta stile libero dell'A. S. C. Acegat, che, superate brillantemente le semifinali, si appresta ad affrontare le forti compagini dell'A. S. Audace di Roma, del C A. Genovese e del Partenopea Virtus di Napoli, per l'assegnazione del titolo di campione italiano di società. La squadra, che parte forte di tutti i titolari, sarà accompagnata dal presidente sig. Borri e dal caposezione sig. Berani.

### La gincana automobilistica domenica al Castello

A tutto ieri sera agli organizzatori della gincana automobilistica che avrà svolgimento domenica prossima erano pervenute una ventina di iscrizioni: si tratta delle prime adesioni di piloti e dame. Si prevede un più largo concorso di piloti alla manifestazione sociale di domenica prossima, e ciò in considerazione dell'accessibilità alla prova anche a guidatori di modesto calibro. Mentre si è in attesa dell'arrivo della Topolino «C», già spedita dalla Fiat alla volta di Trieste per essere sorteggiata fra i possessori dei biglietti d'ingresso, enti e ditte locali continuano a inviare all'A. C. Trieste doni e premi

DOPO GLI INCIDENTI DI DOMENICA SCORSA

## Gravi sanzioni contro il Ponziana

*Partita vinta al Parma - Due giornate di squalifica al campo*
*Il caposquadra Solazzo sospeso dall'attività per tutto l'anno*

**Milano, 30**

Le Lega Nazionale della F.I.G.C. fra le sue deliberazioni odierne ha reso note le seguenti: Inchiesta gara Siracusa-Catania. E' risultato che ad opera dei signori avv. Emilio Greco e Antonino Pettinato di Catania, entrambi estranei alla società sono stati fatti approcci presso il giocatore Armando Pallanza del Siracusa, tendenti ad influire illecitamente sul risultato della gara Siracusa-Catania. E' stato accertato che successivamente il citato giocatore, di concerto con la propria società aveva simulato di prestare la propria adesione e che quindi i promotori (Greco e Pettinato) abbandonavano l'iniziativa. Non è risultato che fosse provabile nella questione la reità del Catania in ordine all'illecito comportamento delle persone sopracitate. In seguito a tali risultanze è stato deliberato di inibire a vita ai signori Emilio Greco e Antonino Pettinato di ricoprire cariche e incarichi federali e sociali di qualsiasi specie. Al Catania è stata inflitta l'ammenda di 50 mila lire.

La Lega ha squalificato per due giornate il campo del Ponziana per il comportamento dei propri sostenitori durante la partita col Parma al quale è stata data partita vinta. Per una giornata è stato squalificato il campo della Pro Sesto. La Fiorentina è stata multata di 50 mila lire, il Saronno e il Venezia di 15 mila, il Signe di 5 mila lire.

Sono stati squalificati per due giornate Falcò del Messina e Gasparetti della Pro Sesto. E' stato squalificato fino al 31 dicembre 1951 il capitano del Ponziana Solazzo responsabile di comportamento gravemente scorretto nei confronti dell'arbitro.

Il reclamo del Cesena avverso la partita Dreher-Cesena è stato lasciato in sospeso in attesa di motivazione. E' stato confermato per il 2 giugno il recupero della partita Como-Sampdoria. La seduta continua. Domani verrà diramato un comunicato suppletivo.

### Per l'incontro con i francesi — Cervato indisposto non giocherà a Genova

**Savona, 30**

*La nazionale azzurra di calcio che è riunita nel ritiro di Arenzano è stata oggi ospite di Savona. Sul campo «Valerio Bacigalupo» ha svolto una seduta di allenamento limitata però ad un lavoro di preparazione atletica.*

*Mancava Cervato: il terzino fiorentino ha denunciato ieri sera un fortissimo attacco di mal di denti. Questa mattina è stato accompagnato a Genova, dove il prof. Briasco ha diagnosticato una periostite con immediato intervento. E' quindi probabile l'assenza di Cervato all'incontro Italia-Francia di domenica. In questo caso lo sostituirà il terzino Bertuccelli o Giovannini. A Savona era presente Sentimenti IV giunto solo stamane ad Arenzano.*

### Irlanda-Norvegia 3-2

**Oslo, 30**

L'Irlanda ha battuto oggi la Norvegia per tre a due alla presenza di 30.000 persone. I locali segnavano la prima rete al 5' con W. Soerensen, interno sinistro. Due minuti dopo la mezz'ala sinistra irlandese Farrell pareggiava con un forte tiro da venti metri. Il primo tempo si chiudeva con una rete per parte. Nella ripresa, al 2', la Norvegia sciupava un rigore. Al 10' tuttavia l'ala destra metteva in rete la seconda palla per i locali. Reagiva l'Irlanda e al 23' l'ala destra Ringstead pareggiava di testa. Al 26' Soerensen restava infortunato e diveniva praticamente inutilizzabile. Al 38' quando il pareggio appariva giusto verdetto, l'interno destro Coad batteva Kihle con un fortissimo tiro da trenta metri.

### Pareggia l'Olanda (1-1) con il Derby County

**Amsterdam, 30**

La nazionale olandese ha pareggiato questa sera allo Stadio olimpico, per uno a uno, con il Derby County. Era questo l'ultimo allenamento degli arancioni in vista della partita che li opporrà alla Norvegia a Rotterdam mercoledì venturo. Miglior uomo in campo è stato l'interno sinistro Abe Lenstra, il giocatore olandese che ha già declinato ripetute offerte francesi e italiane. Ha segnato per l'Olanda al 44' l'ala destra Van Der Tuin direttamente su calcio d'angolo. Al 14' della ripresa il centravanti Stamp pareggiava per il Derby County.

### Allenamento della Triestina — Binachi e Vicari della Reggiana in prova

Rossoalabardati al gran completo ieri allo stadio. Dei titolari era infatti assente il solo Ciccarelli in breve permesso in famiglia; contrariamente alle consuetudini Boscolo e Grosso erano agli ordini di Guttmann. Il lavoro di buona parte dei titolari però si è limitato soltanto ad esercizi di cultura fisica, giri di campo e brevi palleggi. Riserve ed allievi hanno invece disputato una partita per complessivi 90 minuti nel corso della quale sono stati provati il centro mediano Binachi e la mezz'ala Vicari della Reggiana. Binachi non si è elevato al di sopra della mediocrità mentre Vicari ha dimostrato di possedere un buon tiro in porta.

### Oggi a Trieste la "nazionale,, di calcio Postelegrafonici

E' ospite della nostra città la «nazionale» di calcio Postelegrafonici, che domenica, al Prater di Vienna, in precedenza all'incontro Austria-Scozia, ha meritatamente pareggiato contro la nazionale postelegrafonica austriaca. La squadra, di cui fanno parte anche i triestini Birsa e Dorigo, sosterrà oggi giovedì alle 15.30 sul campo Ponziana una partita contro la locale squadra Postelegrafonici, neo promossa alla I divisione. L'ingresso è libero.

LA RAPPRESENTATIVA NAZIONALE AI CAMPIONATI MONDIALI DI HOCKEY CHE AVRANNO INIZIO IL 1.o GIUGNO A BARCELLONA. Da sinistra. TAMARO, DAQUINO, BERTUZZI, TORRE, PANAGINI, GELMINI, MONFRINOTTI, CATALETTO. I PORTIERI, BERTUZZI E TORRE SONO TRIESTINI

## GLI SCIABOLATORI ITALIANI DISPUTERANNO LA FINALE

**Stoccolma, 30**

Le squadre d'Italia, Egitto, Ungheria, Belgio disputeranno domani le finali dei campionati mondiali di sciabola. Vi partecipavano le selezioni di 9 Paesi ma Danimarca, Svezia e Norvegia venivano eliminate nella prima fase, mentre nelle semifinali cedevano l'Austria e la Francia.

La squadra italiana composta da Mauro Rana, Roberto Ferrari, Vittorio Stagni e Gastone Darè ha battuto prima la Svezia per 10-6 e poi la Francia per 12-4. Contro la Francia si sono allineati Darè, Ferrari, Renzo Nostini e Vincenzo Pinton. Darè ha conseguito 7 vittorie nei due incontri.

**Rugby fra studenti.** Si è tenuta martedì sera nella sede della Associazione studentesca «Giovane Italia» la riunione costitutiva della sezione rugby, alla presenza del presidente del comitato regionale FIR, dott. Cumbatti. La dinamica associazione entra così con una propria squadra nel campo del rugby locale e nazionale. Il primo allenamento si terrà sabato dalle 17 alle 20 sul campo di via Flavia. Sono invitati a parteciparvi gli studenti di qualsiasi scuola ed i giovani in genere.

**E' partita da Genova** ieri alla volta di Barcellona la squadra italiana di hockey a rotelle che si reca in Spagna a disputarvi i campionati mondiali.

**Lambretta Club Trieste.** Le iscrizioni per il raduno di Rimini-San Marino si chiuderanno improrogabilmente domani, venerdì, alle ore 20. I partecipanti al raduno di Gorizia partiranno dalla sede sociale alle ore 9 di domenica 3 giugno.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

FILODRAMMATICO
SECONDA SETTIMANA DI SUCCESSO
del film Warner-Bros:
IL PRINCIPE ED IL POVERO
con Errol FLYNN

## AVVISI ECONOMICI

**A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10**

**DONNA** raccomandata attuale servizio offresi mattina. Madonnina 12, quarto, destra. 64245 A
**RAGAZZA** brava onesta offresi tuttofare presso coniugi distinti. Solitario 4-IV, presso sarta. 64249 A
**SIGNORA** brava massaia offresi, stabile o giornata. Geppa 2, portineria. 64288 A

**B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25**

**BAMBINAIA** stabile minimo anni 20, per due bambini, cercasi. Presentarsi officina via Valdirivo 35. 64261 B
**BAMBINAIA** stabile, domestiche capacissime, grande stipendio, prestaservizi cercansi. Battisti 9, Radetti. 64273 B
**CUOCA,** bambinaia, cameriera, domestiche buone famiglie, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telef. 7419. 2 B

**C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10**

**A. MAESTRO** muratore eseguisce restauri appartamenti, pavimenti, rivestimenti. Riparazioni. Mercadante 1 D. Referenze. 44166 C
**A. PITTORE** eseguisce stanze cucine, appartamenti moderni; coloriture olio. Corso 37, portineria. 64259 C
**CONTABILE** bilancista libero pomeriggi occuperebbesi presso seria azienda. Cass. 21895 C UPI.
**FALEGNAME** eseguisce lucidatura riparazioni mobili, anche domicilio. Telefonare 96313. 64290 C
**RADIORIPARAZIONI** accuratissime domicilio giornata. Coslovich, tecnico autorizzato. Recapito: Bar Fulvio, Ginnastica 5. 64247 C
**RAGAZZA** bella presenza 18-enne, offresi principiante qualunque occupazione. Cass. 21909 C UPI.
**SIGNORA** capace offresi rammendo e accomodare biancheria. Telefonare 23025. 64289 C

**CC ARTIGIANATO L. 20**

**TAPPETI** pulitura lavatura custodia, riparazione, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini n. 5. 64223 CC

**D OFF. D'IMPIEGO L. 25**

**COMMESSA** abilissima capacissima abbigliamento camiceria, nonchè apprendista, cercansi. Indispensabili referenze. Telef. 28214. 64263 D
**IMPIEGATO-(a)** praticissimo contabilità, dattilografia, possibilmente stenografia, cerca ditta. Cassetta 21912 D UPI.
**LAVORANTI** capaci sarta donna assumiamo. Presentarsi dopo le 10, con referenze, Moda Nuova, Santa Caterina 7. 64246 D
**LUCIDATORE** capace per negozio mobili cercasi. Presentarsi via Sorgente 4, dalle 16 alle 19. 64283 D
**MEZZA** lavorante ricamatrice e rammagliatrice capace cercansi. Cass. 1154 D UPI.
**RAGAZZE** due vendita biglietti chiosco lotteria cercansi. Presentarsi oggi ore 14-16, Filippo Corridoni 6. 64257 D

**E RICH. CAMERE E PENS. L. 25**

**MOBILIATA** cerca signore solo, presso non affittacamere. Cassetta 21908 E UPI.
**STANZE** 2-3 centro, uso ufficio, cercansi. Offerte Cass. 21913 E UPI.

**F OFF. CAMERE E PENS. L. 25**

**CAMERA** mobiliata affittasi, escluso donne. Galileo 24-I, sinist. 64260 F
**CENTRALISSIMA** due letti, bagno, affittasi distinti, anche breve soggiorno. Cassa Risparmio 1, Giuliani. 64279 F
**LETTO** affittasi signorina occupata. Apiari 4, porta 6. 64237 F
**MATRIMONIALE** comodo cucina affittasi solo alleati senza bambini. L. 16.000. Ind. UPI 44189 F.
**MATRIMONIALE** bellissima affittasi a due signorine distinte. Machiavelli 10-III, sinistra. 64280 F
**MOBILIATA** affittasi distinto, massima serietà. Torrebianca 27, secondo. 64267 F
**STANZA** mobiliata affittasi distinta signorina o coniugi, possibilmente americani. Ruggero Manna 20, porta 8. 64264 F
**STANZETTA** mobiliata soleggiata affittasi, paraggi D'Annunzio. Cassetta 21907 F UPI.

**G ISTRUZIONE L. 25**

**A. A. ENENKEL.** Apertura corsi dattilografia, stenografia, contabilità. Medie, Avviamento, Maturità. Ripetizioni qualsiasi materia. Istituto Enenkel, Battisti 22.
**A. DATTILOGRAFIA.** Stenografia. Contabilità, Ricalco. Inizio immediato. ICCO, Teatro 1. 44193 G
**BALLARE** ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 124 G
**ENGLISH** Shorthand Inglese, Francese Spagnolo. XX Settembre 93, tel. 92190. 64274 G
**INGLESE** professore impartisce lezioni e conversazioni. Telefonare 94295, ore 10-12, 16-19. 64268 G

**H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25**

**ANELLO** oro bianco, brillante, smarrito paraggi Posta Centrale. Mancia generosa. Tel. 55-64. 64239 H
**BRACCIALE** a corda con portafortuna (13) caro ricordo, smarrito tratto Ventisettembre - Carducci-filovia B. Onesto rinvenitore pregato portare verso generosa mancia: Ventisettembre 9, Zagoreo, oppure telefonare 29486. 12468 H
**COLLANA** oro carissimo ricordo smarri esule tratto Beccaria-Palestrina-XX Settembre. Mancia onesto rinvenitore recapitandola piazza Libertà 9, Silos, Benvenuti 138. 64281 H
**PORTAFOGLI** smarrito ieri sera tram 7, rinvenitore trattenga denaro, telefonando 92659. 14653 H

**I OFF. APPART. BOTT. L. 25**

**NEGOZIO** arredato affittasi. Telefonare 95785, 15-18. 64241 I

**L RICH. APPART. BOTT. L. 25**

**QUARTIERE oppure villa 6-7 stanze mobiliate con accessori cercasi. Offerte Cass. 21900 L UPI.**
**VILLINO** sul mare, possibilmente giardino, 4 camere letto, accessori, località Barcola Grignano, cercasi. Scrivere Cass. 21879 L UPI.
**250-MILA** compenso spese offro per affittanza piccolo quartierino, anche periferico. Ind. UPI 64253 L

**M VENDITE D'OCCAS. L. 25**

**A. VENDITA** rateale calzature. Via Ginnastica 1, III piano. 64067 M
**CAPPOTTO** vestiti uomo usati vendonsi mattinata, XX Settembre 20-III, destra, tel. 26384. 64251 M
**CARROZZELLA** sport seminuova vendesi. Rivolgersi F. Severo 159, Chiaruttini. 64265 M
**CARROZZINE** 6000, 7000, 8000, grandioso assortimento altre lussuose parasole due usi; seggioloni; lettini 5000; culle 1000; automobili, cicli, tricicli, Tutto per il Bambino. Tarabochia 6. 64255 M
**CULLA** vimini seggiolone bambini vendonsi occasione. Montorsino 7-I, sinistra. 64262 M
**MACCHINA** Singer 8000, altra spola rotonda 30.000; rientrante 40 mila; seminuova Singer ultimo tipo, vendonsi occasione, anche rateamente. Manzoni 4, negozio. 64276 M
**MACCHINA** cucire americana, spola rotonda, rientrante, uso tavolino; ottomana, vendonsi occasione. Viale XX Settembre 78-IV, sinistra. 64271 M
**MACCHINA** scrivere portatile Erika come nuova e fotografica Retina II telemetro 1: 1,2 nuova vendonsi. Viale Miramare 17-A. 64206 M
**OLIVETTI** modello 80 nuova, microscopio Leistz perfetto, occasione vendonsi. Cass. 21906 M UPI.
**RADIO** due onde lire 7000; altra portatile lire 10.000. Radio riparazioni accuratissime qualsiasi tipo di apparecchio con garanzia. Prezzi modici. Radio Piossi, Tiziano Vecellio 1, tel. 90-128. 64252 M
**RADIO** «Magnadyne», frigoriferi «R e a d y», «R o l l e y», lavatrici «G r i p o». Grandioso successo. Concessionario Zanetti, Cavana 6.
**SCALA** chiocciola ferro occasione vendesi. Telefonare 7506. 64240 M
**VASCA** completa accessori vendesi. Telefonare 27546, ore 14-17. 64250 M

**N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25**

**A. BOTTIGLIE,** naschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, tel. 8008.

**NN MOBILI E PIANOF. L. 25**

**A.A. ASSICURATEVI!** Visitando Stegù troverete il più grande assortimento di matrimoniali, cucine, salotti, tinelli ai prezzi più bassi con le migliori facilitazioni: alcuni prezzi: sedie 850, divani 12 mila, matrimoniali 85.000, letti 9000, cucine 60.000 ecc. ecc. Stegù, via Sorgente (angolo via Carducci). 234 NN
**A. ABBISOGNANDOVI** mobili solidi convenienti, cucine bellissime: Polli, Sonnino 26. Facilitazioni. 64238 NN
**A. ATTACCAPANNI** 6000, armadi guardaroba 13.000, altri combinati bar, scrivanie, Divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, letti stipo 15.000, brande 5000, materassi 3000, reti metalliche, imbottite, salottiletto, cucine, matrimoniali, tinelli. Prezzi occasionali. Tarabochia 6. 64255 NN
**A. MATRIMONIALI** due armadi 80 mila, tre porte noce 100.000, cinque porte 125.000; altre lussuose, cucine 55.000, tinelli 95.000. Tarabochia 6. 64256 NN
**ACQUISTATE** cucine, matrimoniali, salotti, 10 anni di garanzia, facilitazioni di pagamento comodo. Giglietta, via Conti 10-12, fermata tram numero 5. 29 NN
**AGLI** Sposi! Nel vostro interesse visitate magazzino Punzo, Carducci 10. Nuovi arrivi mobili modernissimi. Nuovi prezzi più convenienti. Nuove facilitazioni pagamento per voi. 63416 NN
**AL** Mobilificio Maranzana via Geppa 15, troverete ai migliori prezzi camere letto, pranzo, salotti, cucine, anche pezzi singoli. Facilitazioni pagamento. 21796 NN
**ARRIVATE** nuovamente ultimissime speciali matrimoniali, cucine. Pascoli 26, dirimpetto Istituto. 64233 NN
**ATTENZIONE!** Il Mobilificio Bailotti, via Pascoli 38, tel. 96844 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. 78 NN
**CUCINA** nuovissima completa vendesi. Bar Domingo, piazza Goldoni. 64275 NN
**CUCINE** propria produzione il più vasto assortimento, lavorazione garantita, prezzi imbattibili, facilitazioni. Baà, via Vecellio 14. 64161 NN
**FABBRICA** mobili Detoni, via Tesa 38, camere letto lussuose, economiche, cucine, stanze soggiorno, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste, facilitazioni pagamento. 19 NN
**LETTI** 3 con reti metalliche e materassi crine, comodini e armadietti vendonsi subito tutto 10.000. San Giusto 11, pianoterra, sinistra. 64242 NN
**MATRIMONIALE** nuova 2 specchi occasione, eventualmente facilitazione, vendesi. Fornace 1, p. 9. 64284 NN
**MATRIMONIALE** massiccia 220 mila vendesi 100.000, assortimento metà prezzo. Ghirlandaio 34. 64287 NN
**MOBILI** camere cucine prezzi fabbrica. Facilitazioni. Fonderia 10, interno, falegnameria. 64269 NN
**PIANINO** per studio piastra 70 mila. Pascoli 32, Elettrotecnico, 17-19. 64291 NN
**PIANINO** germanico nuovissimo vendesi occasione, facilitazioni. Carducci 32-II. 10 NN

**O COMMERCIALI L. 35**

**ACQUISTO** argento, oro, qualunque gioiello importante, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 651 O
**BETONIERA** 250 litri caricamento automatico HP. 4 perfetta efficienza, vendesi. Offerte Cassetta 21902 O UPI.
**CONTABILITA'** rapidissima 70% risparmio col ricalco Analix-Sata. Dimostrazioni gratuite. Concessionaria I.F.A., via Paduina 2, I piano, telefono 95548. 438 O

**P RAPPR. PIAZZISTI L. 25**

**ASSUMIAMO** capace volonteroso piazzista magazziniere conoscenza articoli tecnici elettrici. Offerte dettagliate. Cass. 12141 P UPI.

**Q AUTO MOTO CICLI L. 40**

**AUTOMOBILI** diversi tipi vende permuta SAVRA, Ghega 15. 64266 Q
**BARCA** m. 3.30 completa vela accessori, occasione. Via Combi 14, primo, destra. 112233 Q
**BICICLETTA** passeggio uomo con cambio Torpedo vendesi. Crispi 28 (magazzino). 64235 Q
**BICICLETTE** sport corsa viaggio nuovissime svendonsi. XX Settembre 15, negozio. 64256 Q
**LAMBRETTA** C nuova pronta consegna cedesi. Pohl, piazza Libertà 6, pomeridiane 14-17. 64286 Q
**LAMBRETTA** LC prenotazione cedesi, prossimo arrivo. Tel. 93640. 64278 Q
**MOTOCARRO** Ape con tendone ottimo stato vendesi. Viale Miramare 17-A. 64206 Q
**MOTOSCOOTERS** acquisto. Offerte dettagliate Cass. 21910 Q UPI.
**TOPOLINO** BC apribile gommatissima accessori vendesi. Telefono 92190. 64274 Q
**500-BL** perfettissima apribile vendesi. S. Francesco 31, Autorimessa Miramare. 44179 Q
**500-C** vendesi, esclusi mediatori. Telefonare 91161. 64277 Q

**R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50**

**A** parrucchiera capace offresi ottima sistemazione, eventuale consegna reparto. Ind. UPI 64258 R
**INDUSTRIA** locale cerca 4.000.000 verso ipoteca. Tasso trattarsi. Cassetta 21897 R UPI.
**NEGOZIO d'angolo 2 fori posizione centrale cedesi compreso arredamento. Indirizzo UPI 1143 R.**
**NEGOZIO** arredato modernamente centro (Corso) affittasi, esclusi mediatori. Cass. 1153 R UPI.
**NEGOZIO** fiori bene attrezzato vendo o in consegna. Belpoggio 20. 64248 R

**S CASE VILLE TERRENI L. 50**

**CASETTE** periferia, una vuota, stabile città, terreni per villette, magazzini vendonsi. Cimetta, Carducci 33, tel. 93981, Luigi. 64272 S
**CONDOMINIO** vendesi appartamento mobiliato 4 stanze accessori. Telefonare 95785, 15-18. 64241 S
**CONDOMINIO** villetta acquisto, vendo, scambio condominio libero. Telefonare 95706. 64234 S
**CONDOMINIO** anche occupato 3, 4, 5 stanze, bagno, preferibile costruzione moderna (anteguerra), compero direttamente da proprietario. Dettagliare ubicazione e prezzo. Cass. 21901 S UPI.
**OTTIMO** affare vendo località Guardisella, posizione panoramica, villa vani 9 accessori bagno terreno casa custode 15.000 mq. terreno vigneto, frutteto, 7.500.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 5666 S
**TENUTA** 100 ettari terreno, case ottime vicinissima prezzo convenientissimo; casa giardino Strada Friuli; terreni costruzione prezzi miti vendonsi. Virgili, Rossini 14. 64285 S
**VILLE,** appartamenti condominio, liberi, occupati, terreni, vendiamo. Tasso Visconti, Zonta 9, telefono 84-06. 44187 S

**T VILLEGGIATURE L. 50**

**PICCOLINO** (Dolomiti) 1115, affittansi casa nuova 30 letti cucina. Informazioni Albergo Posta. 5668 T

Anch'io preferisco
CINZANO Soda
aperitivo gradevolmente AMARO